QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flectar

VENERDI'
20 Luglio 1951
Anno VII - Num. 170
L. 25 (sped. in abb. postale)

De Gasperi comincia oggi le consultazioni per il Governo

L'incarico ricevuto dopo un colloquio di due ore al Quirinale - Prima dichiarazione programmatica: "Lotta alla disoccupazione, difesa della moneta, rafforzamento dello Stato democratico" - Sforza non si ritirerebbe dal ministero - I socialdemocratici chiedono l'anticipato scioglimento della Camera

FIDUCIA riconfermata

Non so quanti, nel pubblico italiano, si siano resi conto dell'assurdità quasi anticostituzionale dei fatti che hanno reso inevitabile la crisi odierna. Tutt'al più, i distratti lettori delle informazioni giornalistiche in proposito avranno ripetuto, una volta ancora i vecchi lamenti e dileggi contro il «parlamentarismo».

La verità è che quei fatti sono stati la negazione del regime parlamentare. Si è tentato — e forse si tenterà ancora prima della fine della crisi — di ottenere, manovrando fuori dell'aula parlamentare, quello che nella aula stessa non si osava domandare. Un gruppo parlamentare di maggioranza ha riconfermato, praticamente all'unanimità, la sua fiducia nel Presidente del Consiglio, e cioè nella politica governativa; ha riconosciuto che non era il momento per una ricomposizione politica del Ministero, date le posizioni attuali di riserva dei socialdemocratici e dei liberali; e si è rimesso al Presidente per quegli aggiustamenti nel personale ministeriale che le circostanze imponessero (come è il caso del Ministero dell'Istruzione) o l'esperienza suggerisse, ai fini della migliore efficienza governativa.

Dopodichè, per coadiuvare De Gasperi in questa modesta opera, dal seno del gruppo sono sorte richieste implicanti non solo un rifacimento pressochè totale del Ministero, ma una rimessa in questione, attraverso la eliminazione dei singoli ministri, dei punti fondamentali della politica governativa, particolarmente della politica monetaria (ma anche per quella estera tornavano a farsi vive velleità analoghe).

In poche parole, il mandato di fiducia offerto con la mano destra veniva ripreso con quella sinistra, poichè De Gasperi avrebbe dovuto servirsene per sconfessare se stesso, cioè l'indirizzo governativo, ed effettuare l'«humiliter et subjecti». Soggezione, si noti, che sarebbe stata un salto nel buio; poichè i critici, se mostravano espressamente la loro sfiducia nelle persone, e meno espressamente, ma tuttavia chiaramente, lo scontento per certe linee direttive, non volevano precisare (e forse non potevano) in che modo e fino a che punto le linee medesime dovessero modificarsi.

Il reincarico a De Gasperi, dopo la consultazione scrupolosamente integrale del Presidente della Repubblica, corrisponde ad una situazione che non offre alternative. Non era un'alternativa la tesi di un Governo preteso superpartitico, che in realtà — è stato già detto in queste colonne, ma giova ripeterlo — avrebbe dovuto fare la politica di una minoranza a tendenze «totalitarie». In queste condizioni, De Gasperi ha col reincarico il modo e il mezzo necessario e sufficiente per un chiarimento, sul serio, della situazione, nell'àmbito della maggioranza attuale, e più precisamente del suo partito. Nessuno può domandare che, nello stato attuale delle cose, egli si attardi in nuove trattative formali con socialdemocratici e liberali, che non avrebbero esito. E, se nel seno della maggioranza democristiana taluno gli impedisse di attuare l'incarico, costui dovrebbe farsi avanti, e assumere alla luce del sole le proprie responsabilità.

Non abbiamo pensato, e non pensiamo, a dichiarare l'insostituibilità, l'intangibilità, l'infallibilità di nessuno; abbiamo detto, e ripetiamo, che l'opera ed i metodi del Governo attuale ci sembrano suscettibili, ed anzi bisognosi, di perfezionamento e correzione. Insistiamo particolarmente sull'urgenza di una rimessa a punto della macchina amministrativa. Ma non abbiamo visto profilarsi, nelle agitazioni odierne dei sottogruppi e dei sottoleaders, nessun indirizzo di governo, nessun accenno di riforma e — se dobbiamo dir tutto — nessuna seria volontà di rinnovamento. Intravvediamo, se mai, dietro i malumori e le aspirazioni personali (di cui non ci scandolezziamo soverchiamente), avventure economico-monetarie azzardate ed interessate, neutralismi antiatlantici assurdi, e forse anche speranze di spostare l'asse della maggioranza governativa verso un «fronte nazionale», nelle cui vicinanze sarebbe visibile la ombra della repubblica di Salò, di infelicissima memoria.

L'on. De Gasperi, appena ricevuto il mandato, ha tenuto ad esporre al Paese le direttive generali che egli intende seguire nel suo nuovo Governo. L'esposizione sarà certo ripetuta, all'occorrenza con precisione anche maggiore, ai gruppi parlamentari di maggioranza che dovranno formulare un sì o un no esplicito senza clausole. Dopodichè De Gasperi, se ci sarà il sì, potrà passare alla scelta degli uomini più adatti, nell'àmbito della maggioranza medesima, senza farsi imporre candidature e veti, per cui i gruppi parlamentari non posseggono alcuna facoltà costituzionale.

Combinare e mediare è necessario, in regime parlamentare: farlo con equità ed accortezza, con senso dello Stato, con devozione alla Patria, come lo fa l'on. De Gasperi, è ammirevole. Il Paese lo sa, gliene è grato, ha fiducia in lui. L'opera di mediazione e combinazione, tuttavia, non è che una premessa per governare e amministrare. Per amministrare occorre una burocrazia limitata ed efficiente, che esegua e non comandi, che serva l'ufficio e non si serva di esso. Per governare occorre una maggioranza, magari ridotta, ma compatta, che sostenga sul serio la politica governativa, senza incertezze e sbandamenti, senza manovre e colpi mancini; e ne controlli l'esecuzione nelle grandi linee, senza immischiarsi nei particolari, senza ingerenze nell'amministrazione.

Ripetiamo che il Paese ha fiducia nell'on. De Gasperi; aggiungiamo che esso incomincia a provare qualche disillusione, a mostrare qualche impazienza. Anche questo può essere un'arma nelle mani del Presidente del Consiglio per tenere a freno gli agitati, trascinare gli inerti, illuminare gli illusi; per dissipare equivoci, spazzar via tessiture insidiose, dentro e fuori Montecitorio. Semprechè ad una veduta chiara risponda un'azione direttiva unitaria, continua ed energica.

Luigi Salvatorelli



L'on. Alcide De Gasperi all'uscita dal Quirinale (Telefoto)

Le entrate del bilancio nel mese di giugno

Roma, 19 luglio.

Gli accertamenti del mese di giugno delle entrate principali del bilancio ammontano a 114 miliardi 793 milioni.

Entrate ordinarie: imposte dirette 16 miliardi 789 milioni, imposte e tasse sugli affari 42 miliardi 419 milioni, diritti doganali e imposte indirette sui consumi 29 miliardi 252 milioni; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 20 miliardi 714 milioni; lotto (al lordo delle vincite) e lotterie: 2 miliardi 153 milioni. *Straordinarie:* 3 miliardi 466 milioni.

Gli ultimi colloqui del Presidente Einaudi

Roma, 19 luglio.

Il Capo dello Stato ha affidato l'incarico a De Gasperi di costituire il nuovo Ministero. De Gasperi si è riservato di accettare — com'è consuetudine in questi casi —, ha fatto una breve dichiarazione programmatica e si è quindi recato a dar comunicazione ufficiale al Presidente del Senato, De Nicola, della decisione del Presidente della Repubblica. Ha poi dato eguale comunicazione a Gronchi, Presidente della Camera; domani comincerà le proprie consultazioni. Al termine di esse se, come si prevede, avranno avuto esito favorevole, accetterà l'incarico ufficialmente, sottoporrà la lista del nuovo Ministero al Capo dello Stato e finalmente si presenterà alle Camere per ottenerne la fiducia.

Sforza sta meglio

La cronaca politica di oggi può essere data in breve. Einaudi ha ricevuto i rappresentanti dei gruppi parlamentari che erano ancora da interpellare (Cosattini e Vigorelli per i socialdemocratici, e Russo Perez per il gruppo misto) e quindi si è recato nell'abitazione di Sforza, convalescente di una lieve indisposizione che lo ha colpito giorni or sono. Su questi ultimi colloqui del Capo dello Stato non v'è molto da dire: basterà segnalare che i socialdemocratici hanno richiesto l'anticipato scioglimento delle Camere per indire le elezioni al più presto possibile. Quanto al ministro Sforza si è saputo che le sue condizioni di salute possono ormai dirsi eccellenti, ed anzi questa sera l'agenzia *Italia* smentisce che egli avrebbe mandato o si proporrebbe di mandare a De Gasperi una lettera per invitarlo a privarsi della sua collaborazione.

Esaurite stamane le consultazioni, il Presidente Einaudi ha convocato De Gasperi al Quirinale per il pomeriggio di oggi. Da Castelgandolfo, dove si era ritirato ieri sera, De Gasperi è tornato a Roma, e pochi minuti prima delle sei è stato introdotto nello studio di Einaudi. Il colloquio si è protratto esattamente per due ore: «L'eccezionale durata è un chiaro indizio che non si è trattato soltanto della formale investitura: evidentemente nel colloquio si è entrati nel merito della futura composizione del Governo e del programma» crede di poterne dedurre l'agenzia *Italia*.

Comunque sia, De Gasperi, uscito dallo studio del Presidente, si è trattenuto per una mezz'ora nell'ufficio del segretario generale, avv. Carbone, per redigere una prima breve dichiarazione che ha quindi letto davanti ai microfoni della R.A.I.: «*Secondo la formula di prammatica* — ha detto — *mi sono riservato l'accettazione dell'incarico, ma confido di poter rapidamente formare un Ministero che, sulla base che non si può discutere di una politica economica che miri ad assicurare il potere d'acquisto della moneta e quindi la stabilità dei prezzi e dei salari, possa compiere uno sforzo deciso per diminuire la disoccupazione. Non è qui il momento di svolgere ulteriormente un programma, ma è evidente che tra i fini da conseguire sono quelli di rinvigorire lo Stato democratico, attraverso una severa disciplina nazionale ed un funzionamento rapido ed efficace della pubblica amministrazione. Sono certo di essere sorretto in questa mia opera dal Parlamento, ed è anche per consentirne la ripresa e facilitare i suoi lavori che cercherò di comporre il Ministero nel minor tempo possibile*».

Sostanzialmente la dichiarazione riproduce il programma con il quale si è presentato non soltanto il Gabinetto oggi dimissionario e nato nella scorsa primavera, ma pure il Gabinetto che lo aveva preceduto e quello ancora precedente: insomma tutti e sette, si può dire, i governi formati da De Gasperi che hanno sempre avuto di mira la difesa della moneta, la lotta contro la disoccupazione il rafforzamento della democrazia e l'efficienza di tutti gli organi dello Stato. Non si comprende d'altra parte perchè avrebbe dovuto o come avrebbe potuto fare dichiarazioni differenti.

La linea Pella

Si nota in ogni modo che è stata sottolineata la necessità di proseguire lungo la linea Pella, pur accettando le richieste che venga compiuto uno sforzo deciso per diminuire la disoccupazione. La linea Pella resta dunque l'insegna della politica governativa, per quanto non vi sia la sicurezza che possa essere lo stesso Pella ad applicarla. Il Ministro ha ricevuto in questi giorni attestazioni di solidarietà e di simpatia quanto mai numerose, ma non sembra disposto a recedere dalle sue dimissioni. Questo si può dedurre da una singolare dichiarazione fatta da Pella stesso all'agenzia *Kronos*:

«Data la delicata situazione in cui è venuto a trovarsi il Presidente del Consiglio, decisamente orientato, com'è noto, a sostenere l'attuale politica governativa in materia economica, io intendo — avrebbe detto il Ministro — mantenermi estraneo allo sviluppo della crisi per non creare nuove difficoltà all'on. De Gasperi e per lasciargli più ampia libertà nel definire le direttive politiche ed economiche del nuovo Gabinetto».

Pella, insomma, ritiene di essere un peso per De Gasperi, mentre De Gasperi piuttosto lo considererebbe un contrappeso da opporre utilmente alle eventuali eccessive richieste dei dossettiani. In queste condizioni Pella ha timore di doversi sacrificare per soluzioni di compromesso che egli respinge e preferisce quindi riservarsi per migliori e più chiare occasioni.

Informazioni come queste — si intende bene — hanno un valore relativo: più che notizie sono da considerare supposizioni, ma nel momento attuale non sarebbe possibile pretendere di più. Ciò valga pure per i nomi che da oggi si cominciano a fare: sono tutti possibili, ma nessuno è sicuro.

v. g.



Il Presidente Einaudi nella villa del conte Sforza (Telef.)

Battuta d'arresto a Kaesong

Acheson respinge le richieste comuniste

Le truppe dell'UNO rimarranno in Corea sino al raggiungimento di una vera pace

Washington, 19 luglio.

Il segretario di Stato Dean Acheson ha recisamente respinto le richieste avanzate dai comunisti per un rapido ritiro delle truppe straniere dalla Corea. Su questo punto le trattative in corso a Kaesong hanno segnato una battuta di arresto. La dichiarazione di Acheson precede di poche ore la ripresa delle trattative e si ritiene che la giornata di domani potrebbe essere decisiva. Infatti i delegati delle N. U. diranno chiaramente che i punti di accordo sull'ordine del giorno stabiliti non dovranno contemplare altre clausole oltre quelle sino ad ora discusse. Ciò vuol dire che l'America respinge le ulteriori richieste comuniste per il ritiro delle truppe straniere dalla Corea dato che continuano a giungere segnalazioni di nuovi ingenti ammassamenti di truppe rosse sulla linea del fronte.

Ecco il testo completo della dichiarazione di Acheson:

«Nel corso dei negoziati di Kaesong, la Delegazione comunista ha sollevato la questione del ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea.

«La Delegazione del Comando delle Nazioni Unite ha dichiarato che tale questione non è di sua competenza, in quanto riveste un carattere politico e di conseguenza non può essere risolta che dalle Nazioni Unite e dai Governi interessati. Non si tratta di una disquisizione teorica per stabilire se la questione sia politica o militare. Le forze delle Nazioni Unite si trovano impegnate in Corea in seguito a decisioni prese dai Governi che hanno in tal modo risposto ad un appello delle Nazioni Unite. Esse vi si trovano per respingere l'aggressione e restaurare la pace e la sicurezza internazionale in quella regione. Se vi sarà un effettivo armistizio, un contingente rappresentativo di forze delle Nazioni Unite dovrà rimanere in Corea fino a che non sia stata stabilita una vera pace e il popolo coreano non abbia ottenuto l'assicurazione di poter edificare il proprio avvenire, libero dal timore di un'aggressione.

«L'ammontare delle forze delle Nazioni Unite in Corea dipenderà dalle circostanze e, soprattutto, dalla leale applicazione dell'armistizio. I «vicini» della Corea non ignorano che la presenza delle truppe delle Nazioni Unite in quel paese non costituisce per essi alcun pericolo o alcuna minaccia. L'indirizzo, più volte riaffermato, della politica dell'UNO e la stessa natura dell'organizzazione, forniscono a quei paesi adeguate garanzie a tale proposito.

«Già precedentemente, forze delle Nazioni Unite erano state ritirate in applicazione di un piano predisposto dall'UNO allo scopo di giungere ad una soluzione della questione coreana. I comunisti hanno frustrato questo tentativo ed hanno commesso un'aggressione contro la repubblica di Corea. Il popolo coreano può essere certo che il ripetersi di un simile atto non verrà tollerato».

NOMINATO UN NUOVO GABINETTO

Primi passi del gen. Franco per restaurare la monarchia

Quali basi navali ed aeree verrebbero cedute dalla Spagna agli Stati Uniti

Madrid, 19 luglio.

Il generalissimo Franco ha stasera nominato un nuovo Governo ponendo le basi per la restaurazione della monarchia e per la ripresa delle relazioni fra la Spagna e il mondo occidentale. I decreti che nominano i nuovi ministri sono stati firmati dal Caudillo e inviati alla tipografia di Stato alle 18.35 di oggi ora locale. Essi verranno pubblicati domani sulla Gazzetta Ufficiale.

Il nuovo Governo è composto in gran parte di monarchici e comprende precisamente: nove monarchici, tre falangisti, due elementi tecnici e un moderato di sinistra e dal generale Agustin Munoz Grande il quale durante la seconda guerra mondiale comandò la famosa divisione azzurra spagnola che combattè sul fronte russo contro i sovietici. Il vecchio Governo era composto invece di sei monarchici, quattro falangisti, un moderato di sinistra e un indipendente.

Ecco la composizione del nuovo Governo: Francisco Franco, capo dello Stato e capo del Governo; capitano Luis Carrero Blanco, ministro della presidenza del consiglio; Raimundo Fernandez Cuesta, ministro senza portafoglio e segretario del partito falangista; Alberto Martin Artajo, ministro degli esteri; ammiraglio Salvador Moreno Fernandez, ministro della marina; generale Agustin Munoz Grande, ministro della guerra; generale Eduardo Gonzalez Gallarza, ministro dell'aeronautica; Blas Perez Gonzalez, ministro dell'interno; José Antonio Giron de Velasco, ministro del lavoro; Antonio Iturmendi, ministro della giustizia; Francisco Gomez De Llano, ministro del tesoro; Joaquin Planell, ministro dell'industria; Gabriel Arias Salgado, ministro delle informazioni, stampa e turismo; Joaquin Ruiz Jimenez, ministro dell'educazione; conte de Vallellano, ministro dei lavori pubblici; Antonio Cavestany, ministro dell'agricoltura; Emanuel Arburua, ministro del commercio.

Fonte assolutamente attendibile ha rivelato che Franco, incontrandosi ufficialmente con i nuovi ministri lunedì scorso, dichiarò loro: «Questo Governo restaurerà la monarchia». La stessa fonte ha aggiunto che il Caudillo fece presente ai suoi ministri essere sua intenzione rafforzare le relazioni della Spagna con le democrazie occidentali, e particolarmente con gli Stati Uniti.

Il rimpasto, effettuato nel tentativo di superare l'opposizione delle nazioni del Patto Atlantico alla partecipazione della Spagna alla difesa dell'Europa occidentale, era atteso da un momento all'altro durante i tre giorni di visita dell'ammiraglio Sherman.

Il nuovo Gabinetto presterà giuramento domani mattina e si riunirà più tardi sotto la presidenza di Franco.

Si ritiene che durante la riunione il generalissimo metterà il nuovo Gabinetto al corrente delle sue conversazioni con l'ammiraglio Sherman durante le quali, il generale Franco avrebbe accettato di fornire una catena di basi aeree dai Pirenei a Siviglia. Da fonte degna di fede si apprende che durante i colloqui non è stato raggiunto un accordo assolutamente impegnativo, ma è noto che gli Stati Uniti hanno espresso il loro interesse al possesso di basi aeree a Siviglia, Madrid, Barcellona e di campi d'aviazione nella Spagna settentrionale e presso i Pirenei. Si apprende inoltre che l'ammiraglio Sherman ha chiesto l'uso di basi navali a Cartagena, Cadice, Barcellona, Valencia e Tetuan, nel Marocco spagnolo e alle isole Baleari.

Gli Stati Uniti intenderebbero così trasformare la Spagna in una gigantesca «portaerei» per i loro caccia e bombardieri atomici.

Le basi aeree di Siviglia, Madrid e Barcellona dispongono di piste capaci di accogliere i più giganteschi apparecchi moderni, ma richiedono di essere ulteriormente modernizzate.

Esercitazioni di navi anglo-americane e italiane

La Valletta, 19 luglio.

Spazzamine e navi ausiliarie britanniche, americane e italiane, hanno lasciato oggi il porto di La Valletta diretti verso la costa siciliana, dove nei prossimi dieci giorni parteciperanno ad esercitazioni di dragaggio. Tali unità inizieranno le operazioni da Palermo e procederanno al dragaggio di finte zone minate nel Mediterraneo centrale, messe appunto per sommergibili e da posamine britannici in cooperazione con aerei americani. L'operazione si svolgerà sotto il comando di un ufficiale della marina italiana.

A La Valletta s'è svolta oggi una riunione fra ufficiali delle Marine italiana, francese, americana e inglese. Si ritiene che la riunione odierna si colleghi alle annuali operazioni difensive di Malta allargate quest'anno per includervi la VI flotta americana, reparti dell'aviazione francese e formazioni navali e aeree italiane.

Fuggono in Svezia tre pescatori lituani

Stoccolma, 19 luglio.

Tre pescatori lituani sono riusciti a fuggire in Svezia dopo avere rinchiuso nella stiva tre russi che formavano con loro l'equipaggio del peschereccio di cui si trovavano a bordo. I lituani sono riusciti a costringere i russi nella stiva solo dopo un violento pugilato. Quindi impadronitisi della bussola, del giornale di bordo e delle carte del peschereccio, si sono allontanati a bordo di una scialuppa raggiungendo la provincia svedese di Oeland. Attualmente essi sono trattenuti dalla polizia svedese in attesa che la commissione per gli stranieri esamini le loro richieste di asilo come profughi politici.

Pescatori svedesi hanno trovato 17 ore dopo il peschereccio che procedeva senza direzione. Saliti a bordo, si sono essi conto che i tre russi erano riusciti a liberarsi e cercavano di ricondurre il peschereccio in Lituania. Questo è stato però rimorchiato nel porto svedese di Degerhamn.

Sherman a Parigi a colloquio con Eisenhower

Incontri tra Marras e il gen. Juin

Parigi, 19 luglio.

Il capo di Stato Maggiore della Marina americana ammiraglio Sherman è giunto oggi a [illegible] a Parigi a bordo del suo aereo personale, proveniente da Madrid. L'ammiraglio si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda dei giornalisti sui suoi colloqui con Franco, dichiarando: «Non devo riferire a nessuno salvo che al mio Governo».

Egli ha fatto colazione con il gen. Eisenhower e domani si recherà a Londra ove conferirà con l'ammiraglio della flotta britannica lord Fraser. Infine si recherà a Napoli per incontrarsi con l'ammiraglio Carney.

Benchè l'oggetto dei colloqui odierni tra il generale Eisenhower e l'ammiraglio Sherman resti rigorosamente segreto ed al Shape ci si rifiuti persino di render noti l'ora e il luogo di tali colloqui, si ritiene negli ambienti competenti, che l'ammiraglio Sherman abbia fatto al generale Eisenhower la sua prima relazione verbale sui suoi tre colloqui con il generale Franco. L'ammiraglio Sherman, giungendo ad Orly, ha lasciato implicitamente comprendere che spetterà ai dirigenti politici di Washington render noto ciò che crederanno opportuno sui colloqui ispano-americani degli ultimi giorni.

Fra i principali problemi di attualità che possono essere stati toccati nel corso dei colloqui tra Sherman e Eisenhower si menziona tra l'altro lo studio della difesa costiera delle tre zone di operazioni del Shape, e specialmente della zona dell'Europa meridionale, comandata dall'ammiraglio americano Carney.

Sherman e Eisenhower avranno senza dubbio parlato anche dell'organizzazione del Comando Supremo Alleato del Mediterraneo e dell'Atlantico Settentrionale. Su quest'ultimo punto, dichiarano gli specialisti Alleati, l'ammiraglio Sherman sarebbe stato particolarmente ansioso di conoscere l'opinione del generale Eisenhower prima di incontrarsi domani a Londra col primo lord dell'Ammiragliato, ammiraglio Fraser. Infine negli ambienti bene informati si ritiene che tra i due comandanti militari sia stata anche posta in discussione la questione delle necessità dei Paesi firmatari del Patto Atlantico nel campo dei materiali navali moderni e dello sviluppo delle basi aeronavali Alleate nell'Europa Occidentale e nel bacino Mediterraneo.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa nazionale italiana, gen. Efisio Marras, arrivato ieri a Parigi, ha avuto oggi vari contatti con lo Shape (alto comando Atlantico) ed ha approfittato della presenza a Parigi del generale Juin, comandante della zona Centro-europea per avere con lui uno scambio di vedute ispirato sovrattutto ad antiche relazioni di personale amicizia.

Il generale Marras ha quindi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro della Difesa nazionale francese Moch al palazzo Saint Dominique, intrattenendosi poi a colloquio con lui in presenza del generale Juin e di altre alte personalità militari. L'incontro ha confermato la cordialità dei rapporti esistenti da lunga data tra il generale Marras e il generale Juin che ha sempre dimostrato viva simpatia per l'Italia e per le sue forze armate.

Un avventuroso jugoslavo tenta di uccidersi

Milano, 19 luglio.

Laboriose indagini dell'Ufficio stranieri della nostra Questura centrale si sono concluse in questi giorni con la cattura di tre jugoslavi, responsabili di avere sottratto e falsificato documenti e timbri che consentivano ai tre di ottenere certificati di cittadinanza italiana, di circolazione automobilistica di stranieri in Italia e altri permessi del genere. Stamane uno dei tre, mentre veniva interrogato, ha tentato di gettarsi da una finestra a scopo suicida: si tratta del trentasettenne Dusan Jancovich di Michele nato a Marburgo e abitante a Milano in via D. Birago 8. I documenti falsi sono stati rinvenuti nell'abitazione del Jancovich, ma il materiale più compromettente è stato trovato in una cassetta di sicurezza presso una Banca della nostra città. Questo materiale consiste in un pacco di documenti intestati al Comando militare alleato, al Consolato di Francia, all'Addetto militare alleato della Delegazione militare alleata in Italia e alla Delegazione militare alleata di Milano, oltrechè in permessi di circolazione di automezzi americani in Italia, in numerosi timbri e in un sigillo sottratto al Comune di Clusone. L'arresto del Jancovich è avvenuto alla stazione Centrale mentre egli stava accingendosi a partire per la Svizzera.

Il misterioso avventuriero è stato denunciato per falso aggravato, contraffazione e uso di documenti e tradotto alle carceri di S. Vittore ove si trovano pure i due complici.

SECONDO IL PROGETTO CHE ANDRA' ALLE CAMERE

Come saranno calcolate le pensioni della Previdenza

Roma, 19 luglio.

Ecco le tabelle delle nuove pensioni della Previdenza Sociale per i dipendenti delle aziende private come risulteranno una volta che il progetto di legge già passato al Consiglio dei Ministri sarà approvato dalle Camere. In sostanza, com'è detto nella relazione che accompagna il testo definitivo del provvedimento, l'importo complessivo della pensione risulterà dalla pensione base calcolata secondo le norme in vigore nel 1943 (e attualmente vigenti) moltiplicate per il coefficiente di rivalutazione 45.

OPERAI — La pensione annua complessiva risulterà come segue (diamo per esemplificazione tre delle dieci classi in cui sono divisi i contributi previdenziali):

Uomini: Dopo 5 anni di contribuzione: classe II lire 18.900; classe VI lire 44.820; classe X lire 70.200. Dopo 10 anni di contribuzione: classe II lire 30.780; classe VI lire 66.420; classe X lire 117.720. Dopo 15 anni di contribuzione: classe II lire 41.580; classe VI lire 88.560; classe X 165.780. Dopo 20 anni di contribuzione: classe II lire 47.520; classe VI 110.720; classe X 213.300. Dopo 25 anni di contribuzione: classe II lire 54 mila; classe VI lire 132.840; classe X lire 261.360. Dopo 30 anni di contribuzioni: classe II lire 60.480; classe VI lire 154.980; classe X lire 3[illegible]8.880. Dopo 35 anni di contribuzione: classe II lire 66.420; classe VI lire 177.120; classe X lire 356.400. Dopo 40 anni di contribuzione: classe II lire 72.900; classe VI lire 199.260; classe X lire 404.460. Dopo 45 anni di contribuzione: classe II lire 79.380; classe VI lire 221.400, classe X lire 451.980.

Donne: Dopo 5 anni di contribuzione: classe II lire 15.660; classe VI lire 36.180; classe X lire 56.700. Dopo 10 anni di contribuzione: classe II lire 25.920; classe VI lire 54.000; classe X lire 95.040. Dopo 15 anni di contribuzione: classe II lire 34.020; classe VI L. 71.820; classe X lire 133.380. Dopo 20 anni di contribuzione: classe II lire 38.880; classe VI lire 89.640; classe X lire 171.180. Dopo 25 anni di contribuzione: classe II lire 43.740; classe VI lire 106.920; classe X lire 209.520. Dopo 30 anni di contribuzione: classe II lire 49.140; classe VI lire 124.740; classe X lire 247.560. Dopo 35 anni di contribuzione: classe II lire 54.000; classe VI lire 142.560; classe X lire 285.200. Dopo 40 anni di contribuzione: classe II lire 58.860; classe VI lire 177.660; classe X lire 324.000. Dopo 45 anni di contribuzione: classe II lire 64.260; classe VI lire 190.380; classe X lire 362.340.

IMPIEGATI — Le pensioni annue complessive per impiegati risulteranno di questo importo relativamente alle classi II, V e IX di contribuzione.

Uomini: Dopo 5 anni di contribuzione: classe II lire 38.880; classe V lire 91.800; classe IX lire 140.400. Dopo 10 anni di contribuzione: classe II lire 66.960; classe V lire 140.400; classe IX lire 237 mila 600. Dopo 15 anni di contribuzione: classe II lire 88.560; classe V lire 189.000; classe IX lire 334.800. Dopo 20 anni di contribuzione: classe II lire 103.680; classe V lire 238.140; classe IX lire 432.540. Dopo 25 anni di contribuzione: classe II lire 119.340; classe V lire 286.640; classe IX lire 529.740. Dopo 30 anni di contribuzione: classe II lire 134.460; classe V lire 335.340; classe IX lire 626.940. Dopo 35 anni di contribuzione: classe II lire 149.580; classe V lire 384.480; classe IX lire 724.680. Dopo 40 anni di contribuzione: classe II lire 164.700; classe V lire 433.080; classe IX lire 821.880. Dopo 45 anni di contribuzione: classe II lire 179.820; classe V lire 481.680; classe IX lire 919.080.

Donne: Dopo 5 anni di contribuzione: classe II lire 31.860; classe V lire 73.980; classe IX lire 112.860. Dopo 10 anni di contribuzione: classe II lire 54.000; classe V lire 112.860; classe IX lire 190.620. Dopo 15 anni di contribuzione: classe II lire 71.280; classe V lire 151.740; classe IX lire 268.380. Dopo 20 anni di contribuzione: classe II lire 83.700; classe V lire 191.160; classe IX lire 346.680. Dopo 25 anni di contribuzione: classe II lire 95.580; classe V lire 230.040; classe IX lire 424.440. Dopo 30 anni di contribuzione: classe II lire 108 mila; classe V lire 268.920; classe IX lire 502.200; Dopo 35 anni di contribuzione: classe II lire 120.420; classe V lire 307 mila 800; cl. IX lire 579.960. Dopo 40 anni di contribuzione: classe II lire 132.300; classe V lire 346.680; classe IX lire 657.720. Dopo 45 anni di contribuzione: classe II lire 144 mila 720; classe V lire 386.100; classe IX lire 736.020.

Le suddette tabelle partono dunque dalla «pensione base» fin qui goduta dal pensionato, senza considerare le varie integrazioni che fino ad oggi vengono aggiunte a detta «pensione base» in applicazione di provvedimenti decisi negli ultimi anni, dal 1945 ad oggi, per adeguare in qualche modo le pensioni all'andamento del costo della vita. Ma ciò che è importante e che la nuova pensione complessiva, in base al nuovo disegno di legge, così come essa risulta dalla moltiplicazione della pensione base del 1943 per 45 volte, costituisce la pensione completa, nel senso che ad essa non vengono più aggiunte integrazioni per indennità varie come è avvenuto fino ad ora.

La concessione di queste varie indennità ha provocato un appiattimento delle pensioni, creando una situazione di ingiustizia fra il lavoratore che cessa dal servizio dopo 40 anni di attività lavorativa, e il lavoratore che invece ha appena raggiunto i modesti limiti sufficienti per ottenere il beneficio della pensione.

CRONACA CITTADINA

Ogni giorno si concludono affari di molti milioni

In piazza Bodoni per le auto usate il più importante mercato d'Italia

La situazione secondo i commercianti: prezzi, mediazioni, carichi fiscali - Affluenza di compratori da Roma e Napoli - I tipi più richiesti - La provincia cimitero delle vecchie macchine

Da oltre quattro anni ormai, vive e prospera nella nostra città in piazza Bodoni il mercato delle macchine usate. Giornalmente si possono qui notare in attesa decine e decine di automobili appartenenti ad ogni tipo e ad ogni marca: dalle vetture più moderne e correnti a vecchie fuori-serie ridipinte di fresco per nascondere sotto la vernice le pieghe dell'età. E' un mercato eterogeneo che in più di un'occasione ha incontrato opposizioni da parte delle autorità. Un tempo, ad esempio, si svolgeva nell'ultimo tratto di via Lagrange quasi allo sbocco di Porta Nuova finchè i vigili urbani intervennero perchè un simile assembramento di automobili ostacolava la circolazione stradale.

Attualmente in piazza Bodoni, pur non essendovi un riconoscimento ufficiale, il mercato gode piena immunità. Esso d'altra parte riveste indiscutibile importanza poichè giornalmente registra una mole di affari di parecchi milioni; nel suo ramo può essere definito forse il più importante d'Italia.

«E' un momento difficile per noi — ci ha dichiarato uno dei più attivi commercianti del ramo — il pubblico sembra orientarsi sempre più verso l'acquisto di vetture nuove; bisogna riconoscere che una certa diffidenza non è ingiustificata poichè nello immediato dopoguerra, quando vi era grande richiesta, non sono mancate speculazioni poco serie. Attualmente poi la pressione fiscale sia attraverso le tasse sulla benzina sia direttamente attraverso le altre esazioni, è divenuta molto dura. Il nostro commercio, insomma, diventa difficile. Molti che si erano improvvisati trafficanti di automobili già hanno dovuto cessare la loro attività ed i superstiti si debbono accontentare di guadagni limitati. Spesso su una macchina per la quale si sono dovute sborsare 7-800 mila lire, dopo giornate e giornate di trattative, si realizza un margine di 10 mila lire appena».

«A Torino in particolare — ha soggiunto il commerciante in questione — il pubblico degli automobilisti è eccezionalmente competente in materia, e quindi, prima di acquistare una vettura, esige infinite prove e controlli. Il mercato da noi è nel complesso favorevole, per gli acquirenti, tanto è vero che molti vengono appositamente a Torino, da Roma e persino da Napoli».

I tipi più richiesti. Anche nella compra-vendita delle macchine usate lo smercio maggiore è dato dai modelli cosiddetti utilitari perchè il cittadino italiano deve soprattutto preoccuparsi del consumo di carburante. In testa forse, sono le Fiat 500 seguite dalle Fiat 1100. I prezzi naturalmente variano da vettura a vettura, a seconda dello stato di conservazione. Più che il totale dei chilometri (che d'altra parte può essere artatamente abbassato) conta per un estimo l'anno di produzione e il numero dei passaggi da un proprietario all'altro. In genere, ad esempio, per una 500 C che abbia percorso diecimila chilometri — corrispondenti ad un anno circa di circolazione — il prezzo è sulle 650 mila lire. Il mercato attualmente è molto pesante perchè le offerte di vendita sono superiori alla richiesta ma le quote non tendono ad abbassare. Lo dimostra il fatto che certe Topolino in funzione da anni e anni, dopo aver subito diversi rifacimenti del motore, consentono di realizzare 350-400 mila lire. E' difficile trovare in vendita le 1100 E usate, per le quali i prezzi sono notevolmente alti: 850-900 mila lire. Così pure si dica delle Ardea di recente produzione, che possono valere 1 milione e 200 mila lire. L'Aprilia in buone condizioni è sulle 800-900 mila. Anche le Fiat 1400 e le Aurelia, trattandosi di tipi molto moderni, tengono assai bene il mercato, tanto è vero che la loro cessione in genere viene compiuta su cifre di poco al di sotto a quelle di listino.

Una notevole differenza esiste invece tra prezzo di listino e quello di mercato di seconda mano per le vetture fuori serie. Il fenomeno si spiega essenzialmente con i carichi fiscali troppo gravosi. Nei garages di Torino vi è un gran numero di macchine ferme; si tratta di Alfa Romeo e di altre vetture di grossa cilindrata, vecchie forse di qualche anno ma ancora efficientissime. Restano ferme perchè il consumo di carburante, con le tariffe correnti, è insopportabile (un litro ogni 5-6 chilometri) e la tassa di bollo raggiunge per certi tipi cifre quasi proibitive.

Vi è poi una categoria particolare di macchine usate, destinata quasi esclusivamente alla provincia. Sono Balilla a tre o quattro marce, Ardena e Augusta. Vetture vecchie di venti e più anni che dopo aver percorso centinaia di migliaia di chilometri, ancora viaggiano benissimo. Solide e confortevoli, servono ottimamente a chi non si preoccupa troppo dell'estetica. La provincia, diventa così in un certo senso, il cimitero delle automobili.

Riunione in tribunale per la società Savigliano

E' ufficiale l'annunzio di convocazione di prossima assemblea straordinaria degli azionisti della «Savigliano», assemblea che avrà luogo in Savigliano, nei giorni 27, in prima, e 28, in seconda convocazione. Tale nuova assemblea, fa seguito a quella del 2 luglio, tenutasi in Torino in cui fu sollevata l'eccezione di carattere statutario, che luogo di convocazione non potesse essere che la sede legale della società. Il Tribunale di Savigliano, a seguito di richiesta, ha deliberato pertanto, a sensi di legge, in conformità.

Nella giornata di ieri, i nuovi amministratori e sindaci della società, si sono recati a Saluzzo, dietro invito del Presidente del Tribunale per riferire sulla situazione della «Savigliano».

Una delegazione di sindacalisti della Camera del Lavoro e del Libero sindacato accompagnato dai membri della commissione interna della «Savigliano», si è recata ieri dal Sindaco avv. Peyron per esporre la situazione dell'azienda. Il Sindaco ha assicurato il suo appoggio ed il suo interessamento.

DA TRE MESI VIVEVA DI RIFIUTI!

Un piccolo selvaggio scoperto e catturato ai mercati nuovi

Era fuggito di casa da Messina e da allora nessuno aveva avuto più notizie di lui - Contava di emigrare in Francia

Verso le 11 di ieri alcuni passanti, in piazza dei Mercati Nuovi, notavano, in un angolo, un ragazzo, tarchiato, bruno, coperto di cenci, che seduto in mezzo ad un mucchio di rifiuti di frutta e verdura contendeva i bocconi migliori ad alcuni cani randagi. I passanti si avvicinavano e lo interrogavano. Ma il ragazzo s'alzava di scatto e fuggiva via. Poco dopo però era di nuovo sul posto e divorava avidamente albicocche marce e patate fradicie. Anche il secondo tentativo di cattura da parte di persone impressionate e impietosite, andava a monte. Per cui si decideva di invocare l'intervento della Celere.

Un equipaggio arrivava sulla piazza, ma gli agenti dovevano faticare non poco per acchiappare il ragazzo. Caricato sulla «jeep» veniva tradotto in Questura e portato negli uffici della Squadra Mobile. Il suo aspetto era inimmaginabile: capelli lunghi, tanto da scendere sin sulle spalle, unghie lunghe da sembrare artigli, abiti (che in origine dovevano essere di stoffa eccellente e di buona fattura) a pezzi, scarpe sfondate. Completavano il quadro una paurosa sporcizia e una cera pallidissima, come chi non abbia dormito e mangiato da molto tempo. I funzionari e gli agenti lo guardavano perplessi e stupiti, quasi fossero stati alla presenza di un piccolo selvaggio.

Per circa un'ora non era possibile cavargli una parola di bocca, tanto che si pensava persino che il ragazzo fosse sordomuto. Ma infine, con spiccatissimo accento meridionale, si decideva a parlare:

— Son di Messina... di Calatapiana di Messina...

— Come ti chiami?

— Angelo Caruso, mio padre si chiama Giuseppe. Ho quindici anni.

Narrava, con frasi spezzate, mozzicate, pronunciate stentatamente, d'essere figlio di facoltosi agricoltori: e di aver abbandonato la casa paterna due mesi or sono, con un piccolo gruzzolo di venti o trenta biglietti da mille.

— Perchè sei scappato?

— Così... volevo girare un po'... Ho lasciato scritto ai miei che avrei fatto una scappata sino a Messina... invece, o in treno, a piedi e in camion sono passato per Napoli, Roma, Firenze, Genova, Milano e infine son giunto qua a Torino... Non avevo più soldi. Dormivo sulle panchine e mangiavo ai mercati...

— E dove eri diretto?...

— Non so... ma mi sarebbe molto piaciuto vedere la Francia...

I funzionari, dopo averlo fatto ripulire, rasare, rivestire e rifocillare, lo hanno momentaneamente ricoverato in un istituto di minorenni. Intanto hanno inviato un fonogramma a Messina, informando quella Questura dell'accaduto. Ma si ha l'impressione che la narrazione del ragazzo sia, per la maggior parte almeno, frutto di fantasia e si dubita anche della generalità da lui fornite.

Si sono riunite le Giunte della Provincia e del Comune

Il sindaco Peyron ha ricevuto dal dott. Coggiola la consegna del patrimonio municipale



I 15 assessori comunali alla loro prima riunione.

Il Presidente della Repubblica ha così risposto al telegramma inviatogli due giorni fa dall'avv. Peyron: «Sono in particolar modo sensibile alle espressioni da lei indirizzatemi nell'assumere la carica di Sindaco ed al suo cortese richiamo ai vincoli ideali che mi legano a Torino. Nel render vive grazie, rivolgo un bene augurante pensiero alla cittadinanza salutando con essa la neo eletta Amministrazione civica e lei personalmente».

Dopo aver ricevuto in mattinata le visite del Prefetto, dell'Avvocato generale e del Comandante il territorio militare, il Sindaco si è incontrato alle 11 col dott. Coggiola che gli ha rimesso le consegne della consistenza patrimoniale del Comune. Erano presenti il ragioniere capo, il cassiere principale e il segretario generale, avv. Piccioni, che anche in qualità di notaio ha garantito dell'autenticità e veridicità dei documenti. Il totale del denaro liquido e dei titoli nelle casse del Comune al momento della consegna (escluso il patrimonio delle municipalizzate) è risultato di 1.187.599.968 lire.

Nel pomeriggio il Sindaco ha ricevuto successivamente il consiglio direttivo della Famija Turineisa, il console degli Stati Uniti, l'ing. Derossi di Torino-Esposizioni e una folta delegazione delle maestranze «Savigliano». Di quest'ultimo incontro, diciamo in altra parte della cronaca. Domani, si recheranno dall'avv. Peyron: il Comandante dei carabinieri, i dirigenti delle aziende municipalizzate, della Centrale del latte, dell'Ente Moda.

Ieri sera, alle 21, prima riunione di tutti gli assessori. Nel pomeriggio era pervenuta la ratifica prefettizia alle loro nomine, così che si è trattato di una vera e propria prima riunione di giunta. L'assemblea ha approvato la distribuzione degli assessorati, che è risultata conforme a quanto già da noi più volte pubblicato.

La nuova giunta della deputazione provinciale aveva intanto tenuto ieri pomeriggio a Palazzo Cisterna la sua prima riunione sotto la presidenza del prof. Grosso. Essa ha preso atto all'unanimità della seguente ripartizione degli assessorati:

Affari generali e personale: avv. *Andrea Guglielminetti (d. c.)*;

Contenzioso e contratti: avv. *Risso (indipendente)*;

Igiene, Sanità, Assistenza infanzia: *dott. Antonio Protto (d. c.)*;

Finanze: *prof. Jona (pli)*;

Assistenza ai maniaci: *prof. Golzio (dc)*;

Viabilità: *ing. Bardelli (indipendente)*;

Amministrazione patrimonio: *ing. Actis Perinetti (ps-sils)*;

Agricoltura, montagna, turismo: *avv. Oberto (dc)*.

Gli assessori supplenti, signora Anna Rosa Girola Galizio e ing. Luda, si occuperanno rispettivamente di assistenza e di edilizia.

Il prof. Grosso ha poi delineato un programma di lavoro ed ha annunciato di voler creare una commissione di delegati dei vari gruppi nella deputazione, con funzione consultiva, per la ripartizione delle rappresentanze negli enti pubblici. La prima riunione del Consiglio provinciale avrà probabilmente luogo in settembre, prima cioè del termine massimo fissato dalla legge (il secondo lunedì d'ottobre). Intanto, tra le prime decisioni prese ieri, segnaliamo quella di costruire i 700 metri di strada tra Agliè e il Meleto, in occasione delle onoranze a Gozzano.

TRAGICA SCENA IERI POMERIGGIO AL PONTE REGINA

Sotto gli occhi della madre un ragazzo annega nel Po

Si bagnava con altri due fratelli - Vani il tuffo d'un passante e un'ora di respirazione artificiale - Centinaia di persone assistono ai tentativi di salvataggio

Ore 19.15 di ieri. Sulle rive del Po giungono dalla loro abitazione di corso Casale 79 la signora Gavello con i figli Franco, di 14 anni, Sergio e Luciano, rispettivamente di 7 e di 3 anni. Franco, da poco uscito dallo stabilimento presso cui lavora insieme con il padre, aveva espresso il desiderio di recarsi al fiume, per darsi una rinfrescata. La madre — forse temendo una disgrazia, poichè Franco non è capace a nuotare — decide di accompagnarlo. Tutti e quattro scendono al Parco Michelotti, proprio all'angolo di ponte Margherita con corso Casale. Sullo spiazzale antistante ad una trattoria alcuni giovanotti giocano alle bocce.

Franco Gavello, in pantaloncini, entra subito in acqua, sotto lo sguardo vigile della madre, la quale gli raccomanda di non allontanarsi troppo. Il ragazzo, già tutto elettrizzato, le risponde: «Qui l'acqua è molto bassa, mi arriva alla cintola. Stai tranquilla...».

Poi la tragedia arriva fulminea. Egli, sempre camminando accostato ai cespugli della riva, si dirige verso il ponte. I due fratellini sono accoccolati sulla sabbia e giocano tenendo d'occhio Franco. Verso le 19.20 la madre, credendo d'udire qualcuno che la chiama dal Parco, si volge. In quello stesso istante il ragazzo si inabissa nell'acqua. E' Luciano, il più piccino, a gettare l'allarme, seguito da Sergio. La donna comprende che Franco è in pericolo, che forse sta morendo. Fuori di sè raggiunge il piazzale ove si trovano i giocatori di bocce. Subito uno di essi, Giuseppe Andorno, getta via la giacca e accorre. I piccoli sono terrorizzati: indicano alla cieca il luogo in cui Franco è sparito. L'Andorno si lancia nel fiume, seguito da un giovane, il diciottenne Ruggero Caporosso, abitante al 43 di corso Casale. Le ricerche sono inutili.

Intanto, attirati dal trambusto, molti passanti si sono fermati: il ponte Margherita in breve è gremito, e così le due rive. Un barcaiolo, Pietro Perola abitante in via Gattinara 3, afferra i remi e si spinge al centro del Po. Con le aste scandaglia alla meglio le acque. Ad un tratto lancia un grido: «E' qui! Lo sento! E' qui sotto!». I suoi remi hanno toccato un corpo esanime. Sono passati esattamente 12 minuti dal momento in cui Franco era stato travolto dalla corrente. Un altro giovane, con vigorose bracciate, aiuta il barcaiolo: è certo Renato Deri, abitante in corso Antonelli 3, che riesce ad afferrare il Gavello ed a trarlo sulla barca.



Fino a tarda ora, attorno al padre dello sventurato, molta folla ha seguito le operazioni dei pompieri (f. Moisio)

Tra il silenzio della folla che con commozione ha seguito le difficili manovre, il corpo viene posto sulla riva. I Vigili del fuoco incominciano a praticargli la respirazione artificiale, un medico inietta uno stimolante. La madre ed i due fratellini vengono pietosamente allontanati. Più tardi anche il padre, che ha appena appresa la notizia, accorre: fende singhiozzando la folla, raggiunge il corpo inanimato del ragazzo.

«Non è morto. Stiamo tentando di rianimarlo...» gli risponde il medico. Qualcuno prende l'uomo e lo accompagna a casa. Qui la ma- lo accompagna a casa, dove la ma-

Sul Po, i tentativi di ridar la vita a Franco continuano fino alle 20,20: sono durati un'ora esatta. Ma tutto è inutile. La folla, ammutolita, si apre per lasciare il passaggio alla barella che reca il cadavere del Gavello.

Per circuire una ricca vedova un barbiere rischia la bigamia

Fallito per debiti abbandona famiglia e azienda e tenta una serie di pericolose avventure - Ruba un'auto e truffa la donna di un milione e mezzo

Si è concluso in questi giorni, con un tristissimo epilogo, una dolorosa ed intricata vicenda che ha per protagonista una non più giovanissima signora: la 45enne Amelia Marzoni, residente nella nostra città in un elegante appartamento della Crocetta e vedova di un funzionario delle ferrovie.

Costei la scorsa primavera, al termine di una lunga e grave malattia, si recava ad Alassio per un periodo di convalescenza. Era molto abbattuta anche moralmente poichè si sentiva disperatamente sola. Perciò quando il caso le fece conoscere nel suo stesso albergo un distinto ed elegante signore sui quarant'anni — che si era qualificato per il rappresentante di commercio De Fasio da Bari — essa fu ben presto felice di trovare un po' di compagnia. I giorni, da quel momento, passarono molto in fretta. Il signor De Fasio era un conversatore simpatico, penetrante ed instancabile. Con la sua macchina — un Topolino — offriva spesso alla vedova delle gite piacevoli ed interessanti.

Una sera mentre i due si stavano godendo la brezzolina sul lungo-mare, egli si accostava alla signora e le cingeva con un braccio la vita.

— Antonio! — esclamò la signora sgomenta.

— Ma che Antonio — replicò il dongiovanni — Per te voglio essere Totò.

Fu un primo passo decisivo. Da quel giorno i due si strinsero di un affetto che sembrava reciproco e cominciarono addirittura a formulare propositi a sfondo matrimoniale.

Lasciata Alassio alla fine di maggio, Amelia tornò a Torino e qui ben presto ricevette la visita del suo fidanzato, che appariva però stranamente accigliato.

— Totò, dimmi che c'è.

E Totò non si fece pregare. Con la sua voce suadente, ricca di morbide sfumature, prese a raccontare una triste storia di affari rischiosi sfavorevolmente e di cambiali in prossima scadenza.

— Se va avanti di questo passo, dovrò vendere persino l'automobile. E forse, chissà, farla finita per sempre. Amelia glielo impedì con il solo mezzo a sua disposizione: un aiuto finanziario. A diverse riprese consegnò allo spasimante denaro, titoli industriali e gioielli per un complessivo valore di un milione e trecentomila lire.

Intanto si avvicinava il periodo fissato per il matrimonio. Fu allora che Totò cominciò ad esporre un suo progetto.

— Tu come vedova di un funzionario statale hai una discreta pensione di 40 mila lire al mese che, con i tempi che corrono, è un peccato perdere. Un sistema ci sarebbe, me lo ha consigliato il mio avvocato. Noi celebriamo il matrimonio soltanto in chiesa, senza compiere la registrazione presso lo stato civile. Ci sarà possibile così conservare la tua pensione.

Sebbene titubante Amelia si lasciò convincere e si fece persino accompagnare da un tale qualificatosi avvocato per intraprendere la pratica secondo lo stratagemma, sin un giorno, mentre il suo promesso sposo si era recato fuori Torino per affari, essa veniva colta da una crisi di sfiducia e decideva perciò di rivolgersi ad un investigatore privato per ottenere qualche informazione precisa sul conto della famiglia di Totò. E le informazioni giunsero in questi giorni. Antonio De Fasio di 39 anni, era ammogliato a Bari e padre di tre figli. Di professione barbiere, aveva aperto in una via centralissima della sua città un lussuoso «salone» facendo debiti per circa tre milioni. L'impresa si era risolta con un fallimento e il figaro dalle vedute troppo ample aveva dovuto abbandonare Bari, non senza prima impossessarsi della Topolino di un suo amico che aveva chiesto in prestito per alcune ore. Contro di lui erano già state presentate alcune denunce.

Il colpo per la vedova Amelia Marzoni è stato terribile. Con passo vacillante essa si è infine recata dai carabinieri per stendere denuncia, una terza denuncia, contro l'uomo che le ha stregato il cuore e che, attualmente, si è reso irreperibile andando forse alla caccia di qualche altra signora.

I due giovani fidanzati sono morti per disgrazia

L'autopsia eseguita all'Istituto di medicina legale dal prof. Tovo sulle salme dei due fidanzati, deceduti — com'è noto — nell'alloggio di via Guastalla 2, ha accertato che la morte fu dovuta ad avvelenamento per gas illuminante. In seguito a minute indagini il Commissario dott. Santoro ha appurato che si tratta d'una disgrazia. Il raccordo di gomma, trovato staccato dal becchettone, era stato usato provvisoriamente, servendo di solito al travaso del vino. La pressione del gas — come succede talvolta in questi casi — aveva fatto saltare il tubo provocando la sciagura. I funerali dei due sventurati avranno luogo domenica mattina alle ore 10,30. In seguito le salme saranno trasportate a Canelli per la tumulazione.

Necrologio. — Si è spenta a Milano la signora Milena Rossi ved. Spera, sorella di Alberto Rossi, critico d'arte de «La Stampa». Al collega porgiamo le più sentite condoglianze del giornale.

Occupata dagli operai la Siar di Caselle

I 130 dipendenti della Siar di Caselle (azienda per la lavorazione delle fibre tessili) ieri — comunicano i sindacati — hanno occupato lo stabilimento per protestare contro il progettato trasferimento del macchinario in Argentina. Nel pomeriggio la vertenza è stata discussa, senza esito, all'Unione Industriale. A sera gli operai erano ancora nelle officine. Il libero sindacato ha iniziato un'azione per ottenere la revoca del permesso di esportazione del macchinario.

Alla Lancia è proseguito lo sciopero a scacchiera per il premio di produzione. Altre agitazioni hanno avuto luogo alla Ocifel per miglioramenti salariali, alla Fichet per richieste di aumenti e alla Impsa per ritardati pagamenti.

Un deposito d'armi

In località periferica in regione Madonna di Campagna agenti della Squadra Mobile hanno rinvenuto le seguenti armi: 1 mitragliatrice Breda, 1 sten, 1 fucile mitragliatore Beretta, 1 fucile Stayer, 30 caricatori per mitragliatrice, 180 proiettili per mitragliatori, 890 proiettili per mitra, 2 casse porta munizioni. Il materiale occultato in una buca in muratura si trovava in perfetto stato di conservazione.

Il Comitato degli Anziani ricevuto dal prof. Valletta

Il Comitato di presidenza della Associazione nazionale dei Lavoratori anziani, al completo, è stato ricevuto ieri alla «Fiat» dal professor Vittorio Valletta, Presidente onorario. Era presente anche l'ingegner Vola-Gera, uno dei fondatori dell'Associazione e vice-presidente onorario. Il presidente effettivo comm. Maldarelli ed il Segretario generale prof. Cavallari hanno succintamente esposto alcuni problemi che interessano l'Associazione ed il prof. Valletta ha prospettato con chiarezza la loro immediata soluzione. Il Comitato gli ha espresso il più vivo ringraziamento a nome di tutti gli associati.

Offerte dei nostri lettori

Per l'annegato nella fogna

Continuano ad affluire in redazione le offerte dei lettori per la famiglia del giovane Peracchione, annegato nella fogna di via Cristoforo Colombo mentre era addetto a lavoro di esplorazione nei cunicoli. Ecco l'elenco delle somme ricevute ieri:

R.M. lire 6000; M.M. 500; Morello Paola 500; Famiglia Milano Audisio 3000; Vanna Conti 200; Pippetto 1000; Luciana Arbezzano Manfredi 1000; Giorgio e Luisella in ringraziamento di una grazia ricevuta 100; N.N. (Biella) 1000; Una studentessa 500; Tre amici Ernesto Domenico e Giuseppe 1000; Una mamma 200. Totale L. 15.000. Somma precedente L. 200.420. **Totale generale L. 215.420.**

Per i bimbi illegittimi

Offerte giunte ieri per la casa di Giaveno istituita da don Calsolari:

G. Carlo Re L. 5000; N.N. Biella 1000; Un anonimo 1000; Il piccolo Claudio 500; Una mamma per la protezione dei suoi bimbi 1000; Coggiola Elia 100; M.C. 1000; In onore di S. Antonio 1000; Gli impiegati e inservienti Ragioneria Municipio 2650. Totale L. 13.250. Somme precedenti L. 44.650. **Totale generale L. 57.900.**

Per le targhe dei Caduti

Per ridare le targhette dei Caduti al Parco della Rimembranza i lettori ci hanno inviato ieri:

Un orfano L. 2000; Birolo Giuseppe 5° Artiglieria campagna la sorella Lina 250; In memoria del caro fratello Michele ricordato in questo onorato Parco Antonietta Zurletti 100; Livia Cocorda per la targa in memoria di suo marito cap. magg. Giovanni Agostino in previsione che gli sia stata asportata o per altro caduto 500; M.Z. 100; Grasso Vincenzo combattente '15-'18 500; M. e E. 500. Totale L. 1950. Somme precedenti L. 27.300. **Totale generale L. 29.250.**

Per il bimbo cieco e mutilato

Per Pierino Sola il bimbo undicenne vittima dello scoppio di una bomba, abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

Paolo C. L. 200; C.A. 1000; Poggio Gianni e Fratelli 300. Totale L. 1500. Somme precedenti L. 1.876.593. **Totale generale L. 1.878.093.**

Pel disoccupato di Moncalieri

N.N. in memoria di Ettore Boria L. 1000; Piera Iscera 200; Nina 500; Peppina 500; Pinuccia 1000; Luigina 500. Totale L. 3.700. Somme precedenti L. 17.200. **Totale gen. L. 20.900.**

Il Bando del Premio della Pubblicità organizzato dalla Federazione Italiana della Pubblicità e della Sipra, con la partecipazione dell'U.P.A. (Utenti Pubblicità Associati), è stato ora pubblicato. La assegnazione della Palma d'Oro '51 avrà luogo a Genova il 7 ottobre a conclusione del II Congresso Nazionale della Pubblicità.

ECHI DI CRONACA

AUTOLINEE SADEM per Oropa lunedì, giovedì, sabato, domenica ore 7. Perosa-Pila lunedì, giovedì, domenica ore 6,30; sabato ore 12,30. Gressoney lunedì e domenica ore 6,30; Champoluc domenica ore 6,30. Cervinia domenica ore 6,15. Prenotazioni, partenze *CIT*, via *Buozzi*.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; via *Garibaldi 4* - Tel. 531-107.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,25: Canzoni - 13,25: Musiche - 13,50: Novità di teatro - 17: Giro di Francia - 18: Musica da camera - 18,30: Jazz - 19: La voce dei lavoratori - 19,20: Musiche - 20,40: Giro di Francia - 20,55: «Parata d'orchestra», varietà musicale - 21,45: Concerto sinfonico - 22,55: Serenate al chiar di luna - 23,35: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 12,55: Borsa di Torino - 13,25: Danze e folclore nell'arte - 14: Musiche - 14,30: Canzoni - 14,50: Cinema - 17: Per i ragazzi - 17,30: Radiocentro di Mosca - 17,50: Prospettive economiche - 18: Canzoni da film - 18,30: Giro di Francia - 18,55: «Schiavo d'amore» di Maugham - 19,25: Eco di Napoli - 19,40: Università Marconi - 19,56: Musiche - 20,55: Mosaico musicale - 21,30: Lettere da casa - 22,10: «Il gallo pelato che incontrò un vero uomo», radiocommedia di Arthur Miller - 23,25: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Riviste estere - 21,15: «Scontro nella notte» e tre atti di Clifford Odets.

STATO CIVILE

Sobrà Chiaffreda ved. Castello, a. 69, v. Ormea 165; Oldano Lucia ved. Marucco, a. 76, v. Brano 4; Sequenza Angela fu Candido, a. 50, v. P. delle Celle 49; Link Maria fu Lorenzo, a. 78, v. Lanfranchi 10; Padoan Ettore di Giuseppe, a. 41, v. Spontini 22; Bertoldo Giuseppe fu Carlo, a. 61, v. Mondovì 35; Frus Maria v. Robino, a. 80, v. Trieste 17; Becchi Olga v. Cassoni, a. 72, S. Giovanni; Rodino Maria fu Stefano, a. 74, Cottolengo; Ferraris Rosina in Conterianomo, a. 90, Maria Adelaide; Borgialli Teresa v. Pecchenino, a. 78, S. Salvario; Delpozzo Adamo fu Annibale, a. 63, S. Giovanni; Guglielminetti Lucia in Sartorio, a. 49, Medicina Legale.

Morti: 13 - Nati: 14 - Matrimoni: 18.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 31,2; minima 17,8 media 26,5. Umidità 58 %. Pressione 738,5. Cielo sereno. Calma di vento. **Previsioni:** Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli o moderati vari. Temperatura stazionaria.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Teatro: (Comp. stabile) ore 21,15: «La scuiacciata» di De Letraz.

Michelotti: ore 21 Cine e Rivista.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822. 21 Aternova di F. Buscaglione con F. Robins e c. Andreoli. **Chalet:** ore 21 Orch. Zuccheri. **Eden Danze:** 21 Orch. Ornatti, canta d'Areni-Vallati. **Gay Estivo:** 21 Orch. Angelini. **Giardino Danze Moda:** ore 21 Orchestra Mildiego, c. E. Marena. **Montecappuccini Danze** 21-24. **Pagoda** 21 Or. Andreghetti c. Colombet-Costanzo. Serata chic. **Rotonda Moda:** 21 Orch. Magador Alessio, c. Rinaldi. Dir. Cariga.

Piscine scoperte Stadio 10-20. **Piscina del Sole:** S. Mauro Capol. Satti Bertolla. Bar Ristorante.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jack il ricattatore». Brian Donlevy, H. Duff, P. Dow. **Astor:** «Ho sposato un demonio». Betty Hutton, Victor Mature. Aria condizionata. Pom. 200. Sera 250. **Corso:** «Cleopatra». Claudette Colbert, W. William, H. Wilcoxon. **Doria:** «Ogni donna ha il suo fascino», techn. Maureen O' Hara. Aria condiz. Pom. 200. Sera 250. **Lux:** «Sono innocente!» Henry Fonda, Sylvia Sidney. Aria condizionata. Ingresso L. 200. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata). Anna Magnani in «L'onorevole Angelina». Mattinata ore 10.30. L. 150. **Torino:** «Domani è troppo tardi». A. M. Pierangeli, V. De Sica. Locale refrigerato. Apertura ore 10.

Vittoria: «I lancieri del Bengala». Gary Cooper. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alexandra: «L'eterna illusione». James Stewart, Jean Arthur. **Alpi:** Segreto Mayerling. Marais. **Ariston:** «Delfino verde». Lana Turner, Van Heflin. Pl. L. 130. **Augustus:** «Pattuglia dei senza paura». James Cagney, A. Dvorak. **Capitol:** «E col bambino fanno 3». Robert Young, Barbara Hale. **Faro:** «L'eterna illusione» James Stewart, J. Arthur, L. Barrymore. **Hollywood:** «Il grande tormento» techn. John Wayne, B. Field. **Ideal** «Braccato» D. Clark e Compagnia Riv. Spinelli 16,15-21,15. **Massimo:** «Capitano di Castiglia» tech. T. Power, Romero. Loc. ref. **Nazionale:** «La nave senza nome» Dana Andrews, Don Ameche. **Principe:** «Virginia» technic. M. Carroll, F. Mc Murray. Loc. refrig.

Asti «Segreto Mayerling». Ap. 10. **Cer** «Piccoli naufraghi» Ap. 13,30. **Mignon:** Belvedere va in collegio. C. Webb e «Intrighi in oriente». **Olimpia:** «Corea in fiamme». **Po:** «Isola dell'arcobaleno» techn. **P. Nuova:** Terrore dell'autostrada. **Regina:** «Visi pallidi», tech. Var. **S. Felice:** «Moglie di giorno» Tyrone Power, Linda Darnell.

Esperia: «Malesia» Tracy Cortese. **Italiano:** «Arrivato il cavaliere». **Mirafiori** Morte discesa Hiroscima. **Viareggio:** «L'ispettore generale» technicolor con Danny Kaye.

Eliseo: «Peccato Lady Considine» techn. I. Bergman. Aria condiz. **Frejus:** «Storia di Pearl White» techn. Riv. Vergano d'Angiò.

Belgio: «Dottor Cyclops» technic. **Eridano:** Romantico avventuriero. **Orops:** Falchi in picchiata, techn.

Radium: «Tototarzan» Totò. **V. Veneto:** Chiuso per restauri.

Astra: «Minuzzolo», technicolor. **Bernini:** «Si può entrare?» Webb. **Cibrario:** «Non tormentarmi più» «Misteri della Jungla», successo. **Excelsior:** «Corea in fiamme». **Monzoni:** Obiettivo Burma. Flynn. **Odeon:** «Vita da cani» Fabrizi. **Star:** «Giustizia è fatta».

Adua «Cavalieri dell'onore». Var. **Aurora:** «Vento selvaggio» tech. **Brescia** «Minuzzolo» tec. Mitchum. **Fortino:** «Torre bianca» technic. **Nord** «Furia umana» J. Cagney. **Palermo:** «Solo contro il mondo».

Colosseo: «Più forte dell'odio». Technic. Errol Flynn, A. Smith. **Italia:** «Io sono il Capataz» Rascel. Comp. Riv. Nino Re 21,15. **Moderno:** Genoveffa di Brabante. «Vedova pericolosa» Gianni-Pin. **Piemonte:** «Pelle di bronzo» tech. **Spezia** Mamma non ti sposare. Col.

Alba: «Ragazze perdute». **Apollo:** «Aquile dal mare». Cooper. **Diana:** «Rivale dell'imperatrice». **Dora:** La valle dei giganti, techn. **Edera:** «Danubio rosso». **Lucento:** «Gli invincibili» techn. **Letterario** «Racconti Zio Tom». Col. **Roma:** «Sete dell'oro».

Cinema C. O. R.
Da OGGI a DOMENICA 22
la riedizione italiana *N.I.P.*
PICCOLI NAUFRAGHI
G. Grassy, 13 ragazzi e SIMBA
Ai primi 300 bambini sarà regalato un palloncino

RIDUZIONI E.N.A.L. — Capitol, Torino, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Monviso, Fortino Fréjus, S. Paolo, Teatro Michelotti (Parco Michelotti).

IL PURITANO

Alla fine del Seicento, giudice nei processi contro le streghe di Salem, un antenato di Nathaniel Hawthorne fu, con tutta la sua discendenza, maledetto da una delle condannate al rogo, e una ombra cupa e sinistra sembra aver attraversato i secoli, e ancor stendersi sull'autore della *Lettera scarlatta*. Già nei taccuini del 1844-46 compare il tema della «vita di una donna che, per antica legge coloniale, riconosciuta adultera, doveva portare la lettera A sul petto», quello della bimba che, sotto immagini celesti, ha diabolici istinti; dei lussuriosi connubi fra demoni e streghe. Nella ultra decennale reclusione a cui Hawthorne si assoggettò per darsi alle lettere, e che a Mario Praz (in *Cronache letterarie anglosassoni*, Roma, Ediz. di Storia e letteratura, 1951) ha suggerito la parola: masochismo, pullulavano fantasmi. E nel soprannaturale, è immersa tutta l'opera di Hawthorne, finalmente rivelataci in degna traduzione da Enzo Giachino, con una scelta de *Le allegorie del cuore* e con la versione integrale de *La lettera scarlatta* (Ediz. Einaudi, 1951).

Hawthorne medesimo ha rievocato il «progenitore barbuto, ammantato di scuro, coperto da un alto cappello a cono, che giunse a Salem con la sua Bibbia e la spada, e camminò per le vergini strade con passo maestoso, e seppe imporsi nella comunità come uomo di guerra e di pace, soldato, legislatore, giudice, uno dei rettori della Chiesa. Possedeva tutte le caratteristiche puritane, nel bene come nel male, spietato persecutore di quaccheri», e fu il padre del nemico delle streghe. Narrando le proprie esperienze di letterato esordiente e senza successo, e poi di impiegato alla dogana (dobbiamo a Giachino la traduzione della bellissima introduzione autobiografica alla *Lettera scarlatta*, di solito omessa, e dove sono figurine stupende, e deliziosi bozzetti) Hawthorne si chiedeva ironicamente: — Di questo scrittore di racconti, cosa direbbero gli avi, se non che si tratta di un degenere rampollo? —. Giacché successivamente compilatore, e giornalista, autor di novelle, doganiere, e infine console statunitense a Liverpool, e viaggiatore in Francia e in Italia, la vita di Hawthorne procedette a balzelloni; e Poe, Emerson, Thoreau suoi contemporanei, non lo considerarono sempre un serio collega, com'egli del resto fece con Herman Melville, e con gl'inglesi vittoriani, che gli furono antipatici, e lo spinsero a forme di nazionalismo americano un po' ridicole. Qualcosa di gelido, di chiuso, di segreto, restò in lui, e se talora sembra sciogliersi nella vivacità delle impressioni di viaggio, ricompare nei notes, pieni di temi stravaganti. Anche il matrimonio con Sophia Amelia Peabody, che lo trasse a uscir dalla lunga e morbosa clausura e in un certo senso lo «normalizzò», quando si conosca la malattia della fidanzata, lascia trasparire gusti singolari. L'immagine conclusiva di Hawthorne è per me quella della sua parabola: *Il velo nero del Pastore*, la storia dell'uomo che compare nel mondo con un velo sul volto e resiste pur sul letto di morte a farselo togliere, incutendo a tutti un misterioso sgomento, e cercando di nascondere la sua segreta infelicità.

Non che questo dimorar tra folletti e streghe, peccati e rimorsi, sia sempre terrificante: al posto di Giachino, avrei tradotto, a costo di sacrificare qualche racconto assai significativo, *An old woman's tale; My kinsman, major Molineaux*; e sopratutto *Feathertop*, la vicenda del diavoletto che esce dalla pipa della amabile strega, e non riesce a prender la sua parte nel mondo, e ch'è la più arguta e brillante storia di Hawthorne. Ma le dodici *Allegorie del cuore* che il recente volume ci offre, son comunque caratteristiche della maniera del narratore americano, e l'ottimo Hawthorne portatile di Malcolm Cowley (Viking Press ed.) trascura a sua volta *La figlia di Rappaccini*, padovana istoria di amori e di veleni, di fiori mortali, e di alchimisti perversi. Ancor prima di capitare in Italia, Hawthorne si compiaceva infatti d'ispirarsi al nostro ambiente con contaminazioni medievali e classiche, il cui esempio più clamoroso sarà poi *Il fauno di marmo*, dove vuotò e mise a profitto le risorse del Baedeker in una simbolicamente melodrammatica e incestuosa vicenda che stomacò il nostro Trompeo, e suscitò l'ilarità di Praz: la passione pagana, non era il suo forte, e i personaggi italiani li aveva trovati nel romanzo nero inglese della fine del Settecento, e del primo romanticismo, e li lasciò come erano: di cartapesta.

La lettera scarlatta è di ben altra vena: Hawthorne rientra nel suo elemento, ossia il conflitto fra la carne e il diavolo. Osserva Cowley che una delle caratteristiche di Hawthorne fu l'avversione, il disgusto per le donne brutte — e ne descrisse con la implacabile nitidezza di un pittore olandese —; per conseguenza, l'attrazione verso la bellezza affascinante e tentatrice. Di contro alle matrone corpulente, nutrite di carne di bue, e bevitrici di birra, freneticamente virtuose e pettegole, egli disegna agli inizi della *Lettera scarlatta* l'ambigua e maestosa figura di Hester Prynne, madre adultera che sale il palco della gogna, e a cui invano i giudici chiedono di nominare il seduttore. La muta resistenza, l'incrollabile dignità con cui Hester sopporta il ludibrio a cui la condannano, quasi gloriandosi della lettera A ch'è obbligata a portar sul petto, le sue cure per la figlia della colpa, demonietto incarnato; il colloquio col marito tradito che ritorna e non vuol scoprirsi per meglio vendicarsi, la lunga tortura morale che spinge il pastore Dimmesdale a salire a sua volta il palco, e a proclamarsi, *coram populo*, l'amante di Hester, sono descritte maestrevolmente. Hawthorne fruga nelle anime, mette nei corpi dei ferri roventi, e sentiamo la carne che brucia, il tumulto dei sentimenti, una biblica maledizione operante, la giustizia divina in marcia. C'è qualche pagina un po' alta di tono, e qualche frase troppo veemente; però *La lettera scarlatta* vince il tempo, e rimane classica.

Che Hawthorne fosse ossessionato da certi temi, provano i suoi taccuini. Leggiamo: «L'impronta insanguinata di un piede nudo attraverso le strade di una città». «Il cuore umano è una caverna». «La vita rappresentata allegoricamente come una mascherata». «La donna mandata da un re indiano ad Alessandro e nutrita di veleni, sicché il conquistatore, con lei giacendo, morisse». «Il serpente che per vent'anni vive entro un uomo e lo tormenta orribilmente». «Una bella donna che si toglie il volto come fosse una maschera, e appare lo scheletro». «Una famiglia va al bosco, uno dei ragazzi s'allontana, e ritorna: di lì a poco, s'accorgono che l'hanno cambiato». Chi nutriva questi pensieri, era certo preoccupato di visioni inconsuete, e penso che una delle chiavi di Hawthorne, si trovi nel *Pilgrim's progress*. Bisogna conoscere certi aspetti del protestantesimo per capire i puritani, per rendersi conto dei loro scrupoli, della foresta di simboli attraverso la quale camminano. E anche in materia di diavolerie, esiste qualche differenza fra le immaginazioni medievali nei Paesi cattolici, e i curiosi diavoli luterani (ce n'è tutto un repertorio nel florilegio di Michelet, il quale, come prova il suo libro sulla *Sorcière*, se n'intendeva). Ora, *La lettera scarlatta* concepita da un italiano o da un francese, avrebbe messo in rilievo la procace bellezza di Hester, ne avrebbe fatto uno strumento fatale. Hawthorne ha invece giocato una carta diversa: la sua eroina è casta e accollata, non se ne vede che il volto, si dà già per avvenuto il connubio amoroso, e solo in un punto c'è un rapidissimo cenno di sentimenti che sopravvivono. E i due uomini, il marito e l'amante, che attorno a lei si aggirano, non ne perseguono la riconquista, bensì, l'uno, la vendetta; l'altro, il rimorso e la confessione. Sono tre solitari, ciascuno dei quali macera il proprio tormento, e cerca la punizione nel pubblico obbrobrio: voluttà della penitenza.

«Ieri, 23 maggio 1864, abbiamo sepolto — scriveva Emerson — in un tripudio di sole, verzura, dolci brezze, Hawthorne a Sleepy Holloy. Mi è parso che ci fosse un elemento tragico in quella morte: nella disperata solitudine dell'uomo che, penso, non riuscì più a sopportarla, e ne morì». Aveva sessant'anni e la sua vita era stata quella di un provinciale, a cui amici e nemici politici avevan tolto e dato un impiego, di uno scrittore disuguale e piuttosto malvisto dai colleghi, sbucato da un mondo fantastico e remoto che sotto i suoi occhi si andava modernizzando (la sua scienza è ancora l'alchimia, mentre corrono le vaporiere) immerso in lugubri fantasticherie, e anelante a nascondersi. Vedete *Wakefield*, l'uomo che un bel mattino esce di casa e cambia quartiere, abbandonando la moglie, e lascia trascorrer gli anni a poca distanza da lei, godendone quasi lo stupore e il lento appassire, poi vecchio rientra all'antico domicilio come se nulla fosse avvenuto. Contemplate, nell'*Ospite ambizioso*, quella famiglia felice su cui scende la frana. Osservate il pazzo che per distruggere un segno sulla guancia della moglie, la uccide con un beveraggio; il marito che trova la giovane sposa al convegno delle streghe. Anche le cose inanimate: una statua di legno, un insetto meccanico, la colata di calce da cui esce lo scheletro di Ethan Brand, partecipano a quest'arte di simboli e di spettri, di cui la figura del pastore Dimmesdale errante nella notte per la cittadina deserta fino a trovarsi sul palco dove Hester ha avuto il marchio della lettera scarlatta, sembra riepilogare la tenebrosa ispirazione puritana.

Arrigo Cajumi

— FRA I TROGLODITI DELLA TURCHIA —

La valle dell'orrore

Tutto appare fuori del tempo e della vita; gli uomini si nascondono nei sepolcri scavati nella roccia come al tempo delle antiche invasioni e delle stragi - Visioni di fantasmi pietrificati in uno squallido deserto lunare

(Dal nostro inviato speciale)
CESAREA, luglio.

L'uomo che pigliammo nella macchina appena lasciata la strada di Nigde (gli chiedemmo se quella pista a destra ci avrebbe portati ad Urgüp e disse di sì, che anche lui era di Urgüp, e gli facevamo un piacere se lo portavamo fin là), l'uomo con indosso un cappotto all'europea con più toppe che stoffa originaria aveva proprio il profilo dei turchi effigiati dai pittori veneti, con la fronte stretta e il naso acuto ed aguzzo e la pelle di terracotta, sulla quale era stesa una gromma di settimane ed una barba di otto giorni; e puzzava come un caprone. Era allegro, raccontava cose che facevano ridere a crepapelle il guidatore della macchina ed il mio compagno, il quale ogni tanto a malincuore mi traduceva non le battute che le facevano ridere ma il senso del discorso; e così imparai che da stamattina il turco stava cercando il suo asino che gli era scappato di mano sulla piazza di Urgüp, aveva camminato ventiquattr'ore su e giù per i greppi per cercarlo, adesso rinunciava alla ricerca, pazienza, asini ce n'è tanti, e quattrini per comperarne anche, specialmente se questo straniero con l'occhio alla finestra (pare che su questa metafora avessero riso molto), se questo straniero con il monocolo gli avesse dato una buona mancia perché ci faceva da guida.

Brivido della scoperta

Così andavamo risalendo per una strada rudimentale una valletta di amabili colori, lucido bianco di calcare alternato a verde fresco di vegetazione; ondulazioni di una terra facile a agricolarsi, a farsi subito sabbia sotto il passo, davano il cambio a campi densi di spighe, di alberi da frutta, a vigneti, a prati ripati da ruscelli che scavalcavano la strada con acquedotti primitivi fatti di tronchi e di lamiere incurvate. Qua e là, nelle pieghe verdi dei fianchi della valle, sedevano paesi di case bianche dalle quali emergevano piramidi grigie e nere con buchi a varia altezza in foggia di finestra o di porta. Feci chiedere al turco che cosa erano, se erano già le famose abitazioni rupestri di cui andavo in cerca. E disse di sì, che erano vecchi sepolcri, adattati ad abitazione: «anch'io, disse, abito dentro la montagna»; ed ebbi il felice brivido della scoperta, la grata commozione del viaggiatore che vede confermato quello che lesse di lontano di questi luoghi, e quelle frasi imparate a scuola quando compitavo le cronache di Leone Diacono cronista bizantino del decimo secolo: «gli abitanti della Cappadocia sono trogloditi, e vivono sotto terra».

— A Urgüp hai una casa così? — chiesi al turco.

— Sì — rispose —; ma a Göreme, — aggiunse — vedrete una intiera città più grande di Istanbul tutta scavata nel monte, e chiese e monasteri; non fermatevi a Urgüp, fermatevi solo il tempo per mettermi giù; andate subito a Göreme, la valle delle mille chiese.

A Urgüp tuttavia ci fermammo, perché se gli abitanti della Cappadocia sono ancora in buona parte trogloditi, questa è bene la loro capitale. Soltanto l'inerte ubbidienza ad una tradizione, o il ricordo di un remoto terrore, dei tempi che si cercava scampo ai pericoli nascondendosi nei sepolcri vuotati delle loro salme, fa sì che ancora oggi questa gente si faccia abitazione di un'antica necropoli, entro camere nel fianco del monte o dentro coni calcarei trapanati come un dente ammalato, appartamenti ai quali si sale per gradini o sentieri erti — taluni abbelliti di una facciata ottenuta tirando a lucido il sasso. Tutta la città ha questo aspetto di un termitaio spaccato a metà; ai piedi del monte la campagna è grassa e fertile, irrigata di fresche acque, uno strato di terra grassa sulla crosta calcarea favorisce il pascolo, la coltivazione del grano, della frutta, della vigna; guadagnano bene questi contadini, potrebbero farsi una casetta comoda al piano tutta circondata dall'aria; ma un oscuro istinto li fa risalire ogni sera a quelle vertiginose tane, fresche e buie.



Da Urgüp a Göreme sono pochi chilometri, traverso una campagna ormai colma di strane formazioni rupestri, coni, torri, pinnacoli, che sorgono come relitti da un mare di candido calcare, soffice, ove il piede affonda, un mare ondoso che pare debba mutare aspetto a ogni refolo di vento ed invece è immobile, ha la fermezza e la stabilità di un mondo mummificato. Certune di quelle forme isolate somigliano a giganteschi colli di struzzi o di cammelli che avessero immerso fino alle spalle nel terreno, o a una tribù di frettolosi pinguini bianchi con il capo nero pietrificati a mezzo della corsa, o a fratoni bianchi nell'atto di genuflettersi; alcuni di quei coni a mezzo del pendio, un po' inclinati in avanti, con su la cima una piatta pietra nera che sporge da ogni parte, paiono gli intabarrati peones messicani delle pellicole di Eisenstein.

Nessuno gli credette

Scendendo per una specie di fossato fra due muraglioni di tufo dalle curve arrotondate come una fortezza di Vauban si arriva in capo alla valle di Göreme, dove le forme sono più tumultuose, disposte in più allucinanti atteggiamenti. Serrata fra argini lisci e diritti la valle scende verso lontananze bianche e grigie spaccandosi gonfiandosi e inasprendosi in una quantità innumerevole di coni di piramidi di cilindri di aghi di minareti di torri di torrioni, taluni tozzi e corti, altri alti come una casa o un campanile o un grattacielo, di mutevole colore sotto il mutevole cielo corso da nuvole bianche, ora candidi come neve ora grigi ora neri con turchini ora rosati, nudi od orlati di una macchia spinosa e grigioverde; e la luce instabile corre come lama di riflettore su questo e quel gruppo dando ad ognuna di quelle forme una grottesca personalità, atteggiandone i fianchi in pieghe umili o minacciose, facendo delle feritoie incantate pupille; la fantasia fa e disfà paragoni, ora immaginate di vedere l'esercito dei crociati sotto le mura di Gerusalemme, ora l'accampamento di Tamerlano presso Ankara.

Si capisce che il primo uomo moderno che capitò qui duecento anni fa gridasse al miracolo; non credette ai suoi occhi, non osò scendere fra quel groviglio pauroso, si contentò di guardarlo dall'orlo del vallone nelle luci del giorno e della sera, nel terrificante lume lunare; e tornato a casa disse che aveva scoperto le rovine di una gigantesca metropoli, tutta colonne e archi abbattuti, con migliaia e migliaia di costruzioni. Era il signor Paul Lucas, archeologo del re di Francia; ma quando raccontò di quella visione nessuno gli credette, e dissero i suoi nemici che aveva spese male i soldi del suo augusto protettore. Allora il re di Francia fece quello che vorrebbero fare adesso molti capi di Stato, e non possono, quando giungono loro certe mirabolanti notizie da certi paesi orientali preclusi alla nostra curiosità; incaricò il suo ambasciatore a Costantinopoli di andare a vedere se le cose stavano proprio come erano state descritte; e lo stesso fece il re d'Inghilterra affidando analoga missione al suo console; e quelli andarono e dissero che il signor Lucas aveva visto giusto; non erano rovine di archi e di colonne, erano naturali prodotti di erosioni e di agenti atmosferici, ma dentro a quelle piramidi e nelle pieghe del monte c'erano abitazioni scavate dall'uomo, e templi sotterranei con colonne e atrii e cupole dipinte.

Oggi queste caverne artificiali, queste pitture, questa architettura rupestre fanno parte della storia dell'arte, studiosi e turisti hanno descritto e fotografato le chiese e i monasteri trogloditici. Stanno tutti raggruppati nella parte più elevata della valle, dove le formazioni calcaree sono più alte e più fitte. Il visitatore, pur già avvertito della cosa, non vede in principio che certe aperture irregolari, certi buchi che non si sa se siano porte o brecce; solo inerpicandosi per ardui sentieri avvicinandosi ai pinnacoli o al fianco del monte si trova d'improvviso di fronte ad una parete un po' più liscia, ad un'apertura più regolare rozzamente decorata da un architrave o da una croce; e talvolta in leggiero bassorilievo sono disegnati attorno e sopra le aperture stipiti, pilastrini, archi a tutto tondo. Per erti gradini ricavati nel sasso si sale a quelle aperture, si entra curvandosi, o addirittura carponi; e si scopre nell'interno del monte una chiesa, una cappella, una cupola, scavate nel sasso, e dal sasso sono state ricavate le colonne e gli architravi ed i muri che fanno nicchie o navate; e sulle pareti affreschi più o meno conservati di dieci o dodici secoli fa, di colori ancora vivissimi, sciupati non tanto dall'aria o dal tempo quanto dagli innumerevoli graffiti di gente che nel corso dei secoli è salita a incidere il suo nome fin nel soffitto, e perché i volti di Cristo e dei Santi sono stati grattati via al tempo dell'iconoclastia. Ma molte di quelle pitture sono quasi intatte, fosche immagini di un Cristo pantocratico nel catino di una cupola, dolci visi di Madonne, santi e cavalieri in lieve danza. Altri antri, ai quali si accede a fatica per sentierini acrobatici, erano celle e tombe e refettori dei monasteri (anche la tavola è ricavata dal sasso, e i rozzi sedili, e il recinto per fare il vino e la fossa per accogliere il morto). Ogni volta che si riesce nell'abbacinio del pomeriggio gli innumerevoli pinnacoli sparsi per la valle, via via fin dove si perde l'occhio, si atteggiano con nuovo orrore, suscitano visioni di fantasmi pietrificati, di mummie colossali. E tutto appare fuori del tempo e della vita; non una voce, non un'ombra d'uomo o di animale, non un fremito di vento; la stessa casa del custode è scavata nel monte e appena riconoscibile per un alberello che dà ombra alla porta.

Nulla è mutato

Nulla certo è mutato, se non qualche pinnacolo abbattuto dalle piogge, e qualche fregio ed intaglio corroso dall'aria da quando vennero a chiudersi in questa sinistra forra monaci, contadini, gente che fuggiva dalla guerra e dalle stragi, mentre il resto dell'impero era coperto e ricoperto da orde d'invasori come lido marino. Poco più a sud-est, per il deserto salato ai piedi delle cime nevose dell'Erciyas e dell'Aladay, poco più a nord, per l'ampia vallata del Fiume Rosso, passavano in corsa sui loro cavallucci turcomanni gli invasori, venivano in masse frettolose da Bukara, dal Khorasàn, dalle rive dell'Eufrate, galoppavano per la steppa che è ancora quella di allora, un'ondulata vastità nuda che ogni tanto degrada in una depressione verde, si corruga in un letto di fiume. Salivano sulle cime di quella catena che serra la valle a nord i più animosi, vedevano all'orizzonte le nuvole delle galoppate, i fuochi degli accampamenti e degli incendi, tornavan giù di corsa, gridavano al pericolo, in un attimo monaci e contadini e profughi e armenti erano scomparsi dentro il monte, s'inginocchiavano tremebondi davanti alle severe immagini invocando di essere risparmiati anche questa volta, di non essere scoperti. E chi degli invasori si fosse affacciato alla popolosa valle l'avrebbe vista deserta come oggi, sinistra, irta e squallida come deserto lunare.

Paolo Monelli

Bambini ciechi al mare

Fanno tutti grappolo intorno all'altare della colonia di Loano; ed hanno la loro lietezza perchè si sentono amati

(Dal nostro inviato speciale)
Loano, 19 luglio.

Questa chiesetta tra le palme, le viti e gli ulivi è piena zeppa di bambini, tutti bambini piccoli dai 4 ai 12 anni, mandati qui per un po' d'estate marina e che non appartengono a famiglie agiate. Di essi, 26, torinesi o del Piemonte, fanno grappolo intorno all'altare e sono ciechi.

Siamo all'*Ospizio Marino Piemontese*, creato nel 1870 dal Sambuy ed amici, per accogliere i bambini scrofolosi. La scrofola è ormai debellata ma il mare e la carità cristiana non hanno finito la loro opera benefica a favore dei bambini, sicchè l'*Ospizio Marino*, non più del tutto piemontese, ne ospita adesso 370. Gracilità, denutrizione, piccole offese (o minacce) alle vie respiratorie, trovano rimedi salutari nell'aria pura, nel vitto abbondante (tra l'altro, pane, minestra o pastasciutta sono a volontà), e nell'affetto, veramente generosamente materno, delle suore e dell'altro personale che li curano.

Parole semplici

Su ciò si potrebbe discorrere a lungo, e con quel diletto che procura all'anima ogni visione di bontà: ci limiteremo a raccontarvi che pochi giorni orsono si è recato all'ospizio un bambino in viaggio di nozze; un ex-bambino, cioè, che vi fu ricoverato a suo tempo e che vi trascorse giornate deliziose; adesso è venuto a rivedere gli stessi luoghi e a domandare se la direttrice era sempre la stessa, Suor Clotilde. Nel ritrovarla, la gioia è stata grande, egli avrebbe desiderato che la suora gli raccontasse di nuovo — affinchè potesse udirle anche sua moglie — quelle favole semplici e consolatrici, dove orchi, streghe, malandrini ed altre cattive bestie hanno sempre la peggio, anche se non si tratta di figli del Re.

Sì, potremmo proprio raccontare a lungo sulla bontà materna che abita qui come in tanti altri luoghi dello stesso genere ma siamo venuti per altro, precisamente per una visita di affetto a quei 26 bambini ciechi che fanno grappolo, adesso, intorno all'altare della chiesetta. Essi sono all'ospizio per un mese, un mese soltanto, nè saranno sostituiti da altri poichè l'*Istituto Regionale dei ciechi*, a Torino, non può fare di più, avendo con questo raggiunto il massimo dei suoi miracoli.

Miracolo non è parola grossa. Andate in via Nizza, n. 51, e ne uscirete sbalorditi e commossi. Un eccelso intelletto (G. B. Vico) osservò già che i nostri occhi sono «*bastoni di luce*» ai quali dobbiamo la possibilità sostanziale di camminare diritti e con un minimo di bussola; egli disse pure che i nostri occhi sono finestre aperte sul mondo, per le quali «*l'anima si contiente dell'umano carcere*». Ebbene, anche a *finestre chiuse*, questi piccoli ospiti dell'*Istituto* hanno la loro *lietezza perchè si sentono amati*. Non si dirà mai a sufficienza del *madrinato della luce*, nato a Torino. Questa opera gentile ha trovato una *madrina*, per ogni cieco. Di tanto in tanto, le madrine vanno a trovare i loro protetti, portano loro regalucci, fanno loro compagnia e ne ascoltano le confidenze senza stancarsi mai. Queste *madrine* non vorrebbero — ed è giusto — che i ciechi al mare vivessero in casa d'altri, come adesso e per così breve tempo. Esse sognano la costruzione di una colonia marina permanente che dia ai loro corpi — ed a tutti — un po' di sole, quel sole negato agli occhi. Credo di sapere che la costruzione sia pronta, cioè già disegnata nell'aria: manca soltanto il denaro per solidificarla in cemento e mattoni. Probabilmente, un giorno o l'altro, queste madrine busseranno anche ai vostri cuori. Accoglietele con generosità. Esse sono ambasciatrici del bene.

I bambini escono dalla chiesetta. E' un cinguettio generale di persone felici, e i ciechi non sono meno garruli degli altri. Sol che non corrono. Essi non hanno i «*bastoni di luce*» su cui fare assegnamento contro l'imprevisto. Gli altri sciamano, essi fan mucchio intorno alle proprie custodi che li guideranno alla spiaggia. Poichè sono venuto in carrozza, la offro ai più piccini, che salgono su fino al massimo di quanto possono sopportare le ruote. Partenza. Il cocchiere è contento, e non vorrà denaro per questo supplemento di corsa. Dal come corre, anche il cavallo sembra contento. Più tardi, andrò anch'io alla spiaggia, e sentirò quei più piccini raccontare agli altri la loro avventura. Uno dice di essere venuto in automobile: e, cioè, mentre, nel suo cervellino, c'è l'idea delle ruote che camminano, gli manca quella del cavallo. Gli manca pure l'idea del giornalista alla quale egli deve il cavallo, e poichè gli parlano in troppi per istruirlo, amena è la confusione che ne deriva: egli conclude infatti che il cavallo sono io e, sotto tale qualità, mi accarezza e ringrazia. Informati dell'equivoco gli altri ridono, ma di un riso dolce, come è costantemente quello dei piccoli ciechi, altrimenti non ridono.

Giochi con la sabbia

E' ancora presto per giuocare con l'acqua, si giuoca con la sabbia. Tema: ingegneria. L'ingegnere più modesto si accontenta di costruire un buco che, una volta finito, palpeggia e gusta come un'opera di arte. Ma c'è chi arriva a mettere insieme la *galleria del Frejus*, il Vesuvio con il cratere e vie di accesso, un forte con torri e giardini: le torri sono munite dei merli indispensabili alla loro difesa, sotto forma di sassolini bianchi, convenientemente spaziati. Ho veduto anche il Duomo di Milano con le relative guglie, tirato su con la seguente tecnica: prima un blocco di sabbia, poi sul blocco si lascia cadere l'acqua a goccioline: ne deriva un *gotico* che l'arte moderna potrebbe anche apprezzare.

Qualcuno non giuoca, eppure prescinde dalla sabbia, come questo, ad esempio, che, tenendo in mano due grossi ciottoli, li batte uno contro l'altro, a ritmo lento e monotono, tendendo l'orecchio verso il suono che se ne sprigiona come una musica che capisce ed apprezza soltanto lui.

Un altro, invece, è tutt'intento ad afferrare una spiegazione difficile. Poco prima, egli ha detto: «*Come canta bene questo grillo!*». Gli hanno risposto: «*Non è un grillo, è una cicala*». Egli ignora che cosa sia una cicala, ma non vuol restare ignorante, onde ascolta, ascolta come glie la descrivono per poter trasformare le parole in un disegno definitivo per l'anima sua, poichè le anime dei ciechi vedono.

E' l'ora dell'acqua. Una corda tesa, i bambini ci si aggrappano e sgambettano, felici. Non mancano i bravi che nuotano con spavalda fierezza, pur ignorando di essere sorvegliatissimi, e c'è chi fa diverse bracciate sott'acqua. Uno soltanto rimane a terra, imbronciato e quasi scontroso. Cieco e figlio di ciechi, egli ha paura del mare (si direbbe che lo odii) da quando l'anno scorso, a Piombino, suo padre, volle fare un tuffo nel mare, un tuffo sportivo ma sproporzionato alle sue forze, e morì.

Se le madrine dei ciechi busseranno ai vostri cuori, accoglietele con generosità. Esse sono ambasciatrici del bene.

a. a.



I piccoli giocano al sole sulla spiaggia di Loano

Ore di orgasmo in Inghilterra

L'ultimo episodio di violenza nella foresta di Epping - Si cercano anche in Scozia gli assassini delle piccole Cristina e Brenda

(Nostro servizio speciale)
Londra, 19 luglio.

Con grandi titoli, su nove colonne, i giornali londinesi della sera annunciano oggi: «La caccia all'assassino di Cristina si sposta dall'Inghilterra alla Scozia». Questa è infatti la notizia del giorno. La polizia della cittadina scozzese di Falkirk ha, oggi, fermato ed interrogato per parecchie ore, su richiesta di Scotland Yard, un uomo arrestato in quella località ieri sera a mezzanotte. Si ignorano, per il momento, sia il nome di questo individuo che i motivi del suo arresto; si sa soltanto che Scotland Yard considera quest'uomo come un elemento di notevole importanza nelle indagini per la scoperta dell'assassino della piccola Cristina Butcher, violentata e strangolata l'altra domenica nel Parco di Windsor. E' stato annunciato inoltre che un alto funzionario di Scotland Yard partirà al più presto possibile per Falkirk allo scopo di interrogare personalmente l'arrestato.

A parte questo inaspettato sviluppo delle indagini, nessun'altra notizia si ha stasera sulle ricerche per l'assassino di Cristina: lo stesso si può dire per le indagini sull'uccisione dell'altra bambina, Brenda Goddard, strangolata, lunedì, a Bath.

Per il momento, entrambe le operazioni di ricerca, a Windsor e a Bath, sono caratterizzate da interrogatori di migliaia e migliaia di persone, molte delle quali residenti a decine di chilometri dal luogo del delitto: in tutti questi interrogatori, la polizia, come sempre avviene in Inghilterra, ha avuto la massima cooperazione da parte dei cittadini.

Ieri sera, ad esempio, si sono presentati alla polizia di Windsor due signori i quali hanno dichiarato di avere visto Cristina, prima che scomparisse, tra la folla adunata di fronte all'albergo di Windsor dove si trovava il pugile negro americano Robinson.

Purtroppo, i giornali di stasera segnalano un altro episodio di tentata violenza contro una bambina. Il fattaccio è avvenuto nella bella foresta di Epping, a nord di Londra. La bambina di 6 anni Jean Doble stava raccogliendo fiori allorchè un uomo le si avvicinò e le disse che se l'avesse seguito egli le avrebbe mostrato un campo pieno di fiori. Jean Doble fu persuasa e seguì lo sconosciuto. Poco dopo, un passante udiva degli urli e si precipitava verso una macchia, dove trovava Jean buttata a terra con le vesti lacerate. L'uomo era fuggito al suo appressarsi. La polizia sta stasera rastrellando con agenti muniti di radio e cani poliziotto tutta la foresta di Epping.

m. c.

UNA "PRIMA„ DI HECTOR BERLIOZ

"I troiani a Cartagine„ al Teatro Grande di Pompei

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 19 luglio.

Chi conosce di Berlioz soltanto l'ormai popolare *Dannazione di Faust* non può supporre quanto *I troiani a Cartagine* siano diversi. E l'illazione, in ogni caso arbitraria, è impedita non dall'esser la *Dannazione* un oratorio e una serie di sconnessi episodi, dei quali gli attori non hanno personalità, ma dalle soddisfatte esigenze della drammaturgia, la quale, in questa opera, meno estrosa dell'altra, ma più meditata, è la vita stessa dell'arte, è la poesia stessa, e dunque la sua ragion d'essere. La diversità poi non si rivela mossa dal proposito di mostrar varia capacità di invenzione ma necessità intima dell'ispirazione.

Coerente svolgimento

Ho già accennato all'annoso vagheggiamento del mito dell'*Eneide* e all'adorazione di Virgilio e di Shakespeare. Queste simpatie culturali e artistiche certamente influirono sul pensiero e sulla concezione di Berlioz. Ma sarebbe errato assegnare a siffatta influenza un'efficacia maggiore di quella che normalmente agisce nel procedimento creativo. E neppur in questo caso vorremmo sentir parlare di «interpretazione» o di «rifacimento» virgiliano, come troppi critici, illusi di accertare così l'essenza dell'opera, hanno proposto. E' il solito e deplorato scambio delle «fonti» con l'atto fantastico. E' ovvio invece che se qui c'è il dramma di Didone innamorata di Enea, da lui riamata e abbandonata, tale dramma non è nè mitico, nè storico, nè virgiliano, ma solamente berlioziano, di sentimenti, cioè di immagini e di suoni particolari di lui: ed è parimenti ovvio che tutti gli eventi e tutti gli altri personaggi sono ex novo creature dell'artista Berlioz.

Vedete Didone. Individualmente animata, è coerente nello svolgimento dei successivi stati d'animo. All'inizio, Berlioz l'ha rappresentata, direi, gelida, apatica. Non un palpito nelle cantilene di lei, nelle armonie strumentali. Chi s'affrettasse a intravvedere in questa compostezza un che del così detto classico, sbaglierebbe, e per più aspetti. Si trattava qui di formare artisticamente la vedova fedelissima, la regina potente, che evita qualsiasi innamoramento. Tale ella risulta, sia nel duetto, una delicata schermaglia, con la sorella Anna (leggiadro personaggio, carezzoso, sensibile, comunicativo), che le rimprovera tanta rinuncia, sia attraverso le molte solennità corali, alle quali enfaticamente presiede. E diciamo senza reticenza che l'enfasi berlioziana è frequente anche in questa partitura. Talvolta è un naturale e opportuno modo dell'energia artistica: talaltra è un retorico compiacimento di motivi pomposi e di strombettanti ritmi.

Ma torniamo a Didone. Allorchè Amore, dissimulato, le toglie l'anello nuziale, la sua essenza musicale cangia. Innamorata di Enea, soavi e fervide melodie salgono alle sue labbra, e i moti orchestrali e tutta l'aura sonora vibrano gioiosi. E tuttavia ella resta radicalmente se stessa, nobile, sovrana, pudica. Non è un virginale improvviso destarsi dell'amore, ma una novella esperienza vitale, un ritrovarsi libera e pronta. E qui è prodigiosa la rispondenza dell'ambiente sentimentale. A una a una le voci degli astanti discretamente s'aggiungono a mirare il rinnovamento, a contemplare la delicata metamorfosi, entrano nell'orbita del prodigio, assorte, sembra, sovrumane.

Il terzo momento psicologico di Didone avviene pur esso senza discontinuità. La partenza di Enea sommuove l'ira, lo sdegno, la vendetta, e queste impetuosità si contengono nell'anima che già conoscemmo, austera, prima, rilassata poi. L'ultimo avvenimento conclude terribilmente e armoniosamente la finzione. Distaccata da ogni bene terreno, dalla potenza regale, come dagli effetti, la delusa invoca Plutone, e il supremo addio smaterializza il sacrificio della vita, tanto assorbe la vista del rogo e l'atto volitivo.

Eroe umano

Accanto a Didone vigoreggia Enea, e anche ciò è notevolissimo. Non è l'Enea leggendario. Umano eroe, più che divino, l'Enea berlioziano è quasi immune di enfasi. Il suo entusiasmo eroico si modula con evidenti trapassi psicologici, fra i quali non solo la decisione alla guerra e la tormentosa ambascia della dipartita son fortemente rilevati, ma anche l'innamoramento è ben accentato; e un altro è ricordevole, la tenerezza paterna, allorchè affida a Didone il giovanetto Ascanio (un sopranino, come usava).

Insieme con i maggiori agonisti, quelli in penombra non mancano di tratti forti e simpatici. Ecco il tragico intervento di Mercurio, risonante cupo e ammonitore a Enea, ancora allacciato dall'amore. E le spettrali voci dei combattenti caduti a Troia. E la bellezza della canzone del Marinaio, nostalgia di terra e di casa lontana, e perciò senza ritmica oscillazione come di barca sull'acqua, ma semplice, com'è talvolta la musa di Berlioz, e quasi agreste, come nella popolare tradizione della Bassa Bretagna.

Queste varie ispirazioni, fissate con sorvegliata immediatezza in originalissime sonorità, costituiscono la sostanza della drammaturgia berlioziana e il fascino austero e palpitante dell'opera, la cui classicità, un atteggiamento stilistico da molti critici celebrato in relazione al modello gluckiano, non esclude certo l'eredità che si rintraccia in qualsiasi atto creativo, perchè anche atto universale, ma dev'essere intesa, fuori d'ogni equivoco di terminologia, come un accento proprio di Berlioz, e proprio di quest'opera. Tale classicità, come perfezione, è infatti assente, perchè non di maniera, allorchè Berlioz lasciò che la facilità della penna, l'intemperanza dell'immaginazione e la speranza della buona fortuna si sfogassero, incontrollate. In questi casi, e son purtroppo parecchi, predomina l'enfasi oratoria, direi tribunizia con prolissità e grandezze sonore, o la piacevolezza quasi banale, la leggiadria futile, l'inutilità. Le parti corali e le ballabili sono perciò i punti più nocivi all'integrità del dramma. Ed è in questi esercizi che la mente di Berlioz stranamente erra. Quasi tralasciando l'arte, s'affida ai concetti, alla parola significante, al gesto, all'azione scenica.

A rimediare Berlioz stesso provvide più volte, tagliando e riducendo il libretto e la partitura; e a ciò mirano ancor oggi direttori e registi. Ma nè lui, nè costoro osano le decisioni più impietose e più risanatrici. Bisognerebbe forse ridurre il dramma all'essenziale, espungendone il decorativo, l'illusorio.

Una speciale realizzazione era necessaria alla rappresentazione dei *Troiani* nel Teatro Grande di Pompei, dove i ruderi e il sito non consentono nè lo svolgersi della caccia sotto l'uragano durante il bell'intermezzo orchestrale, nè la veduta del porto di Cartagine, nè la proiezione delle ombre dei morti nella presa di Troia. Il Maestro Cluytens, il regista De Rieux, francesi entrambi, e il Cristini hanno superato, quanto si poteva, le difficoltà, gli impedimenti, e lo spettacolo è risultato attrattivo. L'esecuzione musicale poi va francamente lodata. L'egregio direttore ha ben concertato i cantanti adattissimi alle entità drammatiche e alle vocalità singole; fra essi emergono l'autentico mezzosoprano Elsa Cavelti, svizzera, il tenore Tyge Tygesen, svedese, e i nostri Italo Tajo, Amalia Pini e Carmen Forti. Per la sua parte il maestro Lauro ha coscienziosamente istruito il coro.

Opere come queste che il San Carlo allestisce nell'«estate napoletana» non hanno altra cronaca se non di compiacimenti, di applausi e di ringraziamenti. Stranieri e cittadini se ne rallegrano. E ancora una volta si prova e si dimostra l'immortalità del teatro d'opera.

A. Della Corte

LA STRAGE DI PORTELLA DELLA GINESTRA

Il cap. Perenze depone sui rapporti con Pisciotta

L'ufficiale non ha mai chiesto un memoriale di Giuliano al luogotenente - Gli incontri col confidente - I biglietti indirizzati alla madre

(Nostro servizio speciale)
Viterbo, 19 luglio.

Il telegramma spedito dalla Cancelleria è giunto in tempo. E stamane, puntuale all'appuntamento fissatogli, alle nove precise Antonio Perenze, il capitano dei carabinieri, che «ufficialmente» freddò Salvatore Giuliano a Castelvetrano, un anno fa, passeggiava tranquillo nel corridoio attiguo all'aula.

Perenze ha cominciato la sua fatica dopo aver spiegato brevemente ai giudici gli incarichi avuti in Sicilia.

Il capitano dei carabinieri

Io non ho mai chiesto un memoriale di Giuliano a Gaspare Pisciotta, nè da lui ne ho avuto uno. Ma naturalmente la questione non poteva essere troncata con questa risposta, ed allora è sorta spontanea la domanda: «Ma lei ha avuto contatti con Pisciotta?».

— Contatti con Pisciotta — ha spiegato Perenze, ne ho avuti più di uno e sempre in qualità di aiutante maggiore del C.F.R.B. e di comandante delle squadriglie celeri. Contatti iniziati nella seconda metà di giugno, fino ai primi di agosto 1950. Spesso gli ho portato delle buste, ne ho avute da lui dirette al generale Luca: ma escludo che si trattasse di memoriali.

Ma cosa contenevano queste buste? Di quali documenti si trattava?

— Questo proprio non lo so. Potrà dirlo il generale Luca. Io non facevo altro che eseguire i suoi ordini. E' necessario sapere che il C.F.R.B. era costituito a scompartimenti stagni nei quali si lavorava con la massima segretezza.

— E dei fatti di Portella con Pisciotta parlaste mai?

— No, mai. Era un episodio avvenuto due anni prima che arrivassi in Sicilia e per il quale già avevano svolto le indagini, alle dipendenze dell'Ispettorato di P. S. per la Sicilia il maggiore Angrisani, il maresciallo Lo Bianco e Calandra. Perciò a me non interessava così come non interessava al C.F.R.B.

— E lei ha mai scritto a Pisciotta?

— Mai personalmente. Scrivevo dettando a qualche mio dipendente...

— ...Firmando come?

— ...Antonio. Così eravamo rimasti d'accordo.

— Dove avvenivano gli incontri con Pisciotta?

— In varie località. Normalmente fuori Palermo; ma qualche volta anche in città. Lo andavo a prendere in macchina, o meglio andavo in macchina sino ad un certo luogo, poi attraverso passaggi obbligati mi conducevano da Pisciotta (aveva la buona abitudine di circondarsi con mille precauzioni), lo accompagnavo all'auto, si andava a Palermo e poi lo riportavo in campagna.

— E in uno di questi contatti (ha iniziato l'offensiva della Parte Civile, l'avv. Sinibaldo Tino) lei ha avuto ordine dal generale Luca di ritirare da Pisciotta un importante documento?

— Sì, è vero. Andai da Pisciotta che mi disse di non averlo ancora, ma aggiunse che avrebbe scritto personalmente al generale Luca. Personalmente Pisciotta mi diceva cose che avrei dovuto riferire verbalmente al comandante del C.F.R.B....

— E scrisse poi questa lettera?

— Credo di sì. Infatti una settimana dopo fui mandato a Mazara del Vallo, vicino Castelvetrano per incontrarmi con un tale che mi avrebbe dovuto consegnare un documento relativo a tutta l'attività della banda Giuliano. Ma l'individuo mi annunziò che non era più in possesso del documento e che aveva bruciato tutte le carte. Tornai a Palermo e riferii sulla mia missione al generale Luca.

L'avv. Tino domanda: «Chi fissava le località dei convegni?». Disco rosso: la questione non interessa. Altra domanda, questa volta del prof. Sotgiu: «Chi era la persona che a Mazara del Vallo doveva consegnare il documento?». «Era un confidente. Non mio naturalmente, ma persona di fiducia del generale Luca. Perciò non posso dirlo». Ed allora di rimando Sotgiu: «Non si trattava di un confidente della polizia solamente, ma di un favoreggiatore che aveva bruciato dei documenti che interessavano l'autorità giudiziaria. Era un reato, questo, ben preciso». Terza domanda: «I contatti con Pisciotta per avere i documenti avvennero prima o dopo la morte di Giuliano?». Perenze spiega che queste ricerche avvennero dopo la scomparsa del bandito.

I biglietti a Pisciotta

E si è arrivati così ai due biglietti che il cap. Perenze scrisse a Pisciotta: due fogli di carta scritti a matita e firmati entrambi «Antonio» e senza data. Sono i primi due documenti sui quali si basa la forza di Gaspare Pisciotta. Uno sguardo di Perenze e non una esitazione nel riconoscerli: Non li ho scritti io personalmente, ma io li ho dettati ad un mio dipendente. Due scritti di poche righe.

Il primo: «Caro amico, ho ricevuto la tua lettera ed oggi stesso sono stato a Montelepre per fare ciò che ti sta a cuore e cioè la calma. Il maestro non è ancora tornato. Io ho preparato le carte da farti vedere e i soldi. Raccomando ancora di non imbucare le lettere a Montelepre ma a Palermo perchè può darsi che al tuo paese le leggano. Sarà meglio che l'appuntamento me lo dia il giorno, così io mi fermo un solo minuto per farti salire in macchina e poi andarcene dove tu vuoi. Se invece non vuoi uscire mi dai appuntamento di sera. Molti cordiali saluti. Antonio».

Il secondo: «Mio caro amico, ho letto sul giornale di oggi la tua lettera che telefonai al tuo amico di Roma. Noi stiamo facendo per te tutto quello che è possibile ed appena rientra il maestro spero di darti buone notizie. Capisco il tuo dolore per quel che hai pubblicato «l'Europeo», ma sta certo che nessuno ci crede; comunque le notizie sono state diffuse da Monreale. L'avvocaticchio ti saluta. Ho bruciato ogni cosa. Mi raccomando di guardarti in salute senza pensieri. Non stare molto tempo a Montelepre: cerca di cambiare spesso residenza. Cordiali saluti. Antonio».

— E a chi le indirizzava queste lettere?

— Per posta, alla madre di Pisciotta.

— E quando furono scritte?

— Il primo biglietto è antecedente alla morte di Giuliano. Il secondo è successivo.

E' la volta di Sotgiu «Chi è per lei l'amico di Roma e il maestro al quale fa riferimento nel suo biglietto?».

— Il generale Luca.

— Ma guardi che si tratta di due persone distinte e separate come è facile intuire dal testo del biglietto! La risposta non muta.

La gita a Roma

Si continua ad incalzar il cap. Perenze. Chiede qualcosa anche l'avv. Soria, un difensore: «Da tutto questo si può desumere che Pisciotta era un confidente dei carabinieri?».

— Certo che ero un confidente — è intervenuto allora per la prima e l'ultima volta Gaspare Pisciotta — certo che lo ero. E l'ho fatto per illuminare la giustizia.

L'avv. Anselmo Crisafulli chiede: «Fu mai Pisciotta accompagnato da lei da un radiologo di Palermo?».

— Sì. Una volta. Andai in borghese con lui al Policlinico di Palermo e assistetti al suo esame radiologico. Sapevo che era ammalato di tubercolosi sin da quando rientrò dalla Germania dove era stato in campo di concentramento. Andai dunque con lui all'ospedale, pagai le lastre che ritirai il giorno dopo e che consegnai personalmente a Pisciotta...

— Il quale si presentava con quale nome?

— Ugo Faraci, nome al quale era intestata anche una tesserina del C.F.R.B.

Una ultima domanda: è dell'avv. Fiore. «Perchè dopo la morte di Giuliano, Pisciotta non fu arrestato?». Solito disco rosso: non è questione che interessa il processo che si riferisce solo ai fatti di Portella. «Ma è proprio perchè Pisciotta aveva un mandato di cattura per i fatti di Portella che la domanda interessa», commenta l'avv. Pittaluga.

Domani sarà qui Ciro Verdiani. Ed è facile immaginare la importanza della giornata.

g. g.

Scoppia una bomba durante una manovra

Un'intera famiglia e tre militari feriti

Roma, 19 luglio.

Stamane, nei pressi di Bracciano, durante una manovra militare un'intera famiglia composta di cinque persone e tre militari sono rimasti feriti dallo scoppio di una bomba.

Verso le 11, in località Fossella in S. Maria Galeria, nell'interno di una tenuta erano a riposarsi, dopo il lavoro, i componenti di una famiglia di coloni. Aldo Beccacesi di 65 anni, Renato Beccacesi di 17, Rinaldo Beccacesi di 12, Armando Beccacesi di 11 e Filomena de Santis di 23.

Nella stessa zona si stavano svolgendo delle manovre fra un reparto di fanteria e un reparto di paracadutisti. Il caso volle che tre militari, paracadutisti si avvicinassero al gruppo di coloni per chiedere loro un poco di acqua. Ad un tratto uno di essi lasciava cadere accidentalmente una bomba per «Bazooka». Il proiettile, urtando al suolo, esplodeva.

Colpiti in pieno dalla rosa delle schegge tutti gli otto presenti rimanevano feriti.

Con alcune autoambulanze militari i feriti venivano avviati a Roma in ospedale.

Il più grave di tutti appariva il giovane Rinaldo per cui i sanitari si riservavano la prognosi.

Alle altre quattro persone venivano riscontrate ferite giudicate guaribili dai 10 ai 20 giorni. I tre militari venivano trasportati all'ospedale militare del Celio. E' stata aperta una inchiesta.

L'avvocato Giovanni Viale nuovo sindaco di Asti

Asti, 19 luglio.

Il Consiglio comunale di Asti si è riunito oggi per procedere alla nomina del sindaco, degli assessori effettivi e degli assessori supplenti. Com'è noto, queste elezioni non si erano potute tenere nella seduta di sabato scorso per la mancanza del numero legale dei consiglieri, causa l'abbandono dell'aula da parte dei socialcomunisti. Nelle elezioni di oggi l'avvocato Giovanni Viale della D. C. è stato eletto sindaco con 21 voti; 12 sono state le schede bianche (10 dei socialcomunisti e 2 dei contadini) mentre un voto ciascuno hanno avuto i consiglieri democristiani avv. Dapino e Balestrino. Si è proceduto quindi alla elezione dei sei assessori effettivi, nelle persone del dott. Debenedetti, dell'avv. Dapino, del ragionier Fassio e del signor Perosino, democristiani; del socialdemocratico rag. Gianoglio e dell'indipendente geom. Marchia. Ad assessori supplenti sono stati eletti i dottori Lusso, socialdemocratico, e Bruno, indipendente. Il nuovo sindaco avv. Viale è nato ad Asti.

Due gravi infortuni

Alessandria, 19 luglio.

Il viandante Riccardo Frigerio, di 30 anni, è stato colpito lungo la circonvallazione in una sinuosa curva da un palo emergente da un autocarro ed ha riportato la frattura della clavicola sinistra e della colonna vertebrale.

— Pure in gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale il contadino Ettore Piccinini, di 38 anni, rimasto travolto dal proprio carro per uno scarto dei buoi.

BORSE

Facile la sistemazione dei riporti, effettuata sulle basi generali di proroga registrate lo scorso mese. Nell'ultima riunione dedicata agli scambi per fine luglio, il mercato ha riconfermato un fondo di sostanziale equilibrio, governato da un regime di autocontrollo e di cautela operativa. Realizzi di fine mese sono stati assorbiti con una notevole facilità, mentre su settori isolati l'intervento del denaro ha creato zone di effervescenza. In particolare sostenuti il settore dei tessili, con isolato tono di realizzo incidente sulle Chatillon, e quello delle Saffa. Stabilizzati gli altri settori, con movimento di ripresa negli scambi iniziali per fine settembre prossimo. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa ancora improntato su un equilibrio animato da un potenziale senso di ripresa. Diritti Stet 7.

	18	19		18	19
Ren.02	69 50	69 50	Tor.Al.	83 —	82 50
Ren.3½	69 80	70,20	Italgas	20 3/8	19 75
e f. c.	70 —	70 40	Sip	1063	1054
Red3½	69 80	69 85	Terni	201 —	199 —
e f. c.	70 —	70 05	P.C.R.	402 —	400 —
Ren5%	94 75	94 60	Unes	387 50	384 —
e f. c.	94 75	94 70	Stet	2070	2051
Red5%	88 80	88 80	Snia	1865	1860
e f. c.	89 —	89 —	Rizzoli	2080	2070
Ric.3½	69 —	69 —	Marelli	460 —	465 —
e ex-pr	68 50	68 50	Fiat	445 50	464 25
e f. c.	69 10	69 10	Savigl.	75 —	70 —
e ex-pr	68 60	68 40	Nebiolo	30 50	29 50
Ric.5%	89 95	90 —	Inost	110 —	109 50
e f. c.	89 95	90 10	Mont.	810 —	825 —
Bon 51	99 35	99 35	Finsid.	515 —	511 —
Bon 59	97 55	97 60	Ilva	170 —	166 —
Fer.3%	55 —	55 —	Ansaldo	175 —	175 —
Ed4½	82 80	82 80	Viscosa	2720	2710
Iri 4½	96 25	96 25	FibreT.	3600	3565
Irmd.½	96 —	96 —	Cir	1460	1450
Irm5%	88 —	88 —	Schiap.	295 —	290 —
Irif.4½	152 —	152 —	Anic	101 50	100 50
Irm5½	90 10	90 —	Rum.a	44 [illegible]	44 50
Fer.4½	88 50	88 50	M.pard	1425	1395
•5%33	86 50	86 50	Martini	799 —	797 —
•5%37	83 —	83 —	Lucch.	812 —	815 —
B.Paol	91 —	91 —	Unica	55 —	53 —
• 4%	95 50	95 50	Cart.It.	1680	1680
•8,5%	85 50	85 50	Burgo	4400	4375
I. Nap.	93 —	93 —	Farm.It.	6050	6025
Nob.5%	44 —	44 —	Toro F	960 —	970 —
•7%48	34 —	39 —	M.A.I.	9100	9100
•7%49	37 —	37 —	Biella	70 —	71 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3100	3082
• 6%	88 50	88 25	Mer. It	858 —	852 —
Pir.5%	87 50	87 50	Sade	940 —	940 —
• 6%	92 —	92 —	Fornar	511 —	511 —
Oliv7%	102 50	102 40	Siam	300 —	300 —
Magn.7	89 25	89 —	Want.	275 —	273 —
Eler7%	100 —	100 —	Param.	415 —	415 —
Vis.7%	81 75	83 —	Gilard.	370 —	370 —
Cont7%	85 80	85 75	Pirelli	906 —	910 —
Sav.7%	88 50	40 —	Superg	290 —	290 —
Want.7	72 —	72 —	Saffa	724 —	714 —
Prod6½	88 50	90 —	Lig.gas	925 —	925 —
Gari7%	100 —	99 80	Talco	10.600	10.400
Sade5½	90 —	89 50	Borgos.	12.050	12.050
Vied6%	88 50	87 75	Coton.	1265	1315
Cel.4%	91 50	91 50	Pisa	425 —	415 —
Sip6½	92 40	91 90	Lanra	2085	2080
Tirre 6	87 50	87 50	Amiata	1280	1255
Tetre 6	88 —	88 —	Acq.P.	3110	3105
Fer7%	84 —	84 —	Florio	14 —	14 —
A.Gen.	6150	6170	SanBt.	5725	5725
• Tere	5850	5925	Siles	8000	8000
Medit.	2750	2717	Risan.	3250	3250
Merid.	1385	1383	Sternd	188 —	186 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,67.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8500-8800; marengo 6400-6600; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 644-648; franco svizzero 149,75-150,75; franco francese 178,50-176; oro fino 665-675; argento 19,50-20.

CRONACHE DELLO SPORT

Rosseel primo a Carcassona dopo una "tappa di riposo,,

Unico episodio interessante: lo scatto di Bartali sull'ultimo colle dei Pirenei

(Dal nostro inviato speciale)
Carcassona, 19 luglio.

Evidentemente per non aggiungere alle fatiche della severa tappa di ieri altri sforzi che, data la configurazione del percorso, non avrebbero di certo potuto ottenere redditizi risultati per ciò che più importa — cioè la classifica — gli Assi si sono risparmiati lungo tutto il percorso della Luchon-Carcassona di oggi. Soltanto al mattino, dopo una quarantina di chilometri, allorchè la corsa affrontò l'ultimo ma anche più modesto colle dei Pirenei, vi fu una piccola battaglia per passarvi per primo (non c'erano abbuoni di tempo, ma soltanto i punti per il Premio della montagna). Dalla vivace scaramuccia su questo Portet d'Aspet uscì vincitore Bartali, che con ogni giorno che passa si mostra sempre più in gamba.

La sua volata fu talmente risoluta da fargli guadagnare una trentina di metri su Lucien Lazaridès, Dotto e Brambilla; poi venivano Koblet e Coppi a 50 metri. Tutti i rimanenti degli ottantacinque partiti sfilarono a loro volta lassù riunendosi nella discesa o nella successiva pianura. Soltanto ne mancavano alcuni, vittime di cadute, tra i quali Goldschmidt e Cieliczka (anche altri poi abbandoneranno per il caldo e la stanchezza).

Noi un po' seguivamo questo gruppo e un po' lo precedevamo, aspettando con infinita pazienza che si presentasse l'occasione per stabilire sul nostro taccuino di viaggio che quelli erano davvero i corridori del Tour e non turisti, sia pur veloci.

Il sole si era fatto alto e già rovesciava il suo calore sulla terra e sui ciclisti, facendoli sudare e levandogli ogni voglia di uscire da quella posizione di stretta neutralità. Voltandomi indietro sovente scorgevo Bartali condurre il gruppo con l'impegno, direi l'entusiasmo di un dilettante alle sue prime corse. Ci fu un momento anzi, dalle parti di St. Girons (km. 80), che il gruppo si trovò rotto in due tronconi, e quello che veniva pel primo proprio da lui era capeggiato, dal «vecchio» Gino.

Finalmente una fuga

A lungo durò l'ignavia del gruppo. Oggi è stata la prima giornata di caldo del Tour ed i corridori ne hanno subito accusato le conseguenze. Forse sarà altrettanto domani per andare a Montpellier, a 193 chilometri da qui. E' vero che appena in partenza si dovrà affrontare la lunga e, dicono, tutt'altro che facile salita al colle di Sales, ma scommetto che niente di speciale ci si verificherà. Adesso mi accorgo che mi son iniziato a discorrere già della tappa di domani; sfido, per ore e ore di marcia lungo il percorso di oggi niente d'importante richiamò la nostra attenzione (delle attrattive pittoresche o turistiche della tappa non è il caso di occuparcene; siamo qui per la corsa).

Cammina cammina, arriviamo a Mirepoix, paesino a 58 chilometri dalla meta. Di botto cominciarono i colpi dei claxon ad annunciare che qualcosa stava succedendo dietro; poi, preceduti da laceranti sibili di fischietto e spingendosi con ampi gesti delle mani, arrivarono i gendarmi motorizzati a mandarci via. Sempre così: quando c'è una fuga da vedere, ci cacciano avanti e soltanto dieci minuti dopo viene il segnalatore con la lavagnetta a farci sapere chi è che fugge e qual è il distacco dal gruppo.

In tal modo sapemmo che tre corridori avevano preso il largo; erano Diot, Goasmat e il nostro Biagioni — sempre presente in circostanze del genere. Quando ebbero un certo vantaggio ci lasciarono fermare per cronometrare il distacco: era di 25 secondi, forse un po' poco per essere mantenuto e magari ingrandito nei 40 e più chilometri che mancavano all'arrivo. Infatti ci furono parecchi nel gruppo a pensare essere da sciocchi lasciar andare i tre fuggitivi senza convenientemente reagire. E un po' perchè questi erano effettivamente soltanto due a faticare (Biagioni, chissà perchè, non li aiutava per niente; faceva il Pasotti dell'anno scorso) e un po' perchè davvero ci si mise d'impegno, a più riprese tredici corridori schizzarono via dal grosso e dài e dài arrivarono addosso ai tre — trascinandoseli con sè. Fra essi non c'era alcun uomo «da classifica»; tutti classificati molto in ritardo

L'astuzia del belga

A venti chilometri da Carcassona i sedici avevano già 1'20" di vantaggio sul gruppo, che contava una quarantina di uomini, fra i quali tutti gli italiani; poi aumentarono ancora. Avevano corsa vinta; la volata avrebbe deciso chi dovesse essere vincitore della tappa.

Senonchè il belga Rosseel ripetè e nuovamente con successo il colpo andatogli così bene a Limoges; entrando in città prese il largo e guadagnò cento metri, che seppe mantenere fino al velodromo, dove si giudicavano gli arrivi. Egli non aveva ancora tagliato il traguardo che già vi irrompevano gli altri, e un altro belga, Decock, aveva la meglio sui parigini Diot, Caput eccetera. Dopo 5 minuti era la volta del secondo gruppo, nel quale si trovavano tutti gli italiani: in tutto una cinquantina di uomini.

«Niente di speciale?» chiesi a Coppi, a Bartali, a Magni, che, appena scesi dalla bicicletta, bevevano a garganella una gazosa.

«Niente» fu la risposta.

Questa è la scolorita cronaca di una tappa incolore — ma noi sapevamo che dopo le intense e profonde emozioni di ieri non si poteva chiedere di più ai corridori. «Sempre pernici — diceva un re di Francia — finisce col venire a noia».

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo della 15a tappa Luchon-Carcassonne (km. 213): 1. Rosseel (Belgio) in 6 ore, 22' e 01" (abbuono 1') media 34,232; 2. Decock (Belgio) a 12" (abbuono 30"); 3. Diot (Parigi); 4. Caput (Parigi); 5. a pari merito: Deryck (Belgio), Rémy (Francia squadra nazionale), Teisseire (Francia squadra nazionale), De Hertong (Bel.), Serra (Spagna), Brambilla (Francia Est-Sud Est), Giguet (Francia Est-Sud Est), Goasmat (Fran. Ovest-Sud Ovest), Biagioni (Italia), Dotto (Francia Est-Sud Est), Van Ende (Belgio), Kemp (Lussemburgo); 22. a pari merito con altri corridori: Carrea, Franchi, Koblet, Geminiani, Magni, L. Lazaridès, Coppi, Bobet, Bartali, Salimbeni, Pezzi e Milano tutti a 5' e 8".

Classifica generale: 1. Koblet (Svizzera), in 85 ore, 43'23"; 2. Bauvin (Francia Est-Sud Est), a 21"; 3. Geminiani (Francia squadra nazionale), a 32"; 4. Coppi (Italia), a 5'09"; 5. L. Lazaridès (Francia squadra nazionale), a 7'29"; 6. Biagioni (Italia) a 11' 21"; 7. Meunier (Francia Ovest-Sud Ovest), a 12'15"; 8. Bartali (Italia) e Ruiz (Spagna) a 12'55"; 10. Laurredi (Francia squadra nazionale), a 13'40"; 12. Bobet (Francia, squadra nazionale), a 17'40"; 18. Magni (Italia), a 20' 44"; 21. Rosseel (Belgio), a 35'.

Classifica a squadre (per la coppa internazionale Martini e Rossi): 1. Francia, squadra nazionale, in 256 ore, 31' e 57"; 2. Belgio, a 32' e 8"; 3. Italia, a 46' e 15";

Domani le prove della Susa-Moncenisio

Nella sede dell'Automobile Club di Torino sono stati sorteggiati ieri i numeri di partenza dei corridori che domenica prossima parteciperanno alla gara automobilistica in salita Susa-Moncenisio (km. 22,100). Il primo concorrente a prendere il via sarà Franco Bordoni, su vettura Dagrada, della categoria sport internazionale.

Domani nel pomeriggio si svolgeranno le prove ufficiali sul percorso, che nel frattempo resterà chiuso al traffico. Ogni concorrente ha diritto a due prove. Il primo turno si inizierà alle ore 14; alle 16 le vetture, incolonnate e scortate, rientreranno a Susa per il secondo turno di allenamenti.

Domenica la gara avrà inizio alle ore 15. Domani verranno rese note le definitive disposizioni per la sospensione del traffico stradale, i posti di blocco e di parcheggio, le norme di facilitazione per il passaggio della frontiera.

Il record della corsa appartiene in 14'23"8/10 a Bracco che lo stabilì nel 1950 su vettura Ferrari; è assai probabile che la partecipazione dell'ottimo corridore biellese sia per ora celata sotto una delle 4 «x» della scuderia Marzotto la quale, in fatto di iscritti, potrebbe riserbare altre grosse sorprese.

Comunque il successo dell'antica e bellissima gara, la cui prima edizione risale al 1902, è largamente assicurato fin d'ora dal gruppo di circa 80 corridori iscritti, in rappresentanza di 6 nazioni e assai notevole anche dal punto qualitativo.

A Rio la Juventus spera nella rivincita col Palmeiras

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 19 luglio.

La vittoria del Palmeiras sulla Juventus, nella prima partita di finale della Coppa dei Campioni, ha ancora aumentato lo stile di spiccato nazionalismo della stampa brasiliana, senza far cessare la meschina campagna giornalistica contro la Juventus. Il tono di certi articoli è stato così acceso che l'Ambasciata italiana è intervenuta con un comunicato che dichiara prive di fondamento le voci sparse e pubblicate contro la squadra torinese e soprattutto smentisce una pretesa scarsa simpatia verso il Brasile. La formazione bianconera che oggi ha riposato, è addolorata di questo stato di cose, ma appare bene intenzionata a far tacere tanto frastuono con una vittoria nell'incontro di rivincita.

Per domenica prossima è prevista la formazione completa, con Parola e John Hansen, con un'unica eccezione: l'assenza di Piccinini che risente di uno strappo al quadricipite.

Circa l'incontro di ieri i juventini si lamentano dell'arbitraggio di Grill, che anche ai due segnalinee è apparso poco autoritario. Il fatto è che il direttore di gara ha il contratto di un anno per arbitrare in Brasile ed evidentemente non vuole scontentare il suo pubblico abituale.

Dal punto di vista tecnico la stampa locale riconosce che la squadra italiana ha fornito, nel complesso, una buona prestazione.

Viola ha avuto una grande giornata, salvando diverse situazioni da rete. Il goal segnatogli da Rodriguez al 22' del primo tempo non può essergli addebitato.

Per quanto si riferisce al contorno è meglio non parlare del contegno del pubblico. La situazione in certi momenti è stata penosa.

Vittorio Pozzo

A trentasette anni
Il sorprendente Walcott campione del mondo

Pittsburg, 19 luglio.

Nel breve spazio di otto giorni un altro re del pugilato è crollato. Il 10 corrente il giovane Turpin succedeva a Robinson; la notte scorsa è stato l'anziano Walcott a prendere il posto del giovane Charles. Questa seconda vittoria dello sfidante, è stata anche più eloquente, ma più secca della precedente. Walcott sapeva di aver a che fare con un avversario più abile e veloce. Ha adottato intelligentemente la tattica giusta, «centrando» il rivale con colpi secchi e precisi, attendendolo al varco per vibrargli la stoccata decisiva.

Il famoso uncino sinistro del vecchio Jersey piombò sulla mascella di Charles a 55 secondi dall'inizio del settimo round: la partita era chiusa. Charles era K. O.

Il trentasettenne Walcott, il negro di Camdem, giunge così al titolo mondiale al suo quinto tentativo, dopo avere fallito le prove nel '47 e '48 contro Louis e nel '49 e '51 (7 marzo) contro Charles.

A Bra domani dalle 17 alle 19 avranno luogo le prove ufficiali del circuito motociclistico di domenica prossima.

Le condizioni del corridore Gobetti, ricoverato all'ospedale Mauriziano per le ferite riportate cadendo nella gara motociclistica di mercoledì scorso a Mirafiori, erano ieri migliorate.

7 GIORNI ALLA RADIO

RIFORMA dei programmi

Doppia è, in questi mesi, la attività della radio italiana. Da una parte si provvede al normale svolgimento dei programmi sulle tre reti, cercando di adattarne la qualità e il tono alle particolari esigenze degli ascoltatori, a quel desiderio della trasmissione divertente che d'estate prevale su tutti gli altri. Andremo avanti così fino alla metà di settembre: riviste, programmi di varietà, musica da ballo, documentari il più possibile brillanti e curiosi e umoristici, opere e concerti di carattere popolare, commedie senza grossi problemi e senza eccessive pretese. Una parentesi di distensione insomma, che permetta di raccogliere le energie e di organizzare i servizi per la ripresa autunnale.

Questo sul piano della normalità. Su di un altro piano, invece, la radio italiana è intensamente occupata a concretare la riforma del programma che andrà in vigore con l'inizio dell'anno prossimo. Con il gennaio del 1952 si concluderà un lavoro che dura da almeno un triennio: la netta suddivisione delle due reti maggiori in un programma nazionale (che comprenderà le emissioni di più vasto interesse nell'ambito della cultura e delle informazioni) e in un programma leggero (soprattutto dedicato a coloro che dalla radio pretendono qualche ora di svago intelligente). Al primo programma — com'è noto — darà vita l'attuale rete azzurra, al secondo la rete rossa, le quali muteranno anche, nel senso detto, la loro denominazione.

Le cure più assidue sono rivolte — non sembri strano — al programma leggero. Si è calcolato, anche in base ad analoghe esperienze straniere, che il settanta per cento degli ascoltatori darà ad esso la sua costante preferenza, mentre ricorrerà al programma nazionale solo in casi speciali (giornale radio, attualità, qualche opera, concerto o dramma di grande rilievo) e, comunque, solo per pochissime ore alla settimana. La preoccupazione maggiore è quella di non trasferire semplicemente nel futuro programma le attuali ed esaurite rubriche, ma di creare tutto un nuovo impianto di trasmissioni che risulti più agile e vivo, e che assicuri una continuità di tono quale la rete rossa per forza di cose non ha mai avuto.

f. d. g.

SEGNALAZIONI — Settimana dal 22 al 28 luglio:

Trasmissioni liriche. Domenica alle 21 rete rossa «La figlia del reggimento» di Donizetti. Martedì alle 20,50, rete azzurra, «Arlecchino» di Busoni. Giovedì alle 21,50 sulla rete rossa e sabato alle 21,25 rete azzurra: Pagine scelte da «Un giorno di regno» di Verdi.

Musica sinfonica. Domenica alle 17, rete rossa, Concerto diretto da Schmidt Isserstedt, con la partecipazione del pianista Walter Gieseking (musiche di Beethoven). Mercoledì alle 21,30, rete rossa, Concerto diretto da Ferdinand Leitner (musiche di Rossini, Strauss, Beethoven). Venerdì alle 21,45, rete azzurra, Concerto diretto da Henry Tomasi.

Trasmissioni di prosa. «Giulietta e Romeo» di Shakespeare sarà trasmessa lunedì alle 21, rete rossa (adattamento e regia di Guido Salvini; interpreti Gassmann, Vivi Gioi, Margherita Bagni, Girotti). Giovedì alle 21,35 «Cugino Filippo» di Pugliese, rete azzurra. Venerdì alle 23,10, rete rossa, «Processo per nessuno» radiodramma di Aldo Valdarnini; nella stessa sera il terzo programma trasmetterà alle 21,30 «La donna di nessuno» di Lodovici. Sabato alle 21,15, rete azzurra «La carota umanitaria» radiodramma di Santoni Rugiu.

Trasmissioni estere: Monaco di Baviera e Salisburgo trasmetteranno venerdì alle 19,30 l'opera di Mozart «Idomeneo».

Un morto nel canale Cavour presso la Centrale di Vèveri

Novara, 19 luglio.

Alla Centrale idroelettrica di Veveri, stamane, gli operai addetti alla pulitura della griglia sul canale Cavour, hanno scorto il cadavere di un uomo. Venivano avvertiti i carabinieri e si procedeva al recupero della salma. Si tratta di un uomo di circa 65 anni, alto m. 1,70, del tutto privo di documenti. Visitato dal medico condotto di Veveri, dott. Bianchi, al cadavere sono state riscontrate varie ferite lacero contuse alla volta cranica fra cui una della lunghezza di 5 centimetri nonchè numerose abrasioni alle mani e ai gomiti. Poichè è da escludere che la morte sia dovuta ad annegamento, è stata ordinata l'autopsia, che avrà luogo probabilmente domani e che dovrà rispondere all'interrogativo: disgrazia o delitto?

ULTIME NOTIZIE

DICHIARAZIONI DI TRUMAN

L'invio in Spagna di una missione militare

Come sono state gettate le basi per un accordo bilaterale - Washington farà ogni sforzo per rafforzare il fronte comune alleato

(Dal nostro corrispondente) (e)
New York, 19 luglio.

Contrariamente a notizie provenienti da Londra secondo le quali gli Stati Uniti progetterebbero di premere sugli alleati atlantici perchè accettino di risolvere la questione della partecipazione della Spagna al sistema difensivo occidentale inserendola nell'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri, negli ambienti dirigenti americani si continua ad affermare che le discussioni colla Spagna sono ancora in una fase troppo preliminare per poter già prevedere una qualsiasi azione politica ben definita. Ma, come il presidente Truman ha fatto intendere alla sua conferenza stampa del giovedì, i sondaggi americani in Spagna rappresentano in un certo senso un cambiamento notevole della politica americana nei riguardi di Franco e sono evidentemente tanto avanzati da consigliare l'invio in Spagna di una missione politico-militare.

E' difficile quindi credere che la questione non sia matura per discussioni fra alleati, come sostengono gli esponenti della diplomazia americana coll'evidente scopo di attutire le reazioni ed i timori degli altri membri del «Nato». In realtà, come ha francamente ammesso oggi anche Truman, il problema attuale è di sapere sino a che punto la politica americana verso Franco può e deve cambiare. Il Presidente ha detto che sinora non si è ancora potuto stabilirlo e che molto dipenderà dalle necessità e dagli indirizzi della guerra fredda e dagli impegni che la Spagna vorrà assumersi.

I colloqui di Sherman con Franco, d'altra parte, completano il periodo esplorativo, più che iniziarlo, tanto è vero che al Dipartimento di Stato è ammesso che la missione militare americana si reca in Spagna più per concludere accordi definitivi che per studiarne la possibilità.

Nonostante le cautele e le reticenze ufficiali si può ritenere, così, che gli Stati Uniti hanno ormai gettato le basi per un accordo militare con la Spagna, accordo di natura militare ed economica e che intendono collegarlo in qualche modo al sistema difensivo del «Nato». Se le resistenze delle Potenze europee saranno troppo pronunciate, l'accordo rimarrà bilaterale ed il suo collegamento col «Nato» si farà attraverso Washington più che attraverso Parigi: se invece, come pochi ritengono, Londra e Parigi potranno essere rassicurate diverrebbe possibile la inclusione della Spagna nella alleanza atlantica a condizioni negoziate collettivamente anzichè bilateralmente.

Il Dipartimento di Stato intende fare ogni sforzo per realizzare questa ultima soluzione per rafforzare il fronte comune alleato specie dopo che Francia ed Inghilterra hanno finalmente accettato il punto di vista americano per la inclusione nel patto della Grecia e Turchia e dopo che, grazie alla collaborazione alleata, è stato varato il trattato di pace col Giappone.

Circa quest'ultimo oggi l'incaricato di affari italiano Mario Lucioli ha portato a conoscenza del Dipartimento di Stato il desiderio del Governo italiano di partecipare, se possibile, assieme ad altre cinquanta Nazioni alla firma del trattato. Ma poichè un articolo del progetto di trattato ammette come firmatari solo i Paesi che hanno attivamente partecipato alla guerra contro il Giappone e che abbiano firmato la dichiarazione delle Nazioni Unite del gennaio '42, condizione quest'ultima che esclude l'Italia, il Governo americano ha fatto sapere che si riserva di studiare se è ancora possibile modificare l'articolo in questione. Il Dipartimento di Stato ha assicurato però l'incaricato di affari italiano che in ogni caso il Governo americano promette di appoggiare a Tokio ogni richiesta italiana al Giappone per la soluzione delle questioni economiche. g. t.

Una violenta tempesta si abbatte su New York

New York, 19 luglio.

Una violentissima tempesta si è abbattuta verso mezzogiorno di oggi sulla città di New York. Alberi e pali telegrafici sono stati divelti dal suolo dalla violenza del vento, molti tetti son volati, alcuni ponti sono andati distrutti. Si sono avute interruzioni nei servizi ferroviari e della Metropolitana. I numerosissimi fulmini hanno causato dovunque incendi provocando anche gravi danni al raccolto nelle campagne circostanti.

I funerali a Capua delle vittime della frana

Napoli, 19 luglio.

Si sono svolte questa mattina a Capua, con la partecipazione di tutta la cittadinanza, le esequie delle otto vittime della frana abbattutasi ieri in una cava nei pressi di Sant'Angelo in Formis. Squadre di operai intanto continuano nell'alacre lavoro di assestamento della zona, dato il poco affidamento offerto dal costone roccioso, al punto in cui si è verificato lo scoscendimento.

Circa i particolari della sciagura si apprende che, dopo aver fatto brillare una mina, verso le 14,30, trascorso il tempo previsto dal regolamento di sicurezza, alcuni operai ritornavano alla cava, ma venivano investiti dalla frana. Una seconda frana, quasi contemporaneamente, si abbatteva su un altro gruppo di operai accorsi sul posto nel generoso tentativo di soccorrere i compagni.

Dopo attimi di smarrimento e di angosciosa attesa, altri operai cominciavano a prodigarsi nell'opera di soccorso, in attesa dell'accorrere sul luogo dei vigili del fuoco di Caserta.

Il ministro dell'Interno, on. Scelba, non appena informato della grave sciagura di S. Angelo in Formis, dove alcuni operai hanno trovato la morte e altri sono rimasti feriti sotto una frana di pietrisco, ha impartito immediatamente disposizioni al prefetto di Caserta per le opportune provvidenze in favore delle famiglie dei lavoratori morti e infortunati.

Morto in un incidente d'auto il primo ballerino dell'Opéra

Lione, 19 luglio.

(a. n.) Edmond Audran, primo ballerino dell'Opéra di Parigi, è morto stasera all'Ospedale Maggiore di Lione in seguito ad un incidente d'auto. Egli aveva 27 anni. Sposato da più di un anno a Ludmilla Tcherina, la protagonista di molti film-balletto, come *Scarpette rosse* e *I racconti di Hoffmann*, egli amava teneramente la moglie dalla quale era pienamente ricambiato. I due si erano momentaneamente separati due mesi fa per ragioni di lavoro, giurandosi di rivedersi ogni quindici giorni. E infatti l'Audran e la Tcherina si facevano ogni due settimane delle visite servendosi anche dell'aereo.

Avvertita tempestivamente del grave incidente d'auto occorso al marito, Ludmilla Tcherina è giunta in aereo da Barcellona a Lione appena in tempo per assistere alla morte del consorte che l'ha ancora riconosciuta.

Sei cannoniere cedute all'Italia dagli Stati Uniti

New York, 19 luglio.

Le sei cannoniere che gli Stati Uniti cederanno all'Italia verranno consegnate alla Marina italiana il 25 corrente a Jacksonville, nella Florida, dove le unità sono state rimesse in efficienza. Gli equipaggi, comprendenti [illegible] uomini tra ufficiali e marinai, sono già negli Stati Uniti e prenderanno in consegna le navi alla presenza dell'incaricato di affari Lucioli e di altre autorità italiane e americane. Come è avvenuto per le altre navi cedute alla Marina italiana, anche le cannoniere rimarranno per un certo tempo nelle acque americane per un periodo di addestramento degli equipaggi.

La comunità italiana di New York intanto, sotto gli auspici del Consolato generale, si prepara ad accogliere i cadetti dell'Accademia navale di Livorno, che a bordo della nave-scuola *Amerigo Vespucci* saranno a New York dal 25 agosto al 5 settembre. Verrà data una festa in onore degli ufficiali e dei marinai durante la loro sosta a New York.

Anche Trieste reclama l'armamento delle motonavi

Trieste, 19 luglio.

La notizia dell'assegnazione al porto di Napoli della sede d'armamento delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», già iscritte, prima della guerra, nel Compartimento Marittimo di Trieste, ha prodotto viva impressione negli ambienti marittimi locali e in quelli commerciali e sindacali.

Per domani è stata convocata la Giunta esecutiva della Camera di Commercio, mentre il dott. Novelli, segretario della C. d. L., è stato incaricato di intervenire presso le competenti autorità di Governo a Roma «affinchè il provvedimento, che lede gli interessi della marineria triestina, venga revocato».

ULTIME DI CRONACA

Per protesta i panettieri chiudono martedì pomeriggio

I proprietari di forno ed i titolari di rivendite di pane nell'assemblea tenuta ieri hanno approvato la decisione, presa dal consiglio direttivo di categoria, di chiudere per mezza giornata i negozi. La chiusura avrà luogo nel pomeriggio di martedì a partire dalle ore 13. Con questa manifestazione di protesta i panettieri si propongono di ottenere il blocco delle licenze e la revisione del «dato di panificazione» cioè l'aumento del prezzo del pane.

Durante l'assemblea, dopo la relazione del presidente dell'associazione Bracco, ha parlato il consigliere comunale Zanotti il quale ha annunciato che solleverà la questione delle licenze in Consiglio comunale con una interpellanza che sarà presentata in una delle prime sedute.

Con una ricetta falsificata tenta comprare stupefacenti

Presso la farmacia dell'ospedale Mauriziano ieri pomeriggio verso le 18 si presentava una donnetta sui cinquant'anni con una ricetta medica nella quale era prescritto uno stupefacente. Esaminata la firma del medico, il farmacista si accorgeva che era apocrifa e perciò faceva chiamare un agente di P. S. dal quale la donnetta veniva accompagnata al commissariato San Secondo. Qui essa ha tentato di giustificarsi dichiarando che aveva ricevuto la ricetta a Porta Nuova da una signora che le aveva dato una mancia di 100 lire per fare la commissione. Tale versione ha lasciato molto dubbiosi i funzionari di polizia che stanno ora indagando.

E' morto il vecchio che si ferì con una lama

E' morto il vecchietto Giuseppe Garabello, 72enne, abitante in via Virle 14, che aveva tentato, sabato scorso, di uccidersi con una lametta da barba ed era stato trasportato al Maria Vittoria. Dapprima le sue condizioni avevano lasciato sperare, ma egli ha dovuto alla fine soccombere per sincope cardiaca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE



Proveniente dall'Egitto, è giunta a Genova Giovanna di Bulgaria con il figlio principe Simeone. L'ex-regina è ripartita con la stessa nave per Barcellona (Telefoto)

LA CRISI FRANCESE

L'incarico a Mayer di formare il Governo

Il Presidente designato prospetta un piano internazionale per la soluzione dei problemi economici

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 19 luglio.

Dopo la rinuncia dell'indipendente Maurice Petsche ed il rifiuto del democristiano Robert Schuman, il radicale René Mayer ha accettato di massima l'incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica per costituire il Governo.

Schuman aveva rifiutato per ragioni evidenti: i socialisti, che furono intransigenti con Petsche sul problema delle scuole, lo sarebbero stati ancora di più con un democristiano. Si dice, d'altronde, nei corridoi di Palazzo Borbone, che i socialisti metteranno i bastoni fra le ruote a qualsiasi personalità che non siano Pleven o Queuille.

Perchè, dunque, René Mayer, che non ignora questi fatti, ha accettato? Gli viene attribuita l'intenzione di agire con molta energia e di presentarsi dinanzi all'Assemblea nazionale per chiederne l'investitura richiesta dalla Costituzione, cioè un voto favorevole di almeno 314 suffragi da parte dei deputati, i quali verrebbero messi dinanzi alle loro responsabilità da una dichiarazione ministeriale precisa e chiara nella quale René Mayer esporrà il suo piano economico, sociale e finanziario.

Non si deve dimenticare che il Presidente designato è soprattutto un finanziere e che ha a disposizione gli esperti della Banca Rotschild, ai quali è imparentato. Il piano che egli ha elaborato preconizzerebbe, fra l'altro, un aumento della produttività e della produzione, la firma di accordi internazionali per una migliore ripartizione delle produzioni europee, una riforma fiscale e lo stabilimento di un nuovo equilibrio fra salari e prezzi. René Mayer insisterebbe sull'aspetto internazionale di certi problemi, sostenendo che la rivalorizzazione del potere d'acquisto delle masse non può essere realizzata dai Paesi individualmente, bensì soltanto mediante soluzioni europee e mondiali. I Paesi dell'Europa occidentale si trovano infatti dinanzi alla necessità di realizzare al tempo stesso la ricostruzione, l'equipaggiamento, il riarmo e la giustizia sociale. Ma tutto ciò non può essere fatto contemporaneamente, e bisogna quindi stabilire un certo ordine di precedenze a questi problemi d'accordo con i vari Paesi.

Il fatto che René Mayer è visto favorevolmente negli ambienti dell'alta finanza e che è amico personale di Marshall e di Morrison, costituisce un elemento di successo per l'ambizioso piano cui abbiamo accennato.

Rimane il problema delle scuole. Su di esso i democristiani sono intransigenti, ma lo sono ancora di più i socialisti in senso contrario. Ora, ostinandosi a rifiutare la partecipazione o il sostegno ad un Governo che desse soddisfazioni alle rivendicazioni dei cattolici in materia scolastica, rivendicazioni che una larga frazione del Parlamento è disposta ad approvare, i socialisti correrebbero il rischio di essere respinti nell'opposizione.

Ciò che è accaduto ieri per l'elezione dei presidenti delle varie commissioni parlamentari è sintomatico. I partiti della maggioranza centrista uscita dalle elezioni del 17 giugno — la maggioranza sulla quale si fa assegnamento per governare —, s'erano messi d'accordo sul modo di votare per spartirsi fra loro le presidenze ed escludere da esse i comunisti ed i gollisti. E' accaduto, invece, che i radicali hanno votato per Paul Reynaud insieme ai gollisti per attribuirgli la presidenza della commissione delle finanze, la quale doveva andare ad un socialista; i socialisti hanno reagito facendo fallire la candidatura di un radicale ad una vicepresidenza, e lo stesso è accaduto ad un'altra commissione.

La maggioranza del 17 giugno comincia dunque a disunirsi, e sebbene non sembri che la manovra di ieri fosse concertata, l'esclusione di un socialista dalla presidenza della commissione delle finanze, affidata, ripetiamo, ad un uomo di destra come Paul Reynaud, sembra prevedere appunto l'inevitabile ritorno dei socialisti nell'opposizione a scadenza più o meno futura. Paul Reynaud ha, del resto, già osservato che una maggioranza esiste nell'Assemblea senza i socialisti, ed i gollisti manovrano abilmente convinti che la loro ora non è lontana.

Il presidente della Repubblica prodiga dunque consigli di prudenza ai compagni del suo partito, e può darsi — ma non è ancora certo — che essi si decidano a collaborare con René Mayer, per il quale non hanno molta simpatia.

René Mayer ha esposto il suo programma ai dirigenti degli altri gruppi. Domani sera, o sabato mattina, darà al capo dello Stato una risposta definitiva. m.

Segni di distensione nella lotta per il petrolio

Teheran, 19 luglio.

Si è avuto ieri sera un primo segno di una possibile distensione nella lotta nata dalla nazionalizzazione dell'industria petrolifera persiana. Kazem Hassibi, uno dei principali esperti petroliferi persiani, ha dichiarato: «Siamo pronti a riprendere le discussioni con gl'inglesi. Tuttavia non intendiamo assolutamente recedere da quelli che sono i principi della nazionalizzazione».

Il Dr. Ali Shayegan, che partecipò ai primi negoziati conclusisi, com'è noto, con un insuccesso, ha detto che le conversazioni vennero interrotte proprio perchè gl'inglesi si rifiutarono di accettare il principio della nazionalizzazione.

Ieri pomeriggio Harriman ha conferito per due ore con la Commissione petrolifera iraniana malgrado l'avvertimento della polizia ch'era stato scoperto un complotto per assassinarlo. Harriman ha riferito che i membri della Commissione gli hanno fatto presente di essere pronti a discutere la cessione dei campi petroliferi «ma solamente in base alla legge della nazionalizzazione». Il rappresentante americano ha aggiunto: «Io non sono contrario al principio della nazionalizzazione, tanto più che il Governo degli Stati Uniti è interessato all'indipendenza di ogni Paese. Tale questione, però, potrà essere regolata solamente attraverso a negoziati».

Viene ufficialmente comunicato che il generale Hassan Baghai è stato esonerato dalla sua carica di direttore generale della polizia iraniana, in seguito ai sanguinosi incidenti del 15 luglio.

Il generale Hassan Baghai aveva assunto tale incarico tre giorni prima che gli incidenti si verificassero.

Si è sposata a Berna la figlia del ministro Reale

Berna, 19 luglio.

Stamane nella cappella della Nunziatura apostolica è stato celebrato il matrimonio della signorina Antonietta Reale, figlia del Ministro d'Italia a Berna, con il dottor Cesidio Guazzaroni, diplomatico italiano.

Il Nunzio apostolico mons. Bernardini che ha celebrato il rito religioso, ha dato anche lettura di un telegramma del Pontefice con cui Pio XII impartiva l'apostolica benedizione per i giovani sposi invocando per la nascente famiglia italiana la protezione di Dio.

Numerosi telegrammi di felicitazione sono giunti agli sposi, fra cui quello del Presidente Einaudi, dell'on. De Gasperi e dei ministri Sforza, Pacciardi, La Malfa ed altre personalità italiane.

Giovane colpito da idrofobia morde tre persone

Bari, 19 luglio.

Una strada alla periferia della città è stata posta a soqquadro dall'improvviso attacco di idrofobia che ha colpito il giovane Marco Loconsolo di anni 18, una settimana addietro morsicato da un cane. Il Loconsolo aveva trascurato di sottoporsi al trattamento profilattico contro la rabbia. Egli ha ferito a morsi un passante, la madre e la sorella. Alcuni animosi, nel panico generale, affrontavano il disgraziato riuscendo, dopo dura lotta, a ridurlo all'impotenza ed a trasportarlo all'ospedale. Le condizioni del Loconsolo sono disperate, gravi quelle dei feriti.

Violentata da un bruto una bambina novenne

Bologna, 19 luglio.

Oggi pomeriggio, nei pressi di Argelato, la bambina Giuliana Lodi, di 9 anni, abitante in via Canaletta 29, mentre si recava ad Argelato in bicicletta a prendere una sorellina che era all'asilo, lungo la strada Canaletta veniva fermata, in un punto isolato, da un giovane dell'apparente età di venti anni che era appostato ai bordi della strada. Lo sconosciuto prendeva in braccio la bambina e, tappatale con una mano la bocca per impedirle di urlare, la trascinava dietro una siepe e quindi le usava violenza. Poi si allontanava velocemente, mentre la bimba, risalita sulla sua bicicletta, raggiungeva il paese, prendeva la sorellina dall'asilo e quindi con lei faceva ritorno a casa, dove raccontava quanto le era successo. I genitori della ragazzina sporgevano denuncia del grave fatto ai carabinieri, i quali sembra siano già riusciti ad identificare il bruto.

Un processo per parricidio alle Assise di Perugia

Perugia, 19 luglio.

Un orribile delitto commesso sei anni or sono è stato rievocato davanti alle Assise, ove stamani si è iniziato il processo a carico di quattro componenti la famiglia Nulli Di Todi. Nel settembre del '44 durante un diverbio il trentenne Pietro Nulli uccise con un colpo di martello alla testa il proprio padre, Rufino, di anni 67. Aiutato dal fratello Dante occultò il cadavere nella cantina, ove venne murato dopo essere stato avvolto in un fitto strato di calce. I familiari del disgraziato da tale giorno simularono una partenza del loro capo per ignota destinazione. I carabinieri però, non perfettamente convinti della versione, continuarono nelle loro indagini ed un anno fa giunsero al rinvenimento del cadavere nella cantina dell'abitazione.

Conseguentemente vennero rinviati a giudizio Pio e Dante Nulli, la loro madre Anna De Clara, da Udine e, a piede libero, una loro sorella, Maria Nulli.

La madre, interrogata per prima nel corso della udienza di oggi, ha negato di essere stata presente al delitto, aggiungendo anzi di avere effettuato affannose ricerche del marito. I fratelli, invece, sono pienamente confessi. Pio Nulli ha rievocato dinanzi alla Corte il fosco episodio, dichiarando che, in un momento di ira, colpì il padre alla testa con un martello e quindi, aiutato dal fratello Dante, provvide ad occultarlo nella cantina, facendo poi spargere la voce che si fosse allontanato di casa. Anche il Dante Nulli ha ammesso la sua partecipazione al delitto. Il processo continua domani.

L'impressionante suicidio di una bella signora a Roma

Roma, 19 luglio.

Nel pomeriggio a Villa Borghese una donna giovane, piuttosto bella e elegantemente vestita, si è alzata da una panchina sulla quale, da qualche tempo, era seduta e si è diretta verso il parapetto del cavalcavia del Pincio. Si è appoggiata al parapetto ed è stata così per lunghi minuti.

All'improvviso, senza dar tempo ad un uomo poco lontano, seduto su un'altra panchina, di poter intervenire, la donna rapidamente ha scavalcato il parapetto e si è gettata nel vuoto sfracellandosi sul sottostante selciato.

Fulminea malattia rapiva all'affetto dei suoi cari

Renata Buscatti

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la mamma, le sorelle Nina col marito e figli, Olga col marito e figli, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 9 partendo da via Magellano angolo corso Re Umberto (Osp. Mauriziano).
Torino, 19 luglio 1951.
Corso Orbassano 71.

Prendono parte al dolore Francesca Barberis e l'affezionata amica Emilia Montaldo.

Direttore, Impiegati dell'Ufficio Provinciale Contributi Agricoli Unificati di Torino annunciano con profondo dolore l'immatura perdita della loro cara collega signorina RENATA BUSCATTI.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in Rapallo, il 19 luglio, il

NOTAIO
Dott. Pariola Germano
di anni 74

Costernati ne dànno il triste annuncio il fratello Rinaldo con la moglie Laura La Monica e i figli Lelia con il marito dott. Gustavo Duglia, Gianna e Fulvio; le nipoti: Renata con il marito dott. Franco Antonicelli e la figlia Patrizia, Silvia con il marito Armando de Bellelio e la figlie Anna e Marica, Bice con il marito dott. Arrigo Vismara e la figlia Ciel, Emilietta con il marito avv. Ettore Ferrero e il figlio Carlo, e il prediletto nipote notaio dott. Roberto Pozzo suo prezioso collaboratore, con i parenti tutti e la fedele Carmelina. I funerali avranno luogo in Camburzano (Biella) sabato 21 luglio alle ore 11.

Il 21 luglio 1948 a 24 anni moriva

Pier Guido Omodei-Salè
Dottore in legge - Magistrato

Nel terzo anniversario il padre avv. Pier Attilio e la sorella diletta Anna Emilia in Salta, che hanno perduto anche la «sua mammina» — morta di dolore per la perdita del figlio adorato — lo ricordano a quanti, avendolo conosciuto, lo hanno amato per il forte ingegno, la vasta cultura, la grande bontà e modestia. Funzioni propiziatrici alla Chiesa di Santa Barbara domani sabato 21 alle nove precise.

Nel [illegible] doloroso anniversario della scomparsa del
GRAND'UFF.
Avv. Edoardo Baudoin
Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione
la famiglia lo ricorda alle preghiere dei buoni.
Asti, 20 luglio 1951.

La famiglia del compianto
Giuseppe Rosa
Ex-Capitano degli Alpini
commossa ringrazia per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro estinto. Particolarmente gli Enti Fiat, Comando Militare, Istituto Nastro Azzurro, Alpini Madonna di Campagna e tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Carignani in Avenati
Affranti ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 9 partendo da via Sabaudia 1 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovanni Ferrero e Remo Giordanetti prendono parte al dolore dell'amico Carlo.

Dopo una vita tutta dedita all'amore per la famiglia cristianamente mancava
Luigi Marnetto
Negoziante - di anni 78
Affranti dal dolore comunicano la perdita la moglie con i figli, genero, nuora e nipotini, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trofarello sabato 21 c. m. alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Trofarello, via Roma 15.

Il mattino del 18 luglio corr., munita dei Conforti religiosi è mancata
Carola Sarti Carrera
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio il marito avv. Luigi Sarti, le sorelle, nipoti, cognata e cognati.
Torre Pellice, 20 luglio 1951.

RINGRAZIAMENTO
FAMILIARI, FRATELLI e parenti tutti nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno voluto con scritti e con la loro presenza partecipare al grande dolore nella triste circostanza della perdita del
Cav. Venanzio Botta Poala
Un particolare ringraziamento rivolgono alle autorità religiose, civili e militari, agli enti, associazioni, asili, scuole e ditte, agli impiegati, capi, operai e commissioni interne degli stabilimenti di Vallemosso, Romagnano, Pistolesa e Lessona.
Biella, 20 luglio 1951.







DIFFIDA

La signora Marietta-Alaina Maddalena fu Giuseppe in Vigna, rilevataria del «Caffè dell'Angelo» sito in Caselle Torinese (via Circonvallazione n. 12), diffida tutti gli eventuali creditori del signor Campaner Guglielmo fu Angelo, già proprietario del suddetto caffè, a darne comunicazione, entro il termine di giorni 10 da oggi decorrendi, al geom. Masarie Giola (Caselle Torinese, tel. 213). Trascorso tale termine, la rilevataria nulla avrà più a che vedere con quanto afferentesi all'esercizio precedente.

PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII

In data 23-12-1950 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente D. P.
CONTRO
Tappara Elisabetta fu Maurizio ed Aquilia Maria, nata a Rosario Santa Fè (Argentina) il 12-3-1912 residente in Torino via Netro 17, per aver in Torino il 22-9-1950 posto in vendita come genuino latte adulterato perchè scremato al 18 per cento e sofisticato con acqua alla percentuale del 4 %.
Omissis
Condanna la suddetta alla multa in L. 10.000 e ammenda in lire 6000 ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Nuova Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 9 luglio 1951.
Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII

In data 1-6-1949 il Tribunale di Torino ha pronunciato la seguente sentenza in riforma parziale a sentenza del Pretore 24-1-1949
CONTRO
Arduino Secondo Giovanni fu Giovanni e fu Cucco Anna, nato a Ferrere d'Asti il 27-8-1900 residente in Moncalieri, per essersi in Torino nell'agosto del 1948 arrogata la qualità di maresciallo dell'Aeronautica.
Omissis
Condanna il suddetto alla multa di L. 30.000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 9 luglio 1951.
Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII

In data 11-7-1949 il Tribunale di Torino ha pronunciato la seguente sentenza in riforma a sentenza del Pretore in data 15-10-'47
CONTRO
Cetino Nicola di Riccardo e di Bari Addolorata, nato ad Andria il 20-8-1919, per essersi in Torino il 5-5-1947 arrogata la qualità di agente della forza pubblica.
Omissis
Condanna il suddetto alla multa in L. 8000 ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 9 luglio 1951.
Il Cancelliere: NUVOLONI



PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Interz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.; una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

APPROFITTATE nostra sostituzione macchinario ottimo stato con nuovissimi perfezionati americani per sagliare tori, lapidelli, ecc. adatti anche lavorazione segmenti, cassette. Occasione unica. Frigobur, Clemente 24.
ASSORBENTI Ninive prezzi inferiori fabbrica blocco dettaglio. Urg. telef. 35-842.
BERTE magli massa 350, 500, 750, 1000 1500, sbavatrici vendo occasione. Scrivere cassetta 33 A. SPI, Milano.
CALDAIE semifisse verticali nuove mq. 14-24 pressione 8 a 10 atmosfere, consegna immediata. Scrivere cassetta 4124 SPI, Torino. 42184
CERCASI macchina per riproduzione disegni con sviluppatrice relativa, occasione. Telefonare 46-008. 13122
ESAMINEREI combinazione commerciale. Dispongo ufficio attrezzato. Collaborazione. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino.
FRIGORIFERI famiglia 75.000 pronta consegna. Ghiacciaie modelli speciali. Gaauti XX Settembre 46.
LAMIERE da [illegible] spessori 10/10, 8/10, 15/10 vendo Milano, via Solari 34.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.
LIQUIDO forni lapidelli perfetti adatti lavorazione camicie, segmenti. Frigobur, Clemente 24 58430
MACCHINE complete per pastificio moderne vendo cambio con vettura [illegible]. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.
OFFRIAMO 200 mq. ditta dispongo lavorazione atta impiegare misonenni tariffa ridotta. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
PIATTINE e filo rame filo avvolgimento e per campanelli. Argentoni, via Caboto 14, telefono 803-242.
SCIROPPI mille bottiglie blocco 350 caduna dettaglio 140. Util. telefono 33-842.
SERRAMENTI compensato placcati, fustaglia legno, deposito SAFFA. Torino, corso San Maurizio 31. Telefono 81-217
STUDIO camera pranzo Rinascimento causa trasloco vendo. ILOS, via Nizza 52.
VENDESI aratro trivomere Rut Sach. Bertolone, via San Massimo 45. Telefonare 51-457. 70940
VENDO filtro vino pressione riempitrice rotativa elettrica motori dinamo fustame legno. Telefonare 22-205.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABILISSIMA biancheria signora, bimbi e sarta accetta qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino.
DECORATORE Carena assume lavori lusso e comuni. Telefonare 79-020 ore 20
GAS. Fabbrica radiatori ripara anche fornelli cucine Frenzetter Telefono 81-458
GIARDINETTE riverniciatura garantita parte legno. Rivolgersi Stroccardo, C. Colombo 46. 70934
MAGLIFICIO attrezzato per lavorazione tessuti jacquard accetterebbe lavoro in serie. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino.
MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO rivendita pane centralissima 2.500.000 cartoleria libreria tre, alloggio; 3.400.000 bazar centrale bloccasi 2.500.000 Rapida, Lagrange, 29. 13225
ABBIAMO drogheria forte lavoro grandioso alloggio cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 13485
ABBIAMO angolare cartoleria drogheria 2.300.000. Commestibili 9000. Boris, Vanchiglia 10 53460
ABBIAMO bottiglieria 1.880.000 Esportazione 2.000.000. Bar 2.240.000. Boris, Vanchiglia 10 53459
ALIMENTARIO latteria cittadina vicinanze Torino forte lavoro pane ammontare cedo. Boccolo, San Domenico 5.
ALMA, Barbaroux 29, cerca negozi ogni genere anche gerenza. Telefonare 43-676.
ANGLESIO, via Nizza 9, telefono 682-835, cede albergo centrale 12.000.000; altro 3.000.000. Grandioso caffè-pasticceria P. Nuova, altri bar centrali. Facilitazioni.
A Porta Nuova redditizio chiosco redditizio, affarone, urge causa malattia caffè pasticceria grandioso, latterie commestibili bar alberghi, altri veri affari, facilitazioni. Anglesio, Nizza 9. Telef. 682-835
ATTENZIONE urge acquistare latterie rivendite pane, drogherie, bottiglierie. Pizzorno, Garibaldi 5. 13485
ATTENZIONE l'Ufficio Commerciale Pizzorno Carlo avvisa sua spettabile clientela d'essersi trasferito via Garibaldi 5.
AUTO-motoriparazioni avviata, attrezzatissima con grande avvenire cedo motivi famiglia. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. 53275
AUTORIPARAZIONI centrale attrezzato avviato cedo miti pretese. Tel. 683-476
AVANA, Carlo Alberto 4 cede profumeria centrale causa malattia. Urge, facilitazioni pagamento 13461
BAR torrefazione 2.000.000, panetteria, latteria, merceria, occasionissima cediamo. Telefonare 42-676.
BELLISSIMO bar gelateria, alloggio, vendesi sul mare, forte incasso, Riviera Levante, cedesi. SPI, cassetta 83 F, Genova.
BREVETTO importante immediato realizzo vendesi. Interpatent, Asti 34. Torino.
BREVETTO importantissimo cedesi licenza fabbricazione forti utili immediati. Interpatent, via Asti 34.
CAFFE' bar avviatissimo, alloggio, zona industriale 40-45.000 giornaliere dimostrabili cedesi 9.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
CALZATURE articoli calzolai sportivi con laboratorio alloggio, cittadina Canavese, cedesi. Scriv. cassetta 5160, SPI, Torino.
CAUSA decesso cedo negozio drogheria pasticceria coloniali, occasione. Rivolgersi via Stupinigi 10 (Nichelino).
CEDESI magazzino vini ingrosso attrezzato alloggio affitto 15.000 mensili, richiesta 650.000 facilitando pagamento. Telefonare 521-046. 13454
CEDESI bar centrale reddito 20.000 giornaliere alloggio. Rich. 13.000.000. Telefono 521-046. 12977
CEDESI calorifero, negozio vendita completo con macchinario avviatissimo, volendo sicuro sviluppo. Richiesta 19-20 milioni. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.
CEDO negozio di calzature e laboratorio con alloggio. Telef. 290-032.
CEDO espatriando negozio tessuti centralissimo. Telefonare 40-463.
CEDONSI commestibili da 1.000.000 a 3.000.000; drogheria da [illegible] a 5.000.000; bar, esportazioni da 1.300.000 a 15.000.000. Carlo Alberto 41, telefonare 521-046. 12977
DISPONENDO impianto 3 presse verticali materie plastiche, locali e mano d'opera assumerei tariffa speciale ridotta affittarei, esaminerei proposte. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 53320
ESPORTAZIONE vini caffè angolare alloggio 3 camere cedo. Buenio, San Domenico 5. 13528
LABORATORIO attrezzato lavorazione vetro sede eventualmente insegnando mestiere 700.000. Telefonare 775-388.
LATTERIA litri 200 gelateria corso primario alloggio cedo. Buenio, San Domenico 5 13528
LIVORNO Ferraris, rimettesi negozio ferramenta casalinghi deposito liquigas. Tratta geom. Ferrone, Francia 38. Torino.
NEGOZIO elettricista centro popolarissimo promettente avvenire cedesi 400.000. Ascesa, Garibaldi 18. 13523
NEGOZIO vuoto con retro rilevasi. Telefonare 30-125. 53690
SIGNORINA praticissima commercio contabilità assumerebbe gerenza negozio [illegible] possibilmente centrale, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 7150; SPI, Torino 70667
SOCIETA' elettromeccanica cerca socio finanziatore eventualmente per produzione lancio articolo [illegible] grande utilità. Informazioni. Casella R. 1266, SPI, Como
SPORTINIA vendo terreno piazzale, anche lotti. Eventuale combinazione. Grillino. Madonna Angeli 2. Telef. 552-027.
TRATTORIA bene avviata grande comodo alloggio cedesi 1.500.000 trattabili. Telefonare 2279, Vercelli.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi da vendere Crocetta, Francia, S. Rita. Geom. Cantatore Tel. 553-307. 11051
ABBIAMO in vendita alloggetti liberi ottimissimi 2-3-4 camere cucina riscaldamento, bagno, termo, via Asinari Bernezzo 25. Telefono 15-524 13152
ABITABILE vendo villette 3-6 bellissime camere via Bellardi angolo Parchitelli vicinissimo capolinea tram 8.
ACQUISTEREI cascinotta rustico civile o casetta vicinanze Torino. Demaestri, Nizza 9. Telefono 688-106.
ACQUISTO casa 15.000.000, San Salvario, Barriera Nizza. Scrivere cassetta 7136 SPI, Torino. 70900
ADIACENZE corso Trapani, casetta libera camere 4, garage, adiacente locale mq. 80 vendesi 4.900.000. Campra, Santa Teresa 18 12975
ADIACENZE piazza San Carlo vendesi 3 alloggetti liberi sblocco. Telef. 882-421.
AFFARE! Appartamenti centrali signorili termo bagni 3-4-5-6 camere servizi vendo da 380 camera, autorimesse negozi liberi sblocco Giletta, Barbaroux 4.
AFFARONE vendesi 13 km. Torino autostrada ferrovia o autopullman ogni mezz'ora, villetta tipo chalet arrazzo, poema, [illegible] boccie, garage, telefono, luce, frutteto. Scriv. cassetta 2095, SPI, Torino.
ADIACENZE piazza Statuto vendonsi direttamente 2 negozi, alloggio, occupati. Telefonare: 55-771; 55-338.
AGLIE' Canavese vendesi casa civile 5 vani, accessori, giardino, rustico. Terreno 2 ettari, anche divisibili. Scrivere Ravardino, Castellamonte. 2637
ALBERGO rifugio arredato vendo Sportinia Triplex. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. 13410
ALLOGGETTI bellissimi, due camere, cucina, entrata cantina, vendonsi. Via Ricaboy 7. Visita ore 17,30-19.
ALLOGGETTI 2-3 camere convenientissime, bellissima esposizione, esente tasse, media per camera 190.000, liberi sblocco, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Per tinerla ore 17-18,30 feriali, vende Geometra Borasi. Telefono 56-055.
ALLOGGETTI convenientissimi ultimi rimasti, vendo. Cortemilia 29, ore 11-12. Geometra Borasi. 13453
ALLOGGETTO due camere cucinino bagno vendonsi liberi sblocco, via Frinco 28.
ALLOGGI nuova costruzione presso Stadio Comunale, 2-3 camere, servizi, termo, bagno, vendonsi. Demaestri, Nizza 9.
ALLOGGI liberi nuovi quarto piano prezzi miti via Senaria 103, vendo. Geometra Borasi, Della Rocca 21. 13463
ALLOGGI termo bagno entrata, camera cucina, cucinino oppure 2 camere cucina cucinino, esenti tasse, costruzione 1940, scala marmo, liberi sblocco, via Pasquale Paoli 1° (corso Stupinigi), ore 15-18,30, vende Geometra Borasi, Della Rocca 21.
ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere servizi, termo centrale, camere palchettate e spaziose. Via Clemente 4, ore 15,30-18 feriali, vende liberi sblocco. Geom. Borasi, telef. 56-055. 12998
ALLOGGI signorili termo, scala marmo, prezzi miti, corso Montegrappa 76, ore 17-19, vendo Geom. Borasi. Tel. 56-055
ALLOGGI negozi nuova costruzione pronti settembre, vendonsi, corso Quintino Sella 143. 70765
ALLOGGI costruendi pressoché pagamento mutuo trentennale 75%. Telefonare I.C.I. 49-008. 17917
ALLOGGI piccoli grandi affitto vendo altri pronti luglio settembre. Telef. 44-878
ALLOGGI centralissimi vicino piazza Castello (via Garibaldi) liberi sblocco 3 camere 750.000 4 camere 850.000. Rapida, Lagrange 29. 13483
ALLOGGI pronti consegna tre camere accessori vende impresa, Sobrero 27.
ALLOGGIO signorile 5 camere occupato via Bruino n. 3 vendo. Telef. 58-601.
AMMINISTRAZIONE casa terrebbe gratuitamente pensionato Finanze, referenze prim'ordine concedendogli alloggetto adeguato. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino [illegible]
ANGLESIO, Nizza 9, tel. 682-835: alloggi, ville ogni zona vendiamo facilitando.
APPARTAMENTI abitabili agosto, giardino, in villetta signorile, fondo via Cibrario, vendonsi, facilitazioni. Demarie, Mattelli 2. 52105
APPARTAMENTI ville case terreni vendiamo ogni zona, facilitando. Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835. 13402
ATTENZIONE. Buenos Aires 73, bellissimo locale adatto farmacia, essendone zona sprovvista vende impresa. Telef. 773-835
BARRIERA Francia: alloggio libero, camere 2, cucina, entrata, gabinetto, attaccati 1 ano, cantina, 1.900.000. Campra, Santa Teresa 18. 12973
BELLISSIMO terreno dietro Motovelodromo, adatto costruzione villette vendo. Gera, Cassino 22 26240
BORDIGHERA vendo appartamento moderno tutte comodità pronta consegna Grosso, corso Italia 39 12645
CANALE d'Alba paese delle pesche vendesi piccola casetta con vignato frutteto giardino. Incantevole posizione, libera subito con [illegible]. Servizio pullman. Rivolgersi Costa Giuseppe, piazza del Peso.
CASA nuova costruzione centro S. Paolo reddito 700.000 più alloggio libero, vendesi, facilitazioni pagamento. Masini, Lagrange 29 13683
CASA nuova costruzione centro S. Paolo, reddito 700.000 più alloggio libero, vendesi, facilitazioni pagamento. Masini, Lagrange 29 12026
CASA recente 37 camere alloggetti vende direttamente proprietario. Rivolgersi Costellazzi, via Santhià 57.
CASCINA in giornate unico appezzamento vendo zona Carmagnola 16.500.000. Geometra Borasi, Della Rocca 21
CASCINE 4, 14, 17, 62 giornate vicinanze Torino, vendo libere. Demaestri, Nizza 9. Telefono 688-106. 13308
CASCINOTTA 7 giornate, vigna, campi vendesi. Ravello, Frazione Paolorio, Sommariva Bosco. 53314
CASE palazzine casette Torino vicinanze vendonsi libere buoni prezzi. Dellacerta, Nizza 9. 13016
CAVALLERA Saluzzo 31 abbiamo terreni zona aeronautica, barriera Casale Appartamenti liberi, occupati.
DUE camere cucinino, libere sblocco, ang. c. Lecce, vendo. Telef. 771-424.
CERCHIAMO aree fabbricabili centrali, semicentrali, semiperiferiche. I.C.I.-Case. Telefonare 49-008. 13917
COMPRANSI alloggi liberi occupati case ville terreni cascine. Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 12977
CORSO Racconigi vendonsi alloggi 2-3-5 camere; casa 18 camere, 4 libere, centro S. Paolo, 3.700.000. Rapida, Lagrange 29.
CORSO Lecce, alloggio occupato, camere due, cucina, servizi, termosifone, Campra, Santa Teresa 18. 12975
CORSO Vittorio Emanuele, vendonsi alloggi liberi, 3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Campra, Santa Teresa 18
FRONTEGGIANTI magnifico parco, corso Francia 193, vendonsi ultimi alloggi negozi liberi. Visita pomeriggio. Geometra Campra. 13011
IMPIEGO capitale acquisterei casa, oppure terreno fabbricabile [illegible]. Telefonare 35-063.
ITALCASE, S. Teresa 3, vende in zona staz. Dora casa di 45 camere oltre soffitte, con annesso locale industriale occupato, libero sblocco composto di ampi locali seminterrati e rialzati, refettorio, toilette, totale mq. 1600, oltre cortile. Possibilità sopraelevazione di grandiosi saloni da lato industriale mq. [illegible] Affarone bloccasi 30.000.000. 13018
ITALCASE, telef. 553-782, vende villa 12 camere, libera, mq. 2000 terreno, strada S. Margherita. Richiesta 6.500.000.
LOCALE industriale libero 150 mq. zona Boringhieri, vendesi Masini, Lagrange 29
LUSSUOSO alloggio libero adiacenze Re Umberto, 6 vani, terrazzo, garage, giardino, vendesi. Telefonare 683-038.
MADAMA Cristina 121 alloggi liberi sblocco 3-4 camere servizi negozi vendo prezzi convenienti. Visita 16-17.
MAGAZZINO seminterrato mq 75, secco luminoso vendo, libero sblocco. Via Cadelnuovo 10. Ore 16-17. 13408
NEGOZI affittati fuori blocco via S. Quintino 22 via S. Secondo 45, vendesi proprietà muraria. Telefono 46-324.
OCCASIONE, via Castelnuovo 10, vendonsi alloggi 2-3 camere, cucina, servizi. Visite ore 16-17. 13409
ORMEA 140, alloggi 3-5 camere liberi, occupati vendo. Visite 16-18.
PALAZZINA prestigiosa lussuosissima, 12 camere, garage, terreno cintato mq. 3800, libera ottobre, vendo 13 milioni. Telefonare 13-668. 52914
PALAZZINA libera 8 camere, garage, termosifone, cantinata, giardino cintato, tranquilla, vicinissima tram, vende: Dottor Balzanelli, Doria 12. 53381
PER garage, magazzino, deposito, vendo [illegible] mq. 130 frazionabile libero. Via Bruino 3. Telef. 58-801. 13309
S. RITA vendonsi casette 4 vani, disimpegni, cantina, giardino, orto Orbassano fronte Villa Rignon Cielo.
[illegible] alloggi liberi termo-bagno signorili vendo. Geom. Borasi. Tel. 56-055
STABILE adatto colonia, casa salute, pensione in bella località Riviera Ponente vendesi. Scriv. cassetta 2105, SPI, Torino.
STUDIO tecnico, geom. Mongiello, via [illegible] n. 10. Eseguisce progetti, preventivi case, costruzioni industriali e ville.
[illegible] piccoli grandi lotti Lingotto Santa Rita, vendo. Demaestri, Nizza 9. Telefono 683-106. 13306
TERRENO agricolo piccolo preferiremmo acquisto anche con rustico. Scrivere Caio, Belfiore 42. 70477
TERRENO Regio Parco progetto approvato 22 camere vendo permuto. Ciabotto, San Secondo 92. 53180
UFFICI alloggi [illegible] palazzo nuova costruzione via Arsenale ang. S. Quintino.
UNIONE Sovietica 141, alloggi signorili liberi sblocco vendo. Visite 17-19.
VALSALICE villetta 9 camere libere serra giardino mq. 2000 parte mobiliata, vende: Geometra Borasi, telefono 56-055
VENDEREBBESI oppure permuterebbesi appartamento signorile libero in Sanremo con altro equivalente anche non libero in Biella. Scriv. cassetta 2098, SPI, Torino.
VENDESI adiacenze Pietro Micca 3 camere cucina libere sblocco sottostante grandioso negozio ventura, affitto aggiornato. Telefonare 682-421. 13122
VENDESI ampi locali ufficio presso Porta Susa, luce, forza, riscaldamento. Telefonare 45-851. 53333
VENDO muri negozio con alloggio Madama Cristina, libero sblocco. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino.
VENDO terreno adatto villa mq. 1500 viale S. Pancrazio Pianezza. Tel. 791-432
VENDO villetta 20 km. Torino, 7 ambienti, garage. Telefono 773-415. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.
A 170.000 camera alloggi magazzini garage parte sbloccati uno libero visitabili 15-18 Francia 95 62253

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ACQUISTO, affitto locale 200 mq. interno cortile, zona corso Valentino, corso Raiga. Telefonare 68-377
UFFICI [illegible] ingresso telefono disponibili. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino.
AMBIENTI centrali telefono adatti ufficio deposito cedonsi. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 53271
CERCO zona centrale locale o piccolo alloggio adatto ufficio. Scrivere Calvi, Nizza 249. 53394
LOCALE nuovo e garage libero subito zona Campidoglio affittasi annualità anticipate. Scriv. cassetta 7146, SPI, Torino.
MEZZADRI cercano cascinotta inferiore [illegible] dintorni Torino. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA uffici centralissimi sopperebbe società azienda. Scrivere Berberis, Campana 25. 70902

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTEREI acquisterei alloggetto una, due camere, servizi, anche periferico, rilinare. Telefonare 44-242. 71114
ALLOGGI grandi piccoli diverse zone affittiamo. Piazza Carlina 15.
[illegible] signorile, primo piano, 5 camere, doppi servizi, affittasi paraggi Bernini. Telefonare ore ufficio 773-033.
APPARTAMENTO 7 locali luminosi paraggi Bernini pronto ottobre affittasi. Telefonare 70-049. 70865
ATTENZIONE! Cerchiamo alloggi da affittare rinunciando mediazione. La Consulente, telefono 47-302. 13408
CERCASI in affitto alloggio ammobiliato 2-3 camere centrale. Scrivere Ruea, Pellizzano 10. 10839
CERCASI 1-2 camere servizi, zona: Francia, S. Donato, Statuto; fitto 12-14.000, massimo anticipo 3 mesi. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino.
CERCO camera cucina libere entro agosto qualsiasi località. Telefonare 80-321.
CONIUGI soli cercano camera cucina affitto aggiornato zona Statuto. Telef. 42-474.
COSTRUTTORI! Proprietari! Evitereste spese, perdita tempo, affidando affittanze alloggi, negozi vuoti, anche case da costruirsi. Berga, Magenta 5, telef. 50-118. Referenze inaccepibili. 12728
FAMIGLIA cerca 2 camere cucina 14.000 mensili. Scriv. cassetta 5165, SPI, Torino.
GIOVANI coniugi massime referenze cercano camera eventualmente custodia casa. Telefonare 554-938.
SIGNORA sola cerca 1-2 camere più servizi. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino.
SPOSI offrono 11.000 mensili un anno anticipato per camera cucina entrata. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino.
URGEMI 1-2 camere vuote pagando buon mensile anticipo oppure compenso aiuto lavori casalinghi. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. 56258

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO vendo piccoli appartamenti vicinissimi mare da 1.500.000 a 2.400.000. Consegna immediata. Rivolgersi Agenzia Vena, Alassio. 13358
ISSIME. Affittasi stagione in corso alloggio ammobiliato 6 vani. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea.
VALLE d'Aosta (Chambave) affittasi per villeggiatura casetta cinque vani non ammobiliati, esposta sole, fermata pullman. Scriv. Vesco Nicola Pubblicità (77) Aosta

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

A bambini, bambine, giovanetti bagni al cura marina ottimo ambiente Colonia San Giorgio Chiavari, Ospite Enti e privati. Informazioni Perlo, piazza San Carlo 206, telef. 40-447, Torino.
AL mare ottimo trattamento, fette miti, chiedere prospetti Guma, Tamsa, Rimini.
BELLARIA. Pensione Maria del Luglio, ogni comfort, 1300 tutto compreso.
BELLARIA. Pensione Giovanna, luglio L. 1100. Cucina casalinga. Ottimo trattamento. 12602
[illegible]. Rinomato Albergo Bagni «Lavilletta» e cinamare, distinto, famiglia, ottimo trattamento
FONTANE di Frabosa (Cuneo). Pensione stellina. Adulti 1200. Riduzione per bambini. Tutto compreso. Pensionato per bambini 500. 13353
GRADO Grand Hotel Esplanade 1800 giornaliere tutto compreso. Telefonare 554-211.

Per la ripetizione degli annunci di questa rubrica in **STAMPA SERA** *sono concesse particolari facilitazioni.*

RIMINI. Pensione Paola, agosto 1a quindicina L. 1400, 2a quindicina L. 1200.
RIMINI. Albergo Bellavista, sul mare, comfort, prezzi modici. Chiedere prospetti
SANREMO camere pensione convenienti. Vicino spiaggia. Villa Damico, Hope 5.
SPOTORNO. Pensione Napoli, gran giardino; vicinissima mare, post-ferie 1100 giornaliere. 13098
VILLA infantile istituto signorile vacanze ideali media montagna, bambini, bambine, assistenza medica, scolastica. Dottoressa Decarli, Lanzo Tor., tel. 87.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BERLITZ, Palazzo Santa Teresa, impartisce tutta estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche [illegible] tariffe, preventivi telefonando 553-970 11923
DATTILOGRAFA, francese, inglese, accetterebbe traduzioni, lavori domicilio. Rotto, Giacosa, 16. 70817
FUNZIONARIO statale, scopo arrotondamento stipendio, eseguirebbe, casa propria, extra occupazione, lavori qualsiasi natura. Scriv. cassetta 2102, SPI, Torino.
UFFICIO tecnico assume qualunque lavoro calcoli, disegno; studio impianti, sviluppo particolari, rilievo macchine, modifiche, innovazioni, relazioni, lucidatura disegni, ecc. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. 53362

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI distinta ammobiliata, bagno, volendo salotto. C. Vittorio, tel. 52.30.81.
AFFITTASI elegante camera pied-à-terre uso salitario. Telefonare 51-849.
AMMOBILIATA cameretta annesso cucinino affittasi signora signorina sola. [illegible] cassetta 5156, SPI, Torino.
BELLA camera uso pied-à-terre, telefono, bagno. Rivolgersi via Cesare Balbo 8 (altreria). [illegible]
PENSIONE signorile centrale moderna, Gotio 11, prezzi miti trattamento familiare. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

AD abile parlatore, buona presenza, media cultura, offresi lavoro ben retribuito. Indispensabile referenze. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 70868
ATTENZIONE prossimo inizio corso tornitori accelerati. Scuola Officine, San Secondo 51 83812
BORDATRICE cominciante giacche pelli cercasi. Scriv. cassetta 5127, SPI, Torino.
BUSTAIE reggipettiste pratiche lavoro serie cercansi. Marta, Ricaudi 82.
[illegible] calderai abilissimi, tornitori 1a categoria. Via San Marino 85.
CERCASI cameriera referenziata. Telefonare 80-079. 71095
CERCO subito autista 40enne con moglie disposti trasferirsi, massima serietà. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino.
CERCO stiratrice provetta camicie e camiciette in laboratorio. Telef. 49.155.
CONIUGI non figlio cercano donna tutto fare. Presentarsi dalle 16 alle 19 negozio Massaglia, c. Reg. Margherita 182.
CONTABILE, esperienza documentabile cercasi per lavoro saltuario. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino.
DITTA esportatrice alimentazione assumerebbe giovane conoscenza perfetta tedesco volonteroso abile trattative affari disposto viaggi e permanenza estero, possibilità avvenire. Esigesi capacità e referenze. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino.
FABBRICA serramenti metallici cerca elementi motorizzati ricollino impresa, deposito, buone condizioni. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. 26233
IMPORTANTE Compagnia cerca per lavoro in Medio Oriente: operatori turbine, idraulici, meccanici macchine ufficio, calderai, operatori gru, operai macchine utensili, conduttori locomotive diesel-elettriche, tubisti capisquadra, radio tecnici A. F., carpentieri di manovra, meccanici equipaggiamento pesante (gru, caterpillar, etc.), riparatori strumenti di misura (pressione, depressione, elettrici), saldatori elettrici. Minimo sei anni specializzazione conoscenza inglese desiderabile non essenziale. Casella 554, SPI, Triesse Roma
INDUSTRIA farmaceutica cerca laureato in farmacia o in chimica cui affidare anche direzione tecnica, esigesi comprovata competenza, attitudine direzione, conoscenza operazioni soluzioni iniettabili, filtrazioni, sterilizzazioni, infialamento asettico, ecc. Precisare appropriato referenze, posti precedentemente occupati, età, scrivendo cassetta 5188, SPI, Torino.
MEZZADRO o massaro cerco per bella cascina collina torinese. Dettagliare, specificare posti occupati. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. 53148
NEGOZIO cerca sarta per lavoro domicilio. Via Rossi 16. 13463
OFFRIAMO lavoro ottimo, istruzione gratuite. Scrivere «Propaganda Lingotto» Torino.
PELLICCIAIA Sotta impiego sicuro cercasi, referenze. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino 53680
UFFICIO tecnico cerca stenodattilografa 15-17enne primo impiego, altra robusta presenza stessa età facile lavoro ufficio. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive

AUTISTA meccanico giardiniere, serietà fiducia ovunque. Dalpont Milo, c. Dante 64
CAPOFFICINA specializzato stampi tranceria, profondo stampaggio, lavorazioni varie lamiera, estrusione, organizzatore lavori serie, offresi ovunque. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. 71052
CONTADINI abilissimi disponibili subito offronsi. Scriv. cassetta 5128, SPI, Torino
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio contabilità, magazzino, fatturazione, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. [illegible]
ELETTRAUTO specializzato occuperebbesi presso ditta seria buonissime referenze. Telefonare 47-651. 71047
GIOVANE buona conoscenza impianti termici e progetti occuperebbesi qualsiasi impiego. Scriv. cassetta 5253, SPI, Torino
GUARDAROBIERA offresi mezza giornata cucito stiro. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. 71090
MECCANICO motorista diciannovenne impiegherebbesi garage officina. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino.
MOTORISTA patentato cerca impiego presso rimessa o ditta pratico esperienza tutti i tipi di auto. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 53670
PICCOLO bambino terrei pensione presso Leoni, via Molini 10, Lanzo Torinese.
PORTINERIA cercano coniugi 50enni, marito muratore, modeste pretese. Telefonare 81-742. 84049
STENODATTILOGRAFA abile contabile, 35enne, impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino.
TRENTENNE pratica lavori ufficio corrispondenza bozzetti pubblicitari offresi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino. 6063

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

ACCETTANSI rappresentanza Torino, Piemonte articoli industriali. Dettagliare. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino.
CONCESSIONARI cedonsi parziale concessione importante qualsiasi Casa polveri acque tavola e prodotti dolciari, zona Cuneo. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino.
DISPONENDO agenti centri rurali Piemonte assumerei rappresentanze. Scrivere cassetta 1504, SPI, Torino 52432
GRANDE Società [illegible] agenti vendita privati e dettaglianti olio oliva lire 305 franco destino. Buona provvigione. Scrivere A. Belgrano, via Massabò 4 Imperia
IMPORTANTE azienda commerciale assume rappresentanti zona Torino, altri zona Piemonte. Orario 9-10, corso Rosselli 1.
IMPORTANTE industria dolciaria cerca elemento introdottissimo clientela Torino, massime referenze. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. 53288
IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti introdotti panetterie, zona Aosta-Asti, per vendita forni e macchine da pane. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino.
INCARICHIAMO ovunque, residenti propria residenza, procacciatori affari ambosessi collocamento articoli arredamento, lauto guadagno. Casella 5 L. Siesp, Bologna.
MEDICINALI propaganda, vendita farmacie, rappresentante, concessionario offresi, Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 111, Bertolino, pubblicità Cuneo.
ORGANIZZAZIONE vendite pratica mobili vendita specializzati cercasi per trattare nuovo mezzo pubblicitario interessante tutti i negozi. Plastisigns, 1 A Braeside Lane, Coventry (England).
RAPPRESENTANTE regionale introdottissimo cercasi da primaria Fabbrica pompe, compressori, turbine. Indicare referenze, curriculum vitae, introduzione ramo ed affine. Scrivere cassetta 47 F Sieap Firenze 13176

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p

[illegible] sempre mobili mobilio ogni specie, stile, convenienti. Visitateci Ente Aste, Cigna 17, telef. 22-844 3179
[illegible]. svendiamo matrimoniali 85.000, 98.000, Barocco 150.000; sala, tinelli, 35.000. Rateazioni Monte Pietà 23 17812
A privati vendiamo stoffe arredamento ordinazioni su campionari. Prezzi convenientissimi. Telefonare 48-655.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4718
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica Pellico 18, telef. 62-506.
CERCO pesci d'occasione lunghezza m. 4-5 larghezza m. 2,50-3. Telefonare 31-711.
ASSORTIMENTO poltroncine, sofaletto, mobilistico, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-625.
ATTENZIONE: Matrimoniali 55.000; cucina 21.500; salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 918
COMPRO stampi acciaio, posateria candelieri vari. Via Cesare Balbo 37.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcerie. Rodi, Principi d'Acaja, 40 (Casa Benefica). 10858
MAGLIERISTE: macchine speciali, normali, a tacchi [illegible], 14 spostamenti a mano e motorizzate, finezza 4 a 14. Importazione diretta dalla Germania. Rolando, piazza Vittorio 23.
MANCATO matrimonio vendo matrimoniale 900 noce nuovissima. Telef. 552-571
[illegible] macchina scrivere Remington violino Marchetti. Malo, [illegible] 46, Torino. 53316
OCCASIONISSIME cedesi pelliccia visone canadese, sciarpe pelli uguali. Tel. 41-206.
PELLICCE confezionate d'estate riescono meglio, costano meno; vendita rateale. Parena, Madama Cristina 133.
PELLICCE liquidazione estiva piccola caparra rate mensili: ornello 28.000; marmot, visone 65.000; rat platine 115.000; marmotte 80.000; persiano 150.000; [illegible] lesin, persiano [illegible]. Borello, Carlo Alberto 22.
VENDO Cucciolo, bicicletta trasporto, macchina industriale Singer. Via Barolo 13.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p

[illegible] furgone 500 A. 1100 sette q.' seminuova 1400, 1100, 500, vetture giardinette seminuove, nuova, cambi, rateazioni. Cavallari, Valperga Caluso 22.
[illegible] Ardea 6-12 Volta, 1500 D-E, 1500 D-C cabriolet, 1100 ELR giardinetta, ELR furgone, vettura, 612 cv. moderno, 500 A-C vetture, furgoni, giardinette: permuta, rateazioni 12 mesi Autoagenzia Bodoni 7 (piazza Bodoni) Tel. 46-176. 12874
[illegible] autovetture nuove occasioni furgoncini giardinette permute rateazioni. Autoagenzia, Cigna 3. 13400
AGENZIA Rinco, Brescia 44, Mosquito 38, B.M.G. 49. Sierai 125, Sertum 250.
AGENZIA Motom consegna pronta della 125 cc. Girardengo, rateazioni, Unione Sovietica 209. Tel. 694-654, 690-171.
AGENZIA Motom il miglior [illegible] Jolli Girardengo 45 cc. consegna pronta. Unione Sovietica [illegible]. Tel. 694-654 690-171. 13394
ALFA supersport Touring 1950, 1400 cabriolet Ghia 1500 D coupé, 1500 cabriolet nuovi Garavini, Topolino, 1100 normali, occasionissime 1100, giardinetta. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
ALL'AUTOSALONE Falasigne: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea 1400, 1100, 500 giardinetta, controlli vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-533. 13651
ALL'AUTOSALONE Falasigne compravendita auto delle migliori fabbriche, nuove, occasioni diverse, controlli, sollecita consegna, cambi rateazioni. Via Roma 237 bis (Piazzetta C.L.N.) Telefono: 42-535. 12728
ANCORIZZATE le gomme evitando incidenti stradali. Tutti i pneumatici. Vulcanizzazioni, ricostruzioni garantite. Cambio ruote, gomme. Novità: sopratappeti gomma spigna per auto. Interpellateci guadagnerete denaro. Colombo, Ormea 3.
A privato vendo 500 C fini pratello 13.000 chilometri. Telefonare 80-241.
APRILIA 1500 vera occasione tutta prova, vendo. Piazza Statuto 11.
ARDEA 12 Volta perfetta, 1100 E-A, 500 C-B giardinette, vetture, 1100 camioncino 10 quintali. Augusta cabriolet, 500 A giardinetta, Balilla 3 marce, vendonsi. Francia 31. 12973
AURORA Motogarage. C. Vercelli 28, posteggi, stazione servizio auto e moto. C. Vercelli 28, tel. 23-104.
AUTORIPARAZIONI Sarasso, corso Francia 397 (Dazio), telef. 774-218, eseguisce garantitissime revisioni motori, riparazioni varie e verniciatura.
BALILLA quadrimarce, Topolino A, ultimo stato vendonsi. Stati Uniti 7, telefono 13-261. 53038
CABRIOLET 1100 ottime condizioni privato vende sollecito. Via Giolitti 18.
CAPELLO, Lagrange 17, compra camioncini, 1100 A-B-E, [illegible], vetture nuove o percentuale.
CARAVAN rimorchio campeggio per le vostre vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale disostruibili e vendite. Siser, via Bove 5. telefono 31-035
DUE ruote per tutti!!! Masoni, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 68-954. M.V ovunque 125 cc. il nuovo motoscooter; M.V. ovunque 125 cc. l'Alpino del motoscooter; M.V. ovunque 125 cc. il più perfetto dei motoscooter; M.V. lire 140.000; M.V [illegible] consegna in 20 giorni, [illegible]. Agenzia esclusiva di vendita Masoni. 13165
DIPENDENTE vende 500 C, km. 8000. Telefonare ore pasti 691-007.
D.K.W. 125 ultimo tipo da rodare vendo. Agenzia Motom, San Dalmazzo 3.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FUNZIONARIO vende a privato Fiat 500 C. Telefonare 694-773.
GIARDINETTA 500 C ottime condizioni acquistasi da privato. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. [illegible]
LAMBRETTA B accessori, M.F. scooter perfetto, vendonsi. Telefonare 73-136.
MORBIDELLI permuta, vende, rateazioni: 750 corsa Nardi Danese, Aprilia 1100 B-E, 1500 E-C, 500 C, Balilla, furgoni 1100 7-10 quintali, camioncino 1100 E. Via Saluzzo 20. 13224
MOTOCARRO Benelli portata dieci come nuovo vendo. Buenio San Domenico 5.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via [illegible], Jolanda 32, telefono 773-085. 10138
NOLEGGIO motoscooter, accessori, riparazioni, posteggi. Maga, piazza Repubblica 2a, Porta Palazzo. 13489
NUOVO listino Motom 48 dal 16 luglio lire 122.000 e nuovo più vantaggioso sistema rateale. Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-335.
OCCASIONE 500 A-B-C giardinetta 1100 facilitazione pagamento. Concessionaria Fiat, Tagliero e C. Corso Unione Sovietica 91. Telefono 690-104. 18739
OCCASIONISSIMA privato vende motocarrozzetta Gilera 500 miglior offerente. Telefonare 80-852.
OCCASIONISSIMA vendesi motocarro Borbone. Telefonare 693-388.
OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, Guzzini, Motom e motocicli in genere anche a rate. Motogarage Siser, via Bove 5, telef. 31-335 11669
OTTIMO stato vendo 1100, anno 1947. Via Buenos Aires 15. Tel. 690-171. Moroni
PRESSO la casa del carburatore in via Nizza 35 bis è aperta la nuova stazione di servizio della «Microbene». Applicazione gratuita del nebulizzatore ad ogni tipo di auto moto e scooter. Assistenza. Informazioni. 13531
PRIVATA vende 1400 blu da targare. Rateazioni. Telefonare 553-781.
PRIVATO vende 1100 a privato, ottimo affare. Fontana, Pastrengo 20. Torino.
PUCH, N.S.U., Ariel, tre marche mondiali, consegna sollecita. Motogarage Siser, via Bove 3. Telefono 31-335.
RAMAT. Concessionaria sub-Agenzia zone libere provincie Piemonte, Aosta, Vercelli, Asti. Motoleggera Ducati 60-65. Motocicli Cucciolo 48 Via San Francesco d'Assisi 31, Torino. Telefono 58-544.
RAMAT esclusivisti regionali Ducati. Moto leggera 60, sport, turismo, Motocicli Cucciolo 48. La moto delle vittorie, 12 primati mondiali, pagamento rateale, pronta consegna, assistenza, ricambi originali. Via San Francesco d'Assisi, n. 31, Torino
SCOOTERS rimessi nuovo, ogni accessorio. Saldatura, verniciatura. Baccarelli 27 (interno) 18048
SERRA Pellissero, Francia 11, vendesi Aprilia blindo 12 Volta recentissima cambio al volante, Ardea ministeriale sette posti seminuova, Aprilia 1500.
SOCIETA' vende 1400 e furgoncino 500 C come nuovi. Via Quittengo 80.
STABIL, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni. Motogarage Siser, via Bove 5, telef. 31-035. 11669
VELOSOLEX, 30.000 contanti e 15 rate presso motogarage Siser, via Bove 5. Telefonare 31-335. 11669
VELOSOLEX 30.000 in più 3000 mensili, consegna immediata, noleggi. Prato, San Tommaso 20. 12468
VENDO motoscooter Harley Davidson perfetto L. 70.000. Asinardi, Vercelli 273.
VENDO Aprilia 1100 B-E Mille miglia, 1500-500-500 giardinetta, 500 vettura, 1100 camioncino, furgone, Alfa Romeo 8 carburatori. Via Saluzzo 20, Morbidelli.
VENDO moto Matchless 350 militare seminuova. Via Ormea 15, Chiapello.
VENDO moto-furgoncino sidecar Norton 500 mezzo nuovo. Via Spano 23.
[illegible] Vespa 1950 seminuova. Telefonare 35-630. 53355
VENDO Topolino A apribile, moto Gilera 500 Marie. Telefonare 22-253.
VENDO BSA 500 riparata 160.000. [illegible] via Adamello 3. 52994
VESPA km. 1500 vendesi. Viano, telefono [illegible]. 53321
VESPA '51 nuova vendo listino. Telefonare 54-536 34000
VESPA 125, occasionissima. Ferrari, viale Buridani 45, Venaria, ore 19.
VESPE 1951 nuove consegna immediata Stazione servizio Vespa, [illegible] corso Inghilterra 25. Telefono 774-183.
VIA Nizza 64. Scooter, vasto assortimento Lambretta nuove, Vespa nuove. Occasionissime. [illegible]
1100 A occasione ottima eventuale trasformazione camioncino vendo. Telef. 53-717.
1400 da immatricolare vendo contanti. Telefonare 581-348, dopo ore 20.